

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

12

SETTEMBRE

FESTE MARIANE

Il nome di MARIA

Sotto le mura di Vienna la cristianità combattè e vinse una di quelle battaglie da cui, umanamente parlando, potevano dipendere le sorti dell'Europa.

La potenza della mezzaluna turca si era spinta fino a portare la guerra nel centro dell'Europa. Le notizie delle vittorie che avevano piegato eserciti e distrutto interi domini, si spargevano procurando un senso di smarrimento, venivano apprese con angoscia sempre crescente e le popolazioni vivevano sotto l'incubo dell'invasione.

Dopo la caduta di Creta, che aveva costretto Venezia ad ammainare la sua gloriosa bandiera, i turchi scorazzavano per tutta la parte orientale dell'Europa. Tentarono anzi di portare l'offesa estrema al cuore stesso del nostro continente e, approfittando delle rivalità esistenti fra i paesi cristiani, arrivarono fino a Vienna. Era l'anno 1683: nei primi giorni del settembre il fatto nuovo accadde. Per opera e con i mezzi del Papa Innocenzo XI sotto la guida del Sobieski, si unirono finalmente gli eserciti cristiani e il 13 settembre, mentre il Papa invocava l'aiuto della Vergine, sotto le mura di Vienna i Turchi perdettero una battaglia capitale.

Le circostanze della rapidità e della grandezza veramente eccezionale - nonostante le forze avverse - che ottennero i cristiani, fecero ritenere unanimemente la vittoria opera dell'aiuto divino. «Venimus, vidimus Deus vicit», furono le parole con cui il re polacco mandò ad annunciare la vittoria al Papa.

Per riconoscenza alla Vergine

della speciale protezione, il Santo Padre stabilì per tutta la Chiesa la festa del nome Santissimo di Maria, che già era invocato ed onorato.

Gli avvenimenti della nostra storia ancora ci riportano indietro con il pensiero: molte cose paiono essere ritornate nel nostro mondo come ai tempi del periodo turco. Anche se i nemici sono cambiati ed hanno altri volti ed altri nomi e vengono non solo dall'oriente, ma anche da altre regioni, la cristianità è minacciata, e con la cristianità ogni singola anima.

L'occasione della festa del nome

di Maria in questo Anno mariano può e deve essere un motivo di particolare meditazione: ancora la Vergine può compiere il miracolo della sua assistenza materna. Il suo nome che significa dolore e, al tempo stesso speranza, «ha la potenza e la grazia di fugare il nemico infernale». Può essere il rifugio e la parola d'ordine in questi momenti, particolarmente può essere la speranza estrema di fronte al passo terribile della morte.

Chiediamo al Signore con la liturgia della Chiesa (cfr. l'ufficiatura della Festa del SS.mo Nome di Maria): «Concedici, o Signore la gioia di essere protetti dalla Vergine Maria e, per l'invocazione del Suo santo Nome, liberaci da ogni male in terra e facci meritare il gaudio eterno in cielo».

Congresso Mariano a Terlizzi

Dilettissimi Figli della Diocesi di Terlizzi

Con immensa gioia, nel continuo e meraviglioso fervore di anime acceso dall'Anno Mariano, vi annunziamo che nella nostra città, sotto il materno sguardo di Maria, Regina delle Vittorie, dal 29 settembre al 10 ottobre p. v. avranno luogo la solenne Missione e Primo Congresso Mariano Diocesano.

In un mondo così sconvolto, che corre disperatamente verso l'abisso; in un'epoca così piena di incognite e di pericoli; in mezzo a mille tentativi diabolici che si succedono con l'intento di svellere dal cuore dei fedeli la fede dei padri e le norme più elementari della morale, propizie vengono queste giornate mariane, apportatrici di benedizioni, di grazie e di fervore.

I Padri Passionisti, distribuiti in tutte le Parrocchie e coadiuvati da validi oratori ecclesiastici e laici, tratteranno temi mariani vari e di attualità.

Tutti siete chiamati a raccolta e siamo certi che tutti, senza evasioni di sorta, risponderete al nostro appello.

Elevare preghiere all'Altissimo per la migliore riuscita delle manifestazioni, collaborare ed intervenire a tutte le iniziative parrocchiali e diocesane: ecco quanto si chiede da voi, affinché tutto si risolva in un trionfo per Maria, per la Chiesa e per le anime.

E Maria SS.ma benedica questi voti e queste speranze perchè, per sua intercessione, abbiano a convertirsi in lieta, rassereneante realtà.

A Lei Madre nostra dolcissima: che ci ama di amore tenerissimo, vi invitiamo a ricorrere con fede e con fervore.

E nel nome di Lei, Noi vi impartiamo di cuore la nostra paterna pastorale Benedizione.

Molfetta, dal Nostro Palazzo Vescovile
Festa della Natività di Maria

† ACHILLE, VESCOVO

FAMIGLIA E MONDO SOCIALE

in trasformazione

« Pensiamo con ansia particolare al pericolo incumbente sulla famiglia, che nella vita sociale è il più saldo principio di ordine... Là invece ove penetra il concetto tecnico della vita, la famiglia smarrisce il legame personale della sua unità, perde il suo calore e la sua stabilità. Essa non rimane unita se non nella misura che sarà imposta dalle esigenze della produzione di massa, verso la quale sempre più insistentemente si corre. Non più la famiglia opera dell'amore e rifugio di anime, ma desolato deposito, secondo le circostanze, o di mano d'opera per quella produzione, o di consumatori dei beni materiali prodotti... A questo illuminato e preoccupato passo del Messaggio natalizio pronunciato nel 1953 dal Santo Padre, potremmo aggiungere quanto, con altrettanta chiarezza, affermava Leone XIII nell'Enciclica "Sapientiae Christianae", del 10 gennaio 1890: "La famiglia contiene in sé il germe della civile società; e in gran parte la sorte di questa va maturando tra le domestiche pareti",.

Appare così subito evidente come non sia necessario spendere troppe parole per affermare gli stretti legami che esistono tra famiglia e società; sociologi e moralisti, letterati ed artisti, uomini di scienza e di fede, lo hanno dimostrato in ogni tempo, indicando nella prima cellula originaria e fondamentale che costituisce il continuo ricambio per l'equilibrata e sana vita del vasto e complesso tessuto della seconda. Ed appaiono anche chiare la profonda importanza e la stretta attualità che riveste il tema fissato per la XXVII Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, che si terrà a Pisa dal 18 al 25 settembre prossimo: "Famiglie di oggi e mondo sociale in trasformazione",.

Un tema della massima importanza, addirittura fondamentale per la società d'oggi; poichè sarà bene dirlo subito chiaramente, una società cristiana, e quindi giusta, avrà

possibilità di sopravvivere solo se la famiglia sarà cristiana, e solo se la profonda trasformazione in corso del corpo sociale nelle sue più varie istituzioni si svolgerà nel rispetto non solo, ma addirittura nel potenziamento della famiglia.

E' fuor di dubbio che molti aspetti della vita moderna tentano, o rischiano, di mettere in crisi proprio la famiglia. E qui il discorso potrebbe abbracciare quasi tutti gli aspetti etici e pratici dell'attuale vita della società. Chi volesse esemplificare non avrebbe che da scegliere tra uno degli infiniti motivi di ogni giorno. Gli sbandamenti di una gioventù che in certe famiglie non riceve più l'educazione e l'esempio confacente alle sue esigenze; l'ansia che i problemi economici portano in tante case; l'influenza dei divertimenti e della stampa ecc.

Famiglia e società sono quindi strettamente legate ed il loro sviluppo deve procedere armonicamente di pari passo; si può anzi affermare che la società ha, nei riguardi della famiglia, un "debito", ed un "dovere", sul piano morale ed un "interesse", su quello pratico. La società, insomma, poichè il modo in cui i cittadini operano e opereranno nel suo ambito, risente così profondamente di quello che è il clima e l'equilibrio della famiglia, a questa deve volgere principalmente il suo sguardo e la sua sollecitudine.

Esiste, ad esempio, un problema di dare a tutte le famiglie convenienti abitazioni, l'opportunità di procacciarsi lavoro e vitto, la necessità per ogni uomo, per ogni famiglia, di disporre delle cose occorrenti agli inderogabili usi quotidiani.

Si tratta di tre punti, di tre inderogabili esigenze, che già Pio XI esponeva nella Enciclica *Casti Connubii* del 31 dicembre 1930; tre temi trattati nella recente Assemblea Generale dell'Azione Cattolica Italiana ad Assisi: problemi della

abitazione, della occupazione e dell'assistenza.

Non ci soffermeremo qui ad illustrare le conseguenze che la carenza in questi settori può portare nell'equilibrio e nella vita della famiglia. Ma bisogna pur sottolineare anche se solo accennandovi, che non basterà trar fuori la gente dalle baracche o eliminare l'assurdo di dieci persone conviventi in una sola stanza, né trovare un qualsiasi lavoro per tutti, né ridestare il senso della « carità » nei confronti degli indigenti; occorrerà anche che la casa sia tale da permettere ed aiutare il naturale migliorarsi ed evolversi della vita familiare; che l'occupazione rispetti e potenzi la entità umana e l'apporto sociale che ogni uomo lavoratore rappresenta; che l'assistenza diventi un fatto sociale tale da poter efficacemente rappresentare la moneta da gettare con spirito di amore e di giustizia sulla bilancia della vita del Paese per ristabilirne l'equilibrio.

Non è chi non veda, infatti, come le implicazioni di ordine morale che le carenze nei suaccennati settori comportano, si risolvono poi anche, associandosi a quelle di ordine materiale e di più immediata rilevanza, in un disagio di ordine sociale che sfocia, di volta in volta, nella sfiducia, nell'assenteismo, nella disperazione, quando non addirittura nella violenza e nella ribellione.

NOTE STORICHE

IL CULTO ALLA VERGINE DEI MARTIRI

Quando il 2 ottobre 1188 i Crociati sconfitti nella battaglia di Hattin furono costretti ad abbandonare i Luoghi Santi portarono in Occidente, fra l'altro, delle sacre immagini, Un quadro della Madonna (dipinto ad olio su cedro, misura metri 1 per 0.66), una delle immagini a quell'epoca venerate in Oriente fu portato nel 1188 dai Crociati nel nostro tempio di Santa Maria dei Martiri fondato fin dal 1162. Il culto alla Vergine SS.ma dei Martiri si diffuse nei paesi vi-

cini e molti sono stati i miracoli operati mercè la sua intercessione ed attestati dai « processi giuridici, conservati nell'archivio vescovile » (Giovene, Kalendaria Vetera).

Fra i tanti miracoli e prodigi operati dalla Vergine dei Martiri ne scegliamo uno d'indole storica.

Correva l'anno 1501 e Molfetta perchè città regia era sotto il dominio degli Spagnuoli. Il Conte di Corato Camillo Caracciolo, che aveva perduto la sua contea, avendo sposato la causa dei francesi venne in Puglia, al seguito di Ludovico XII, per riacquistare le sue terre ed ingrandire il contado. Molte città si aiutarono per opporre resistenza al nemico e Molfetta aiutò Ruvo e Corato che resistettero allo assedio posto dal generale francese Motta. Allora il Caracciolo alla testa di 400 cavalieri e di molti soldati cinse d'assedio la nostra città per punirla dell'aiuto dato a Ruvo. I molfettesi, comandati dal Regio Governatore Bernardo D'Offieri e dai Sindaci Gaspare Monna del cetto dei Nobili e notar Micco del Cetto dei Popolani, si opposero alle truppe del Caracciolo resistendo all'assedio. Il Caracciolo pensò di occupare durante la notte la città. E mentre col favore delle tenebre si preparava all'assalto vide uno splendore meraviglioso diffuso su tutta la città. Ed in mezzo a tanto sfolgorio di luce la Madonna dei Martiri, circondata da milizie di Angeli e, San Corrado, protettore della città, che vestito da guerriero, con l'arma in pugno, con voce tonante cercava di svegliare i cittadini. Il Caracciolo fu talmente atterrito dal prodigio che abbandonò l'impresa ritirandosi precipitosamente.

(Tale episodio è riportato dagli storici Damiani, Lombardi, Salvemini).

Aldo Fontana

Il giorno 4 u. s. è deceduta a Regnano di Tolentino

Anna Salvucci

sorella del nostro amato Vescovo.

Nel porgere le condoglianze delle tre Diocesi all'Ecc.mo Vescovo invitiamo i fedeli al solenne funerale che a cura del Capitolo Cattedrale si terrà in Cattedrale il giorno 13 p. v. alle ore 8.

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

LA TOMBA DI VITO FORNARI - E' stata definitivamente sistemata in Cattedrale a destra dell'altare dell'Addolorata. Le sue venerate ceneri furono traslate da Napoli nell'aprile del 1953 insieme a quelle della sorella Elisabetta. Il busto è dello scultore De Candia residente a Napoli mentre la ricca cornice ovale in pietra di Trani è stata eseguita dal maestro scalpellino Palumbo Paolo che ha curato la messa in opera di tutto il monumento. L'epitaffio latino fu dettato dal nipote D. Gaetano Fornari O. S. B. Priore di Montecassino; tradotto suona così: *A Vito Fornari nato a Molfetta il 16 marzo 1821 morto a Napoli il 14 marzo 1900 la cittadinanza. Guarda nel suo volto scolpita la profonda forza dell'ingegno. Dagli scritti, dalle opere, specialmente dalla Vita di Cristo traspare limpidissimamente l'altezza della dottrina, l'eleganza dello stile, l'amore verso Dio, la Patria e verso tutti. Le venerate spoglie con quelle della sorella Elisabetta, fedelissima in vita e in morte, da Napoli traslate in questa Chiesa Cattedrale, essendo Vescovo Achille Satvucci, qui riposano. Anno 1953.*

SETTENARIO ALLA VERGINE ADDOLORATA - Nella Chiesa del Purgatorio il 19 p. v. avrà inizio il solenne Settenario alla Vergine Addolorata. In questo anno mariano l'Associazione delle Figlie di Maria Addolorata con maggior zelo compirà questo filiale omaggio alla celeste Regina e perciò negli ultimi tre giorni, dal 23 al 25, vi sarà un corso di predicazione tenuto dal Can. Michele Carabellese.

I confratelli e le consorelle con i famigliari sono invitati ad intervenire numerosi. Il giorno della festa poi vi sarà il panegirico alla sera con Messa in canto al mattino.

GIAC. Organizzata dalla Presidenza Diocesana si è svolta il 28 u. s. la prima Giornata Dirigenti del Corso che si svilupperà secondo una periodicità bimestrale in tutto il nuovo anno sociale. Tali incontri hanno di mira la formazione personale, organizzativa e apostolica dei partecipanti.

Il primo di essi ha avuto luogo nei locali del Seminario Vescovile, avendo per tema l'esame dei motivi fondamentali dell'azione dei giovani nella Giac. Dettava le meditazioni il Can. D. Giuseppe Lisena; le relazioni erano tenute dal Presidente e dal Vice Presidente Diocesano. Erano presenti 35 giovani di quasi tutte le Associazioni.

LE COLONIE CHIUDONO I BATTENTI. In questi ultimi giorni le diverse Colonie allestite in città hanno concluso i loro turni di assistenza ai piccoli.

Quella della Pontificia Opera di Assistenza ha celebrato la festa di chiusura il 4 u. s. Dopo la Messa celebrata da S. E. Mons. Vescovo nel Santuario della Madonna dei Martiri, durante la quale i fanciulli si sono accostati alla santa Comunione, alla presenza delle Autorità i piccoli si esibivano in canti e poesie con cui, facendo eco ai ringraziamenti già esternati dall'Ecc.mo Vescovo nelle parole dette dopo il Vangelo, ringraziavano tutti coloro che erano stati causa del bene ricevuto.

Precedentemente, sempre con la partecipazione di S. E. Mons. Vescovo e delle Autorità locali, avevano celebrato la festa di chiusura al Colonia dell'A. A. I. e quella della Comunità Braccianti.

T E R L I Z Z I

BUONA USANZA

CONGRESSO MARIANO. Come già fu comunicato a suo tempo, dal 29 settembre al 10 ottobre avranno luogo nella nostra città la Missione Mariana e il Primo Congresso Mariano Diocesano.

Per la Missione sono stati scelti dodici Padri Passionisti, due per parrocchia: per il Congresso saranno relatori alcuni Ecc.mi Vescovi e altri oratori laici, dei quali daremo in appresso i nomi.

Si è già stabilito un programma di massima che riportiamo qui riservandoci al prossimo numero di comunicare notizie più dettagliate.

Per una intera settimana missioni in tutte le parrocchie con trattazione di temi mariani. Gli ultimi tre giorni saranno riservati al Congresso: ogni giorno messa prelatizia, conferenza di un oratore laico e predica di un Vescovo a categorie specializzate. Sabato sera veglia per soli uomini e giovani.

Il giorno 10 a conclusione di tutto nella mattinata solenne Pontificale del nostro amatissimo Vescovo, nel pomeriggio processione della Madonna del Rosario con l'intervento dei Vescovi vicini, del Capitolo e di tutte le organizzazioni cattoliche.

Invitiamo fin d'ora tutti i fedeli a innalzare preghiere per la migliore riuscita di tutte le manifestazioni religiose.

ATTIVITÀ CARITATIVA - Anche quest'anno la Opera Diocesana di Assistenza con gli aiuti della Pontificia Commissione di Assistenza per venire incontro ai bisogni delle classi più disagiate ha allestito la Colonia Estiva nei locali del Seminario sotto l'abile e solerte guida e direzione del Presidente Can. Michele Vitagliano, tutta l'attività si è svolta in due turni: un mese per le femminucce e un mese per i maschietti.

Fra le altre manifestazioni c'è da notare che ogni giorno si sono impartite le lezioni di catechismo da parte del Cappellano D. Giuseppe Cataldi. A chiusura dei due turni c'è stata la santa Messa celebrata dal Presidente, discorsetti di occasione e vari saggi ginnici, che tutto sia andato bene lo si vedeva dai volti paffutelli dei ragazzi che con un pò di malinconia hanno lasciato le loro Assistenti a chiusura della Colonia.

Anche nei locali dell'Edificio scolastico, sotto la direzione e l'aiuto del Patronato Scolastico si è tenuta la Colonia Estiva svoltasi in un solo turno per maschi e femmine.

Alla chiesa c'è stata la messa celebrata dal Cappellano D. Michele Marella con l'intervento di personalità religiose, scolastiche e civili a cui alcuni assistiti alla fine della manifestazione hanno rivolto parole di ringraziamento per l'opera e l'aiuto prestati.

A R O M A

Diamo le linee generali del programma per il pellegrinaggio interdiocesano a Roma in occasione della incoronazione dell'Immagine di Maria « Salus Populi Romani » e della proclamazione della festa della Regalità di Maria:

30 ottobre: Ore 22,30 partenza in treno.

31 ottobre: Ore 7,30 arrivo a Roma e sistemazione a S. Marta (Città del Vaticano); ore 9 santa Messa in S. Pietro celebrata da S. E. Mons. Vescovo. Visita a Santa Maria Maggiore nel pomeriggio.

1 novembre: Partecipazione alla so-

lenne funzione in Piazza S. Pietro durante la quale il Sommo Pontefice incoronerà l'Immagine della Madonna e proclamerà la festa liturgica della Regalità di Maria Santissima.

2 novembre: Commemorazione dei Fedeli Defunti. Santa Messa celebrata da Mons. Vescovo a San Lorenzo al Verano. Pomeriggio libero. Ore 24 partenza per Molfetta.

Il pellegrinaggio a carattere popolare prevede una sola classe con la spesa di lire 9500 più lire 500 per iscrizione.

Le prenotazioni si ricevono presso il Seminario Vescovile e presso le Parrocchie delle tre Diocesi.

Sac. Can. don Saverio de Palma per la nomina a Penitenziere lire 2000.

Culle: Giuseppe ed Eva Grillo per la loro Giovanna 500, Antonio e Maria del Vescovo per la loro Carolina 200, Pasquale e Pina Mastropasqua per la loro Marino 2000, dott. Domenico e Dora Mancini per la loro Angelica 500, Altamura Donato e Maria Corrado per la loro Angela 300, dott. Donato e Lina de Bari per la loro Isabella 300, Corrado e Rina Capelluti per la loro Elisabetta 200.

Nozze: Giuseppe Tatulli e Beatrice Mastropiero 500, Minervini Gadaleta 1000, Pasquale Morelli per la figlia Maria 500, Gaetano e Rita Ranieri 1000, dott. Francesco e Domenica Ranieri per la sorella Rita 1000, Leone Maria 100, Petruzzelli Rosalia 100.

Auguri: per la Prima Comunione: famiglia Argentano per la loro Raffaella 200, Saverio e Cetina Azzollini per il loro Matteo 1000, Carabellese Pantaleo per l'onomastico 300; per la nuova casa N. N. 450, Rosa e Pasquale Azzollini 100, Saverio e Costanza Amato 100, Antonio e Felicetta Mastropasqua 500, Franca e Vito de Pinto 500, N. N. 100, Celestino e Lucrezia Balacco 200, Vitangelo e Italia Cuocci 200, Vincenzo e Giovanna Scardigno 200, Damiano e Marta Sciancalepore 200, Mauro e Teresa Tridente 100, N. N. 100, Francesco e Maria Petronelli 200, N. N. 100, N. N. 50, N. N. 100.

Suffragi: Per il Rev. Sac. Mons. Gennaro prof. Nuovo, la sorella Antonetta 1000, il cognato Marino Mastropasqua 1000, i nipoti prof. Sebastiano 1000, farmac. Pasquale 1000, Nice Nicoletta 1000.

Per Maria Murolo fu Domenico la madre Rosa Del Rosso 1000, il fratello Luigi 1000, lo zio rev. Sac. don Crescenzo 1000; per Gaetano Gallo: la moglie 1000, la sorella Cecchina 500; per Giovanni Capurso: i genitori Saverio e Susanna 500, la sorella Giulia 200.

(continua)

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

HA 10 ANNI L'Oratorio San Filippo Neri

Nessuno può dimenticare la grande sventura che toccò alla nostra cara Italia specialmente dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943.

Tutti speravano nella fine della guerra e invece quella data fu apportatrice di nuove distruzioni, di dispersioni, di lunghe e gravi prove. L'Italia dilacerata, bombardata, umiliata; parve che tutto doveva crollare sotto il fuoco tedesco.

Ma la Vergine Santissima, dolce Castellana d'Italia, non permise mali maggiori, e dalle rovine ancora fumanti, ispirò istituzioni di nuovo genere atte a sollevare le miserie fisiche e morali dei suoi figli.

Infatti lo spirito cristiano degli italiani, pur umiliati e vinti, non perdette la speranza della ripresa e animato dalla carità cristiana, iniziò e compì la ricostruzione.

La Puglia non vide gli orrori e le stragi delle altre regioni, ma naturalmente ne subiva le conseguenze.

In questo ambiente, saturo di dolori e di generosità, nacque il nostro Oratorio S. Filippo Neri.

Alla distanza di dieci anni dalla sua fondazione è bene ricordare i suoi umili natali, soltanto per compiere un dovere di riconoscenza verso DIO che lo ispirò e lo fecondò e verso i grandi e piccoli Benefattori che lo sostennero e lo sostengono ancora con grandi sacrifici; per ricordare a tutti quelli che ne hanno beneficiato, l'opportunità e la bellezza della missione dello Oratorio non solo durante il periodo di emergenza, ma anche nei tempi normali.

Una domanda sarebbe opportuno

fare: l'Oratorio San Filippo ha messo solide radici? E' difficile darne la conveniente risposta, specie in questo piccolo articolo.

Però con sicura certezza si può affermare che l'Oratorio S. Filippo è innestato alla vita della Chiesa, che non deve e non può seguire le vicende mutabili degli uomini.

Se così non fosse, da tempo sarebbe stato sommerso dalle difficoltà incontrate nel duro cammino percorso.

E' bello a proposito ricordare la data del 19 marzo 1941 in cui il nostro venerato Pastore si degnava pubblicare la lettera con cui approvava e benediceva l'istituzione che sorgeva sotto i suoi occhi. La sua benedizione fu la benedizione di Dio. Oggi l'Oratorio vive e lavora in ambienti propri regalati dalla Divina Provvidenza, per cui, anche se su di esso grava un piccolo debito, si può aver fiducia del suo avvenire.

Avvinti da questo oceano di benefici, la Direzione, il rione delle Case Popolari, i giovanvi Oratoriani, e tutti i nostri Benefattori hanno sensibilmente voluto mostrare la loro riconoscenza verso Gesù e la

Sua Madre Santissima.

Perciò hanno preparato ed allestito nel nuovo fabbricato un ambiente dove accogliere l'Ospite divino. La sera del 25 c. m. viene benedetta la nuova cappella.

Era indecoroso, sconveniente trattenere il Signore nel salone cappella, fatto a tettoia. Solo la necessità e l'assoluta mancanza di locali ce lo potevano permettere. Ed ecco come omaggio di riconoscenza del fabbricato regalatosi dalla Divina Provvidenza, abbiamo voluto offrire al divin culto, come una primizia, questo nuovo ambiente.

Sarà un pò più piccolo del salone cappella, ancora disadorno, senza intonaco e impianto elettrico, ma di molto più accogliente e più dignitoso al nobile fine a cui viene destinato.

La fede e la devozione dei ragazzi, dei fedeli, dei benefattori supplirà a quanto manca, con sicura fiducia che sorgerà tra non molto chi avrà l'onore di provvedere alla dignità del luogo.

Il giorno successivo, 26, S. Ecc. Mons. Vescovo per la prima volta celebrerà la santa Messa, mentre a sera gli Oratoriani ufficialmente celebreranno il primo decennio di vita con una solenne Accademia a cui assisterà lo stesso Mons. Vescovo.

Terrà il discorso di circostanza Don Rosolino Puzzi di Don Guannela.

Padre e Maestro universale

Le parole del Papa, anche quelle che illustrano problemi non di primo piano nella vita dei popoli, hanno la virtù d'inquietare i giornali comunisti i quali si abbandonano ai commenti più gratuiti e strampalati.

Il Papa si rivolge ai farmacisti

augurando che la loro «vigile solerzia nell'allontanare le malattie sia imitata dai legislatori, dai magistrati, dagli educatori e da quanti hanno il compito di influire sui buoni costumi, sicché, sotto il pretesto della libertà non si lasci impunita l'ingiustizia, e per negligenza

e riprovevole corruzione non restino infetti e viziati le menti aperte e gli animi duttili della gioventù».

Ed ecco che l'Unità scorge in queste parole, di carattere universale e di significato cristallino, un aperto cenno al caso Montesi.

Il Papa ammonisce i sarti perchè «lungi dal favorire la tendenza già troppo spiccata all'immodestia e invece di seguire la corrente materialistica che trascina tanti contemporanei, si mettano deliberatamente al servizio di fini spirituali».

E *Il Paese*, facendo dello spirito grossolano a buon mercato, insinua che i soli vestiti al servizio di fini spirituali sono quelli delle monache.

Perchè - si chiede il lettore onesto - questo accanimento nel travisare, vivisezionandole e commentandole a proprio arbitrio, le parole del Papa?

La risposta è semplice: Pio XII ha il torto, per i comunisti, di interessarsi di tutto, anche delle cose più umili e semplici; Pio XII commette l'errore, sempre pei comunisti, di voler istruire i fedeli di ogni categoria, professione e mestiere, sui loro doveri religiosi e morali e sui loro diritti sociali.

E questo non va. Il Papa, secondo l'interessato intendimento comunista, dovrebbe sedere sulla Cattedra di San Pietro in assoluto silenzio: infatti per essi qualunque cosa dica sbaglia. Parlare dovrebbero essi soli, quasi fossero i depositari della verità e ad essi Gesù avesse affidato la missione di « insegnare a tutte le creature ».

Ed invece, con buona pace dei comunisti, è proprio questa la nota profondamente religiosa e paterna che distingue il Pontificato di Pio XII. Egli è veramente il Padre universale che assume su di sé le preoccupazioni dei singoli e dei popoli, che per tutti ha un monito, un conforto, un consiglio, una norma direttiva. Il Papa che parla, con forza e sapienza, nei momenti gravi della storia ai reggitori delle nazioni per indicare loro le vie della giustizia e della pace, non disdegna poi di rivolgersi con uguale premura ai Maestri sarti perchè siano « sempre solleciti di rispettare le norme sulla decenza e del buon

MISSIONE MARIANA e PRIMO CONGRESSO MARIANO a TERLIZZI

28 settembre: Processione della Madonna del Rosario per le vie cittadine.

29 settembre: All'Ave Maria arrivo dei quattordici Padri Missionari presso la Chiesa della Stella con intervento del Rev.mo Capitolo, delle Confraternite, dei Terz'Ordini, delle Associazioni Cattoliche e di Azione Cattolica. - In piazza saluto di S. E. Mons. Vescovo e di un Padre Missionario. - Predica di apertura in Cattedrale.

Dal 30 settembre al 9 ottobre nelle singole Parrocchie: Al mattino ore 6 Messa e predica missionaria. - Alla sera ore 18 Santo Rosario, Benedizione Eucaristica, Istruzione e predica di massima.

Corsi specializzati

Dal 30 settembre al 5 ottobre: Conferenze specializzate per soli uomini e giovani in Cattedrale alle ore 19.30.

Dal 30 settembre all'8 ottobre: Conferenze specializzate per professionisti nel Circolo Unione alle ore 18.

Dal 1. al 7 ottobre: Santa Messa e conferenza per i bambini nei locali dell'Edificio Scolastico alle ore 8.

Dal 4 al 7 ottobre: Conferenze specializzate per mamme e spose in tutte le Parrocchie alle ore 10.

Dal 4 all'8 ottobre: Conferenze specializzate per la Gioventù Femminile in tutte le Parrocchie alle ore 16.

Manifestazioni speciali:

3 ottobre: Al mattino alle ore 10 Processione Penitenziale della Madonna del Rosario con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo, del Rev.mo Capitolo, dei Padri Cappuccini, delle Autorità civili, delle Confraternite, dei Terz'Ordini, delle Associazioni Cattoliche e di Azione Cattolica. - A mezzogiorno supplica della Vergine in Piazza.

Al pomeriggio Rosario meditato con processione che passerà per tutte le parrocchie.

4 ottobre: Giornata del suffraggio con pellegrinaggio diocesano e S. Messa al Cimitero.

5 ottobre: Visita e Confessione degli ammalati.

6 ottobre: Giornata della sofferenza con Comunione degli ammalati.

CONGRESSO MARIANO

7 ottobre - Giornata della fanciullezza e dell'Adolescenza. - Ore 8 in Cattedrale: Messa prelatizia celebrata da S. E. Mons. Achille Salvucci con fervorino e Comunione generale. Manifestazione esterna con omaggio floreale all'Immacolata in Piazza Plebiscito. Discorso del Missionario e Consacrazione dei fanciulli alla Madonna. A pomeriggio alle ore 17 in Cattedrale Conferenza di S. E. Mons. Achille Salvucci a tutti gli educatori sul Tema: « La Madonna e l'Educazione della fanciullezza ».

8 ottobre: Giornata della Madre - Ore 8 in Cattedrale: Messa prelatizia celebrata da S. E. Mons. Aurelio Marena, Vescovo di Ruvo e Bitonto con fervorino e Comunione generale. - Ore 10 in Cattedrale: Conferenza tenuta da una Dirigente Regionale dell'Unione

Donne d'A. C. - Alle ore 17 in Cattedrale Conferenza di S. E. Mons. A. Marena alle mamme sul tema: « La Madonna e la madre ».

9 ottobre: Giornata della Giovane. Ore 8 in Cattedrale: Messa prelatizia celebrata da S. E. Mons. Enrico Nicodemo, Arcivescovo di Bari, con fervorino e Comunione generale. - Ore 10 in Cattedrale: Conferenza tenuta da una Dirigente Regionale della Giovontù Femminile di A. C. - Alle ore 17 in Cattedrale: Conferenza tenuta da S. E. Mons. E. Nicodemo sul tema: « La Madonna e la giovane ».

Veglia notturna per uomini e giovani.

In Cattedrale alle ore 19.30: Conferenza del Prof. Dell'Andro, dell'Università di Bari. - Alle ore 24 santa Messa celebrata da S. E. Mons. Salvucci con omelia e Comunione generale. - Subito dopo fiaccolata in Piazza Plebiscito.

10 ottobre: Chiusura del Congresso. - Ore 10 in Cattedrale: Solenne Pontificale di S. E. Mons. Salvucci con Incoronazione della Statua della Madonna del Rosario. - Ore 16: Solenne processione della Vergine del Rosario con l'intervento di alcuni Ecc. Vescovi, del Capitolo Cattedrale, degli Ordini Religiosi, delle Autorità civili, dei Terz'Ordini, delle Confraternite, delle Associazioni cattoliche e d'Azione Cattolica. - In piazza Consacrazione del paese alla Madonna. Alla fine della processione in Cattedrale: Te Deum di ringraziamento e Benedizione Eucaristica.

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

ESERCIZI SPIRITUALI - Nella quindicina trascorsa hanno avuto luogo numerosi Corsi di Esercizi Spirituali nella nostra Diocesi.

Un gruppo di una trentina di Sacerdoti delle tre Diocesi, sotto la presidenza di S. E. Mons. Vescovo, nel Seminario Vescovile, si sono raccolti per il loro Corso di SS. Esercizi Spirituali predicati dal Rev. D. Rosolino Puzzi dell'Opera D. Guanella, parroco di Carbonara in Bari.

A loro volta le Donne di A. C. hanno partecipato ad un triduo di Esercizi dettati dal Rev. Padre Gabriele d'Altamura, Conventuale nella Chiesa di S. Pietro, mentre le Giovani di A. C. nell'Istituto Apicella hanno avuto il loro corso annuale di SS. Esercizi, predicati dal Rev. D. Ferdinando Renzulli di Avellino. Da ultimo ai soci del Movimento Maestri di A. C., nel Seminario Vescovile, ha predicato gli Esercizi il Rev. D. Paolo d'Ambrosio di Bisceglie.

ARROCCHIA DI S. CORRADO - Si ricorda agli iscritti della Pia Associazione di Maria SS. del Rosario di Pompei che il giorno 24 c. m. ha avuto inizio il solenne novenario alla nostra Celeste Regina. L'orario al mattino è alle ore 6.30 e alla sera all'ora dell'Ave Maria. Nei tre ultimi giorni terrà il pulpito il Rev. D. Mario Miglietta del Pont. Sem. Regionale. Pertanto, si porta a conoscenza degl'iscritti che per dare un nuovo assetto all'Associazione, voluto dall'esigenza de tempi attuali e dello statuto, verrà costituito un nuovo comitato di zelatori e zelatrici, che promuoveranno la diffusione e la recita del Santo Rosario nelle famiglie e nei luoghi di lavoro.

(continua in 4° pag.).

Offerte per i restauri

della Cappella Madonna della Rosa

Dott. Anselmo Finzi e Cav. Pantaleo Claudio 10.000, Donna Giuseppina Poli ved. Landolfi 5000, Notaro Colella 5000, Cavallotti Patriarca 3000, Prof. Dionisio Altamura 1000, Prof. Pantaleo Carabellese 1000, Famiglia Panunzio 1000, Prof. Paziienza 1000, Rag. Giuseppe Calò 1000, Nicola Altamura 1000, Rag. Mario Panunzio 500, Ciccollella R. 500, Isabella Pisani 500.

Padre e Maestro Universale

(contin. della 1° pagina)

gusto, di una eleganza sanamente intesa e perfettamente onesta ».

Il Maestro che illustra ai vari Congressi degli scenziati gli aspetti morali inerenti in ogni scienza ed arte, non teme di abbassare la dignità del Suo Divino Magistero invitando i farmacisti a mettere sulla bilancia dei loro contagecce « anche le gocce di sudore della gente che deve guadagnarsi il pane nelle miniere, nelle cave, nelle fabbriche e in altro difficile lavoro » onde il prezzo dei farmaci non sia superiore al giusto.

Il Pastore, sulle cui spalle gravano le responsabilità della Chiesa universale trova il tempo di pensare agli emigranti e di insistere presso il Congresso Cattolico dell'Emigrazione di Breda sulla necessità di far trionfare « la dignità e i diritti della persona umana e della famiglia, affinché questa possa rimanere unita, costruirsi un nuovo focolare e trovare il necessario per poter vivere contenta e in modo piacevole a Dio ».

In fondo, hanno ragione i comunisti: un Papa che con tanta premura e paterno affetto si interessa di tutto e tutti aiuta, consiglia, istruisce, è un Papa per essi imbarazzante che impedisce loro (se fossero capaci di un minimo di pudore e di rispetto della verità!) di accusare ancora la Chiesa di essere noncurante dei suoi figli.

E' quindi giusto e doveroso, per il momento, rivolgersi *direttamente* dal Parroco o a chi sarà da lui delegato, mediante tessera di riconoscimento, per qualsiasi informazione.

PARROCCHIA DI S. DOMENICO. In occasione dell'Anno Mariano e del mese di ottobre, dedicato alla Madonna del Rosario, la Parrocchia svolgerà questo programma:

Mese di settembre: dal 24 alle ore 6.30 al mattino e 18 alla sera novena solenne alla Madonna del Rosario.

Mese di ottobre: Giorno 3 a sera Panegirico sulla Madonna del Rosario; dal 17 al 24, alle ore 18, Predicazione Mariana tenuta da Padre Bernardino Cennamo o. f. m. Nel pomeriggio del 24 processione cittadina della Madonna del Rosario.

Contemporaneamente dal giorno 22 Novena di ringraziamento, con Triduo predicato dal giorno 28 da Padre Giocondo Laudato o. f. m. La « Visitatio Mariae » s'inizia il giorno 29 c. m.; la prima visita sarà nelle scuole di San Domenico.

DALLE CURIE VESCOVILI

Pregiere da recitarsi dopo la Santa Messa Conventuale nelle Domeniche nelle Cattedrali delle tre Diocesi

Domine, salvam fac Rempublicam et Praesidem eius.
Et exaudi nos in die, quam invocaverimus Te.
Salvum fa populum tuum, Domine: et benedic hereditati tuae.
Et **rege** eos et extolle illos unque in aeternum.
Domine, exaudi orationem meam.
Et clamor meus ad te veniat.
Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.

CREMUS

Populum tuum quaesumus, Domine, continua pietate custodi, eiusque Rectores sapientiae tuae lumine illustra; ut, quae agenda sunt, videant, et ad implenda quae viderint, convalescant. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

VERSO LA GIORNATA MISSIONARIA

Meno di un mese ci divide dalla celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale, che quest'anno cade il 24 del prossimo ottobre.

Bisogna che tutti fin da ora ci prepariamo alla grande festa della Cattolicità della Chiesa e pertanto mentre i Rev.di Parroci, i Sacerdoti e le instancabili Zelatrici moltiplicheranno i loro sforzi per la sua buona riuscita, i fedeli tutti aspetteranno quella data per dare una tangibile prova di alacre operosità per gli infedeli.

Dal canto suo la Direzione Nazionale delle PP. Opere Missionarie nell'ultimo numero di « Crociata Missionaria » ha pubblicato « il contributo delle Diocesi d'Italia » da cui rileviamo ciò che riguarda le nostre tre Diocesi:

	PROPAGAZIONE DELLA FEDE			S. PIETRO APOST.	
	Giornata Missionaria	Offerte e quote	Percentuale per abit.	Offerte e quote	Percentuale per abit.
Molfetta . . .	183.126	61.730	4.37	25.805	0.46
Giovinazzo . .	63.939	29.500	7.18	19.000	1.46
Terlizzi . . .	98.005	14.300	5.03	16.420	0.73

Il sig. Gaetano Camporeale ha offerto, per l'anniversario della morte della sua consorte, L. 50.000 all'Orfanotrofio San Pietro.

Al Consiglio particolare della Società San Vincenzo il Cav. G. Minervini, in occasione del Battesimo del nipotino Giovanni De Ceglie ha offerto L. 500.

BUONA USANZA

Agosto-Settembre

Sufragi: Per Anna Salvucci, il fratello S. E. Mons. Achille Vescovo L. 5000, U. D. A. C. Presidenza « Assistenza malati poveri » L. 3000. Per Moschia Giuseppe, i figli Domenico e Rosa 400, Per Petruzzelli Nicola, i fratelli Matteo, Antonio e Domenico 600, le sorelle Chiara e Maria 400, il nipote Vilardi Pantaleo 200. Per De Candia Angela il figlio Scardigno Domenico 500, la sorella Marianna 1000, la nipote Maria Domenica 300. Per Annese Lucrezia N. N. 1000, Fiorentini Rosa ved. Carabellese 1000. Per Ada Serio in Balacco, Claudio Luigi 1000, Irene Balacco in Claudio 1000, fratelli Uccio, Franco, Peppino Claudio di Luigi 1000, Antonio e Agata Nappi 3000, La Sorsa Giuseppe 1000, Mauro Rana 1000, Domenico ed Antonietta De Lillo 1000, Giuseppe ed Elisabetta Maggialetti 1000, Marcello Balacco 500, Rana Marzocca 500, Dott. Spagnoletti Antonio fu Leonardo 500, Amelia Carabellese 500, La Sorsa Sofia 500, N. N. 500, Claudio Leonardo e Nicoletta De Santis 500, Mauro e Vincenza De Santis 200.

Nozze: Mario Ferrara e Lina De Iudicibus L. 500.

Nozze: Mauro Murolo e Lisa Aurora L. 1000; i genitori Nicola e Ippolita Aurora 300.

L'uomo che ha sopraffatto il suo Ego (egoismo n. d. r.) si accorge che il suo Io, ovvero la sua reale essenza, è più vasta di quanto non avesse supposto: è una finestra aperta su Dio, sui suoi figli, sull'intero, meraviglioso universo.

Fulton J. Sheen

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

LE CONCLUSIONI DELLA XXVII SETTIMANA SOCIALE

Le relazioni degli insigni Professori

A voler dare con una forma sintetica un giudizio conclusivo sui lavori della XXVII Settimana Sociale dei Cattolici italiani - che si è conclusa il 25 scorso a Pisa - si può dire che essa ha esaurientemente assolto ai compiti che le erano stati assegnati.

La famiglia si trova oggi in un mondo in evoluzione e, per certi aspetti, in involuzione. L'ordine nuovo che si va costituendo impone la presenza attiva dei cattolici, ai quali spetta non soltanto creare barriere difensive contro le malefiche tendenze verso il disgregamento della famiglia, ma anche agire in modo che i positivi ritrovati del progresso civile vengano rettamente indirizzati per il maggior benessere delle famiglie.

Il Card. Siri

E' quello che già delineò, nella sua prolusione, il Cardinale Siri, Presidente delle Settimane Sociali, quando vide nel materiale avvicinamento degli individui, nella loro maggiore conoscenza, una diluizione di quanto un tempo era raccolto nel focolare domestico; nell'aumento dei beni economici una attenuazione di quel bene spirituale che si chiama famiglia; nel progresso scientifico una materializzazione biologica del concetto umano della famiglia; e quando lo stesso Porporato affermò la necessità di una difesa « ma non solo quella » perché altrettanto indispensabile, ravvisava il « dover immettere a irrobustimento di essa quello che nella

volontà e per missione della Provvidenza anche il nostro tempo reca di onesto con sé ».

Il Prof. Montanari

Il compito di analizzare la situazione di fatto fu magistralmente assolto, nella prima relazione, dal Prof. Montanari dell'Università di Genova, il quale trattò delle « Unità comunità che si sfaldano e che si ritrovano », esponendo le due contrastanti tendenze che presiedono alla vita delle famiglie di oggi: una che farebbe credere a un processo in atto di sfaldamento dell'unità familiare, e un'altra che starebbe a dimostrare una tendenza in senso inverso. La coesistenza delle due tendenze dimostra - concludeva il relatore - che viviamo in un momento particolarmente favorevole per superare la crisi e aiutare la rinascita dei valori familiari.

Il Prof. Vito

Posta tale premessa, il Prof. Vito dell'Università Cattolica esaminò i problemi della « Famiglia nel sistema economico-sociale », imputando alla nostra società attuale la mancata realizzazione di un elementare principio di giustizia: a uguale rendimento uguale tenore di vita.

L'Avv. Cangini

Era la prima applicazione teorica del principio indicato nella lettera di S. E. Mons. Montini alla Settimana Sociale: « Anzitutto la famiglia abbisogna di una certa sicurezza economica ». Ma, diceva la stessa lettera, occorre « ridare alla

famiglia la sanità morale ». E, per chiarire la complementarità della famiglia e dello Stato nel compito ricostruttivo, bisogna dimostrare che essa è una « istituzione base nello ordinamento dello Stato ». Lo fece l'Avv. Cangini, Presidente dei Giuristi Cattolici di Pisa, il quale affermava la prevalenza e insopprimibilità di certi diritti della famiglia ed auspicava che la società familiare acquisisse ulteriore legittimazione e giustificazione proprio in ordine alla necessità di costruire su solide e stabili basi il nuovo edificio della società civile.

Il Prof. Funaioli

La Settimana si occupava quindi della « Condizione morale e giuridica della prole », su cui dissertava il Prof. Funaioli dell'Università di Pisa. Anche qui affioravano i rapporti tra funzioni educative dello Stato e della famiglia, e la necessità dell'unità familiare per l'esercizio di una sana patria potestà.

Il Prof. Pediconi

Ancora in ossequio al principio della « sanità morale », parlò il Prof. Arch. Pediconi dell'Università di Roma, occupandosi dello « sviluppo di vita familiare nella intimità della casa ». Ed ecco presentarsi il problema - non soltanto economico - dell'abitazione: la casa per tutte le famiglie, in un ambiente che soddisfi alle esigenze della vita sociale.

L'On. Federici

Non poteva mancare - in una paronamica dei problemi familiari - lo studio dei problemi relativi alla « presenza della donna nella vita sociale ». Il femminismo, l'emancipazione, il progresso in senso marxista e materialista della donna, vennero a volta a volta esaminati e

confutati dalla On. Maria Federici, la quale sostenne invece una tesi personalista per cui la donna, pur inserendosi nell'attività associata al servizio della comunità, non perda le sue peculiari caratteristiche di donna e di madre.

Il Prof. Gasperini

Ancora di contenuto squisitamente economico fu la relazione del Prof. Gasparini dell'Università di Sassari sul « Bilancio familiare » nella quale auspicò uno sviluppo della formazione del reddito nazionale in maniera interdipendente rispetto alle finalità di redistribuzione del reddito stesso.

Il Prof. Palmieri

Il filone logico degli studi della Settimana proseguì attraverso le relazioni del Prof. Palmieri su « La scelta matrimoniale e la preparazione alla famiglia »; del Dottore Busnelli su « L'intimità familiare garanzia della infanzia e dell'adolescenza »; di Padre Gemelli su « Giovani di oggi e compiti educativi della famiglia »; e di D. Carlo Colombo su « La santità della famiglia ».

La conclusione

Si entrava così - e si concludeva la grande assise cattolica - nello studio dei mezzi per una rinascita della famiglia sul piano religioso, quello essenziale, giacchè « è appunto dall'affievolimento del sentimento religioso stesso, che derivano come da fonte precipua, tutti i mali di cui soffre la famiglia moderna ».

E con le parole esprimenti il pensiero del Santo Padre, la Settimana Sociale ribadiva che, santificata con il ritorno alle pure fonti del cristianesimo, la famiglia ritroverà la pace, la serenità e la gioia che il materialismo e il laicismo moderni spengono, quando le hanno tolto il suo carattere sacro; in seno ad essa si svilupperà l'amore alla casa, che preserverà i suoi membri dal pericoloso sbandamento nelle strade del mondo; per mezzo di essa infine la Chiesa potrà espandere su tutta la vita sociale i benefici affetti del mondo superiore della Grazia ».

7
OTTOBRE

MADONNA DEL ROSARIO

FESTE MARIANE

L'attaccamento e l'amore che il popolo cristiano ha sempre manifestato verso la devozione del Rosario è d'antica data. Risale forse a San Domenico, il fondatore dei Predicatori, il suo diffondersi e il suo estendersi, o forse, come qualche storico vuole, ancor più in là... Certo che, in una classifica delle devozioni, avrebbe senza dubbio il primo posto.

L'idea del Rosario, richiamò, per associazione necessaria, quella di una festa mariana, che fu istituita appunto, per le Associazioni pie intitolate al Rosario, e celebrata con molto concorso alla prima domenica di ottobre. La « Madonna del Rosario » diventò un titolo fra i più conosciuti ed ebbe Chiese e Cappelle e altari dedicati.

Ma l'istituzione ufficiale, l'estendersi generale di questa festa è legata ad un fatto storico della portata vastissima: la battaglia di Lepanto del 1571. Il pericolo dei turchi che avevano portato l'orrore e la desolazione su una parte fiorentissima della cristianità e continuavano con le loro « guerre sante » a premere sull'Europa, sovrastava come un incubo su tutto il mondo cristiano. Era Pontefice il domenicano Pio V, innalzato poi all'onore dell'altare. Esaurita ogni industria umana, dato fondo a tutto il suo potere e alla forza della sua diplomazia, il Papa era riuscito a mettere insieme una flotta cristiana da mandare contro i turchi.

Umanamente parlando attaccar battaglia con i turchi però, poteva sembrare demenza. Superiori per numero, per preparazione, per posizione, i turchi attesero in gloria di far fuori la flotta cristiana. Austriaci, spagnoli, veneziani e tutti gli altri combatterono con un nome solo sulle labbra: la Vergine Santa e nel cuore avevano il voto di andar pellegrini a Loreto.... Da Roma il Santo Pontefice univa le preci a quelle di tutta la città chiamata a raccolta. Era il 7 ottobre.

D'un tratto il Papa Pio V ebbe

un sussulto. A chi era intorno a lui disse: « Vittoria » e si rimise a pregare. L'aiuto della Vergine aveva ottenuto l'annientamento della flotta turca; 180 triremi catturate, 20 bruciate, 20 affondate, 20.000 cristiani liberati. Questo il bilancio in cifre Soprattutto allontanato il pericolo di un'invasione dalle coste dominate dalla Croce.

Per solennizzare l'avvenimento, Pio V istituì la festa di Maria SS.ma della Vittoria che, un secolo dopo, acquistò ancora maggior splendore liturgico con Clemente X, per arrivare al massimo splendore attuale che data dal 1716 dopo la vittoria di Eugenio di Savoia a Peteravradino.

E' providenziale questo accostamento del titolo di Maria Regina delle Vittorie con Maria Regina del Rosario. E' accostamento che diventa identità. E' circostanza che riveste tutto un suo carattere particolare e che insegna, ancora e sempre, ai cristiani la via da seguire.

Contro i nemici dell'anima e del corpo, della famiglia e della società, il Rosario di Maria « catena dolce che ci rannoda a Dio, vincolo d'amore che ci unisce agli Angeli, porto di salvezza nel comune naufragio », l'ha chiamata Bartolo Longo.

La liturgia della festa del Rosario, con altri termini già aveva insegnato questa verità. Maria Santissima nelle sue apparizioni di Lourdes e di Fatima l'ha voluta ribadire. Ai cristiani dei nostri giorni sta di accettare l'invito, di accogliere e praticare l'insegnamento. La potenza della Regina delle Vittorie ancora una volta può espandersi sul nostro mondo, fugare i nemici allontanare i pericoli.

Nel giorno della Festa la Chiesa ce lo ricorda quando fa dire a Maria: « In me ogni grazia per conoscere la via della verità, ogni speranza di vita e di virtù. Io, quale pianta di rose che nasce vicino ad un ruscello, ho dato frutti ». Frutti di amore e di grazia, di vita e di vittoria...

Uomini illustri di Molfetta

Il Can. Antonio De Beatis

Nacque a Molfetta verso la fine del sec. XV. Dovette appartenere a famiglia nobile per godere la predilezione della Regina Giovanna D'Aragona, vedova di Ferdinando I re di Napoli, che aveva in dominio Molfetta, che lo raccomandò al Cardinale D'Aragona, suo nipote, perchè facesse parte della sua corte.

Il Cardinale Luigi D'Aragona era figlio di Enrico marchese di Gerace, figlio di Ferdinando I.

Nel 1942 sposò Battistina Usodimare Cibo; rimasto vedovo dopo qualche mese entrò negli ordini religiosi e fu nominato, dopo parecchi anni, da Alessandro VI Cardinale diacono dal titolo di S. Maria in Cosmedin.

Nel 1517 col pretesto di fare visita al suo parente Carlo d'Austria che si trovava nei Paesi Bassi, intraprese un viaggio attraverso la Svizzera, la Germania, le Fiandre, la Francia e l'Italia iniziandolo da Ferrara il 9 maggio 1517 per terminarlo nella stessa città di partenza il 16 marzo 1518 percorrendo 3176 miglia.

Il Cardinale aveva al seguito dieci gentiluomini e diversi ufficiali addetti alla sua persona; il canonico De Beatis ne era il suo segretario. Il viaggio costò 16.000 ducati e la relazione del viaggio sotto forma di diario fu scritto dal nostro De Beatis ed inviata in copia a molti amici del Cardinale dopo la morte di quest'ultimo avvenuta il 21 gennaio 1519 a 44 anni di età.

Due di queste copie di diario sono conosciute; l'una datata da Molfetta il 20 giugno 1562 in cui il diario si dice « scritto con tutte le cure e la buona fede possibile » e l'altra dedicata al segretario del Cardinale Scripando. Il manoscritto portava il titolo: *Itinerario del Cardinale D'Aragona* e si componeva di 170 fogli in ottavo compreso 29 tavole.

Tale manoscritto era depositato presso la Biblioteca Nazionale di Napoli, armadio X, scaffale F, numero 28. E' stato tradotto in te-

desco e pubblicato con una prefazione del Prof. Louis Pastor ed in francese con prefazione di Henry Cochin il 1913: ma non in lingua italiana.

Il De Beatis narra in forma scorrevole, ove ricorrono spesso vocaboli e frasi in dialetto molfettese, lo stato di opulenza e di prosperità dei paesi visitati nel 1517 a differenza dell'Italia in gran parte povera; descrive i rilievi pittoreschi delle città, delle chiese e la maniera in cui sono tenute, l'organizzazione politica, militare, sociale ed artistica, i costumi, la lingua ed il carattere degli uomini, lo sviluppo delle arti e delle lettere, le scoperte scientifiche. Il 15 agosto 1517 visita Francesco I ed il 10 ottobre ad Amboise visita Leonardo da Vinci che fra l'altro gli mostrò un orologio ingenuo ove erano rappresentati dati concernenti l'astronomia ed i segni del cielo.

Del De Beatis si ricorda anche che egli appare come testimone in un atto inedito del 15 giugno 1522 esistente presso l'Archivio di Stato di Parma. Con questo documento i cittadini di Molfetta facevano atto di sottomissione e fedeltà a Ferdinando di Capua, duca di Termoli,

al quale Carlo V con diploma del 15 aprile 1522 dato da Bruxelles vendeva la città di Molfetta.

Non si conoscono altre notizie di questo personaggio importante.

Aldo Fontana

In ascolto alla RADIO
ore 9.30 del 3 ottobre

Domenica 3 ottobre, tutti gli iscritti all'A. C. I. potranno ascoltare, in occasione dell'inizio dell'anno sociale 1954-55 la parola dello Ecc.mo Assistente Generale Mons. Giovanni Urbani e le direttive del Presidente Generale Prof. Luigi Gedda.

La trasmissione dei due radio-discorsi avverrà sulla rete del programma nazionale dalle 9.30 alle 10, nel corso delle singole Assemblee parrocchiali. E' questa la solenne manifestazione che apre l'anno sociale.

Ogni località dia ad essa una adeguata solennità preparandola bene e assicurando la presenza di tutti i soci. L'assemblea parrocchiale ha uno svolgimento che è comune a tutte le assemblee che hanno luogo quel giorno in Italia.

Attraverso le parole dell'Assistente e del Presidente Generale, la radio unirà il 3 ottobre in una sola famiglia tutti i soci dell'A. C.

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

LA FRASSATI ED IL 30° ASPIRANTI. Pomeriggio di domenica 26 settembre: la sala di parrocchia trasformata alla men peggio in *aula magna*, gremita di genitori, dalla mamma del più piccolo Aspirante al papà del vecchio Senior, di dirigenti parrocchiali e diocesani di A. C., di ex dirigenti di Associazione, di amici e ragazzi. Erano tutti là, seduti più o meno comodamente, ed aspettavano che la Frassati, fino a quel momento rimasta chiusa dietro un panno sbiadito che fungeva da sipario, desse inizio alla Celebrazione ufficiale del trentennio! Annunziato dal suono di una fisarmonica e preceduto da vivaci coreografie di Aspiranti, il signor Mario Cozzoli commemorava il Trentennio di Fondazione. Con parola facile ed espressiva, dopo aver delineato i fini e la importanza del Movimento Aspiranti, si soffermava a ricordare qualche particolare avvenimento di vita aspirantistica che toccava veramente il cuore.

Ci pensarono dopo i giovani, con canti e scenette briose, a rendere l'ambiente più riscaldato, più allegro, più dinamico. Ed alla fine che gioia per quei ragazzi e giovani essere applauditi e complimentati dai propri genitori, dai pezzi grossi! Forse, chissà, erano riusciti a far capire a tutti il vero spirito della Gioventù Cattolica.

Era stata quella la giornata conclusiva di una settimana intera di festeggiamenti! Iniziata, infatti, con una preparazione interna, era continuata con la « Festa dei ragazzi » per giungere poi alla celebrazione ufficiale.

Non contenti, con quello schietto entusiasmo che distingue la gioventù, la Frassati allestì una Mostra del 30'; quanti grafici, quanti ricordi; quanti Aspiranti con gli occhi lucidi, vicino ai propri lavori; quanti giovani con voce roca, che si affannavano a spiegare tutto a tutti.

A sera tardi erano tutti stanchi; ma erano certi che dal giorno dopo potevano dire a chiunque: questi sono gli Aspiranti, questa è Gioventù Cattolica.

Dall'Oratorio SAN FILIPPO NERI

Come già preannunciato, nei giorni 25 e 26 s. m. l'Oratorio San Filippo Neri ha celebrato il suo primo decennio di vita, e grazie al Signore, ciò è avvenuto in una atmosfera di entusiasmo e di carità superiore ad ogni previsione.

La manifestazione è stata presenziata dallo stesso nostro Ecc.mo Pastore il quale la sera del 25 ha voluto personalmente impartire la benedizione di rito alla nuova cappella e portare processionalmente per alcune vie del rione il SS.mo Sacramento dalla vecchia alla nuova dimora. Ragazzi, giovani ed una folta schiera di amici e benefattori hanno fatto corona a Gesù Sacramentato.

La mattina del giorno 26 alle ore 8,30 S. Ecc. Mons. Vescovo celebrava per la prima volta nella nuova cappella. Dopo la lettura del Vangelo rivolgeva un indirizzo ai giovani e ragazzi Oratoriani, esortandoli a vivere una vita di pietà più intensa per combattere le forze del male e per rendere alla Chiesa, alla Patria, all'Oratorio le testimonianze della vita onesta e laboriosa.

Nel pomeriggio poi alle 17.30 tra numerosissimi partecipanti, nell'ampio cortile dell'Oratorio si svolse la commemorazione del Decennale con una solenne Accademia musicolletteraria, preparata dai gruppi oratoriani giovani ed adolescenti, che eseguirono diversi cori musicali sotto la direzione di D. Salvatore Papagallo.

L'Accademia si apriva con l'Inno

Pontificio e con il discorso di circostanza tenuto dal Rev.mo Don Rosolino Puzzi di don Guanella, il quale con una parola facile ed avvincente lueggiava l'Oratorio quale mezzo potente e moderno per la formazione cristiana e civile della adolescenza.

Verso la fine prendeva la parola anche il Sindaco Onor. Prof. Del Vescovo il quale aggangiandosi alla relazione della vita oratoriana nel primo decennio, fatta dal Direttore, esortava i presenti e la cittadinanza a continuare nel sostenere generosamente l'Oratorio con offerte durante il suo lungo cammino. Egli riconosceva che l'Oratorio pur avendo la veste di organizzazione ecclesiastica, è tuttavia da considerarsi come benefica alla società ed al Comune di Molfetta, e perciò meritevole non solo della stima della pubblica autorità, ma anche dell'appoggio finanziario.

Chiudeva il trattenimento la parola paterna di Mons. Vescovo, che si compiaceva con tutti i presenti del cammino percorso e dichiarava che l'Oratorio S. Filippo Neri è stato nelle mani della Provvidenza la via più aperta per sollevare i bisogni morali e religiosi della gioventù del rione Cise popolari. A conferma dei voti e delle speranze formulati dai diversi Oratori, impartiva ai presenti la sua episcopale benedizione.

Notata con particolare attenzione è stata la premiazione catechistica dei migliori ragazzi oratoriani, e la lettura del telegramma

che la Segreteria di Stato di Sua Santità ha inviato all'Oratorio nei seguenti termini:

Santo Padre auspica nuovi felici incrementi codeslo Oratorio di cui benedice dirigenti assistiti.

Durante la relazione il Direttore esprimeva i suoi sentiti ringraziamenti ai Benefattori, Collaboratori e Collaboratrici e particolarmente ai Catechisti che con attaccamento provato hanno condiviso con lui ansie, dolori, gioie e lavoro, per per il lungo periodo di dieci anni.

La Direzione

QUATTRO GIORNI CHE SONO SERVITI A QUALCHE COSA

Pensiamo valga la pena di segnalare quanto è successo alla signora Sylvia Da Costa, abitante a Ilford (Inghilterra). Costei, a 39 anni, madre di quattro figli, compresi tra i venti e i quindici anni di età, un bel giorno ha lasciato improvvisamente la sua casa « per dare ai ragazzi una lezione - ha spiegato poi - e renderli consapevoli dell'utilità e dell'importanza della mamma ».

Passa un giorno, passa l'altro, e la signora Sylvia non si vede. Ansia e preoccupazioni dei figli e del marito. Alla fine il consorte parte per ritrovare la moglie. La raggiunge dopo quattro giorni, la riporta a casa. Qui baci e abbracci dei figli, felici come nessuno al mondo di aver ritrovato la loro mamma.

Sono stati quattro giorni di pene e di angosce per tutti, ma non certo buttati via. Perché, mentre i figli hanno finalmente capito cosa rappresentasse la mamma nella loro vita, la signora Sylvia, dal canto suo, ha capito - come ha detto lei stessa - che i suoi figli « sono i più cari figli del mondo ».

Oh, come vorremmo che troppi affrettati disgregatori di famiglie ricorressero all'esperienza vissuta dalla signora Da Costa e dai suoi cari, prima di compiere atti irrimediabili che fatalmente finiscono col ritorcersi - magari nel profondo delle coscienze - contro quei stessi che li hanno provocati!

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Case Moderne e Case Antiche

In treno, sul rapido Roma-Torino, nello stesso scompartimento viaggiano, le une alle altre sconosciute, otto persone: due donne di mezza età con la fede matrimoniale al dito, tre signori dall'aspetto maturo, un giovanotto, due sacerdoti. Prima che il treno si metta in moto un signore ha attaccato discorso con una signora; poco dopo la partenza la seconda signora è, a sua volta, avviata in conversazione animata con il giovanotto. Nulla di male in questo. Il male viene quando, dopo una mezz'ora appena, le due coppie cominciano ad attutire la noia del viaggio raccontandosi a vicenda le barzellette sudicie e quando, dopo un'altra ora di viaggio, senza alcun riserbo si tengono familiarmente per mano progettando di prolungare lo incontro col raggiungere insieme, due a due, la stessa destinazione.

E' il mondo di oggi, mi hanno spiegato coloro a cui ho raccontato l'episodio. Può darsi che sia questo il mondo dei film e dei rotocalco, dei flirt e dei divorzi; ma non è certo questo il mondo degli onesti e dei cristiani, di coloro cioè che i sensi sottomettono alla ragione e la passione al dovere.

Penso con un senso di angoscia alla casa ove le due signore incontrate sul treno adempiono alla loro funzione sacra di spose e di madri. Come può una donna che sia conscia dei suoi doveri, giocare così all'avventurata più sporca che galante? Come può, con gioia non simulata, abbracciare ritornando il marito « sua gioia e sua corona? ».

Ma forse si tratta di case moderne, ove la donna - sposa senza amore e senza figli - va, vive, man-

gia, dorme con cuore privo di gioia e donde si diparte senza rimpianto. Una casa ove tutto la donna fa, fuorchè una cosa; pregare.

E' ottobre: ancora le giornate sono tiepide, ma già le serate, che giungono improvvisamente non appena il sole è tramontato, sono lunghe, umide, fredde. La casa, la vera casa, che era stata un pò disertata nei mesi estivi, torna ad essere accogliente; nella casa, quasi a conclusione di una conversazione familiare che si fa più intima protetta com'è dalla distrazione e dal tumulto del giorno, torna in onore il santo Rosario. Ricordo con nostalgia, che si rende più acuta con lo scorrere degli anni, la casetta in montagna ove, accanto al padre e alla madre, avvolti dal pallore del lumino ad olio, bimbo snocciolavo i grani della Corona. Sono, quelli, già divenuti i tempi lontani delle fate?

Eppure sono convinto, di quella convinzione che non è sentimento ma è certezza incrollabile, che non vi è nulla di più efficace per mantenere compatte le nostre famiglie che la recita della preghiera in comune e, possibilmente, del Santo Rosario. E', la preghiera, dopo che il respiro dell'anima e una scala su cui si ascende per raggiungere Dio, una dolcissima catena che stringe in unità indissolubile i cuori, di coloro che già si amano.

A costo di parere uomo di altri tempi, incapace di comprendere le esigenze del mondo moderno, affermo senza tema di smentita: nella casa ove i genitori e i figli pregano uniti, può entrare il dolore ma non il delitto; può entrare la morte ma non la discordia; può entrare la sventura, ma non l'incomprensione che divide o l'odio che uccide. Perchè il dolore, la morte, la sventura possono essere doni preziosi di Dio; il delitto, la discordia, l'odio sono sempre doni del Maligno.

Vallance

Missione e Primo Congresso Mariano a TERLIZZI

Come è stato già annunciato dalle colonne di questo bollettino dal 29 al 10 ottobre si sono svolte a Terlizzi, nel quadro delle manifestazioni in ricorrenza dell'Anno Mariano, le Sante Missioni di indole Mariana e il Primo Congresso Mariano Diocesano.

Le Sante Missioni avevano inizio il tardo pomeriggio del 29 settembre con l'arrivo di tredici Padri Passionisti accolti con entusiasmo da gran folla di gente che, insieme a S. E. Mons. Vescovo, al Clero secolare e regolare, a tutte le organizzazioni cattoliche, era andata

incontro ai Missionari. In piazza parlava per primo Mons. Vescovo che esortava i fedeli a trarre profitto dalla venuta dei Passionisti; alla sua voce faceva eco quella di Padre Fedele che ringraziava tutti per la festosa accoglienza ricevuta ed esortava anch'egli i fedeli ad accorrere numerosi a tutte le manifestazioni religiose.

Dal giorno 30 settembre fino al 7 ottobre due Padri per ogni Parrocchia tenevano le loro prediche di massima per tutti i fedeli la mattina dopo la santa Messa, la sera dopo la funzione serotina.

Conferenze specializzate per soli

uomini e giovani si sono tenute tutte le sere in Cattedrale; per gli intellettuali nella chiesa di Santa Lucia; per i ragazzi nei locali dell'Edificio scolastico; per mamme e per le giovani, separatamente, in tutte le Parrocchie. E poichè si era in piena attività delle mandorle alcuni Missionari si sono portati nei locali dove si ammassavano tante schiacciatrici di mandorle per far giungere anche a queste donne la parola del Signore.

Il giorno 3 ottobre nella mattinata, dopo la Messa solenne in Cattedrale ebbe luogo la tradizionale processione di penitenza con la statua della Vergine del Rosario. A mezzogiorno la processione si

Messa. Alla fine un Missionario tenne il discorso di circostanza; la funzione si chiudeva col canto del *Libera me Domine*, e all'assoluzione alle tombe.

Il giorno 5 fu riservato alla visita agli ammalati in preparazione alla *Giornata della sofferenza* che si tenne il giorno dopo.

Con la Comunione agli ammalati si chiudevano le sante Missioni che erano state indette come preparazione al Primo Congresso Mariano Diocesano.

Il Congresso si svolse nei giorni 7, 8 e 9 ottobre.

Il giorno 7 *Giornata dell'infanzia e della fanciullezza*. In Cattedrale Messa prelatizia di S. E. Mons.

Madonna e l'educazione del fanciullo parlava a tutti gli educatori.

Il giorno 8 *Giornata della madre*. In Cattedrale Messa prelatizia di S. E. Mons. Aurelio Marena, Vescovo di Ruvo e Bitonto, con fervorino. Dopo la Messa ebbe luogo la benedizione della bandiera del Centro Diocesano dell'U. D. A. C. e una conferenza sulla Madonna della Ins. sig.na Carmela De Palo di Ruvo. Nel pomeriggio S. Ecc. Mons. Marena parlava alle mamme sul tema *La Madonna e la madre*.

Il giorno 9 *Giornata della giovane*. In Cattedrale Messa prelatizia di S. Ecc. Mons. Enrico Nicodemo, Arcivescovo di Bari, con fervorino. Dopo conferenza sulla Madonna della sig.na Sciacqua di Bari. L'omaggio floreale alla Madonna non aveva luogo a causa dell'inclemenza del tempo. Nel pomeriggio S. E. Mons. Nicodemo intratteneva le giovani sul tema *La Madonna e la giovane*. Dopo la conferenza ebbe luogo la Consacrazione delle mamme e delle giovani alla Vergine.

La sera il Prof. Renato dell'Andro, dell'Università di Bari, parlava agli uomini su *Maria, madre di Dio*. A mezzanotte veglia per soli uomini e giovani con l'adorazione eucaristica, la Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Salvucci, omelia e Comunione generale. Alla fine si improvvisava una processione con la statua della Madonna del Rosario e poi tutto si chiudeva con canti alla Vergine e la rituale fiaccolata.

Il giorno 10 *Giornata di chiusura*. Nella mattinata solenne Pontificale di S. E. Mons. Salvucci in Cattedrale. Nel pomeriggio si aveva la incoronazione della Vergine del Rosario e poi la imponentissima processione. Prendevano parte le L.L. E.E. Mons. Salvucci, Mons. Marena e Mons. Vendola, il Capitolo Cattedrale, i Padri Passionisti, i Padri Cappuccini, i Seminaristi del Seminario Vescovile, tutte le Autorità civili e militari, le Confraternite, tutte le Organizzazioni cattoliche e di Azione Cattolica e gran massa di popolo.

La statua della Vergine veniva issata su un grandioso globo di fiori simboleggiante il mondo e circondata da un cerchio luminoso di 12

Tutti impegnati per il

24 OTTOBRE 1954

GIORNATA MISSIONARIA

Quest'anno, centenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione la nostra grande Giornata è sotto il patrocinio di Maria. Infatti essa ha assunto, sotto lo Croce, quando fu affidata a Giovanni e nella persona di Lui a tutti noi, il titolo di Madre del genere umano. Da allora Essa con il Nome ne ha sentito l'affetto e ne ha compiuto il dovere. Sta a garantire il suo annuncio profetico: « Tutte le genti mi chiameranno Beata ». Profetia che nel decorso di venti secoli ha avuto il suo luminoso compimento. Abbiamo duunque fiducia in quanti, Missionari, suore, fratelli, si affaticano in ogni parte della Terra perchè sia conosciuto il nome di Gesù ed il Suo Regno di verità, di giustizia, di pace, si stabilisca ovunque.

Amate la Madonna? Ebbene non potete non amare questi suoi figli generosi, non potete non soccorrerli con la generosità della vostra elemosina e dei vostri sacrifici, particolarmente con il fervore della vostra preghiera affinchè tutto il mondo, in un avvenire non lontano, riconosca per suo unico Re il nostro Maestro e per sua Regina la sua e nostra Madre.

fermava in piazza ove si celebrava la santa Messa e alla fine S. E. il Vescovo leggeva la Supplica, diffusa da altoparlanti in tutta la piazza e le vie adiacenti gremiti di popolo.

Nel pomeriggio si tenne un'altra processione: i P. Passionisti a turno spiegarono i vari misteri del Rosario nei centri più importanti del paese.

Il giorno 4 ottobre fu dedicato ai fedeli defunti. Nelle prime ore del mattino dalla Cattedrale partì verso il Cimitero il corteo religioso. All'altare eretto al centro del Cimitero sull'ossario dei Caduti in guerra, veniva celebrata la santa

Achille Salvucci, nostro amato Pastore, con fervorino. La Cattedrale era pienissima di bimbi e fanciulle delle Scuole Elementari, di Avviamento professionale e Media. Dopo la Messa sfilata dei fanciulli verso la piazza. Qui al centro su di un palco troneggiava la statua dell'Immacolata. Parlava prima il Vescovo poi un Missionario. La suggestiva cerimonia si chiudeva con l'omaggio floreale dei fanciulli alla Vergine e con la Consacrazione della fanciullezza alla Vergine, consacrazione letta da due bimbi e da due bimbe. Nel pomeriggio S. E. Mons. Salvucci in Cattedrale sul tema *La*

stelle. La grandiosa processione aveva termine in piazza ove si tenne la commovente e suggestiva cerimonia della Consacrazione del paese a Maria.

Lo straordinario spettacolo di fedeli ammassati in piazza rimarrà a lungo impresso nella memoria di tutti. Uno spettacolo che ha espresso in modo irrefutabile la forza religiosa del popolo terlizese, la sua sincera e incrollabile fede e il suo attaccamento al Papa e alla Chiesa; forza religiosa, fede e attaccamento manifestatisi nei prolungati evviva a Cristo, a Maria, al Papa che si sono sprigionati dal cuore di tutti i fedeli a chiusura della magnifica manifestazione.

In occasione della Missione e Primo Congresso Mariano Diocesano, è stato inviato a Sua Santità Pio XII il seguente telegramma:

Ecc. Montini - Vaticano

Celebrandosi occasione Anno mariano Primo Congresso preceduto solenne Missione Padri Passionisti Vescovo - Clero - Popolo elevando pensiero devoto Santo Padre implorano apostolica benedizione.

ACHILLE, Vescovo - Terlizzi

A questo telegramma si aveva la risposta di questo tenore:

Ecc. Vescovo - Terlizzi

Sua Santità invoca presenza Divina Madre Primo Congresso Diocesano Terlizzi e solenne provvidenziale Missione Padri Passionisti ne auspica frutti durevoli cristiano rinnovamento mentre invia di cuore E. V. R. clero predicatori popolo a conforto propositi et impegno lumi ed aiuti divini implorata Apostolica Benedizione.

MONTINI, pro Segretario

A ROMA! *Affrettarsi a prenotarsi perchè i posti disponibili prenotati sia per il viaggio che per la permanenza a Roma sono limitati. Rivolgersi ai Rev. Parroci o al Seminario Vescovile. Si parte la sera del 30 corrente mese.*

Domenica XIX dopo Pentecoste

GLI AMICI DEL RE

Per la seconda volta il Vangelo ci presenta la parabola della grande cena cui sono invitati gli amici del Re. Anche noi siamo degli amici che, a dir il vero, alle volte abbiamo accettato l'invito. Ma dal nostro rispondere affermativo all'invito del Cristo nascono delle responsabilità. Ogni amore ha le sue esigenze. Esigenze di schiavitù, se è terra; esigenze di perfezione se è amore di Dio.

* *Ciò che nasce da carne è carne, dice Gesù, ciò che nasce da spirito è spirito.* Sorge allora un altro formidabile interrogativo per l'anima: *Perchè non si è generosi con Dio?*

Anime che sanno essere generose fino alla follia con la creatura, non sanno poi dare a Dio il loro tempo, il loro cuore, la loro vita, quando Dio chiama, quando Dio vuole.

Non sanno rivestire l'amore come una veste nuziale di cui Cristo afferma la più assoluta esigenza.

Questo perchè anche quando noi veniamo a Cristo, lo facciamo non tanto per aver accettato coscien-

te il suo invito.

Noi siamo di Cristo quasi per forza d'inerzia. Buoni sì, perchè molte volte ci manca il coraggio di essere davvero e fino in fondo cattivi. Oppure perchè circostanze di famiglia, di amicizia, di educazione ci impediscono di rompere ogni legame con la virtù. E sotto una vernice di galantomismo, sotto una maschera di bontà, sotto, è orribile alle nostre Messe e Comunioni, l'anima non vive nè il candore, nè l'amore, nè l'entusiasmo della sua veste nuziale di purezza, della sua toga virile e cristiana: la Fede.

L'esteriorità di una vita cristiana rimane intessuta di pensieri, desideri, pratiche, compagnie, letture assolutamente in contrasto con la spiritualità del Cristo.

E Cristo che scruta le reni e i cuori lo sa. Sa bene che siamo nella sala del banchetto ma senza la veste nuziale, con le mani e i piedi egati da una terribile veste di catene interiori; la veste del forzato cristiano; la veste del male.

NOTE STORICHE

IL SEMINARIO DI MOLFETTA

1.

Sotto il governo di Mons. Genaro Antonucci nell'anno 1778, la sede del Seminario si trasferì dai locali siti in vicinanza della Chiesa Vecchia in quelli annessi all'attuale Cattedrale, già appartenenti alla Compagnia di Gesù che li avevano abbandonati dal 1767.

Per la serietà e la capacità dei suoi docenti, per l'efficacia della funzione didattica e per i nobili sentimenti che si inculcavano negli alunni meritò giustificata fama.

Ed il governo di Giuseppe Bonaparte, a conoscenza dell'importanza regionale del Seminario e della stima che godevano gli insegnanti, con decreto del 1806, istituì il *Giury* della Pubblica Istruzione della Provincia di Bari con sede in Molfetta nominandone Presidente l'Arcidiacono Francesco Candia

(1739-1823) Rettore del Seminario, economista e grecista e componenti il Penitenziere Sergio Bartoli ellenista, il Canonico Tribaldi ed il Canonico Ignazio Pansini.

In quel tempo ogni anno si tenevano nel salone del Seminario, oggi sede della Banca Cattolica, convegni di tornate letterarie e scientifiche, d'assertazioni sulla fisica e matematica, chiamate *Accademie*, intermezze da cori e musiche. Intervenevano autorità politiche e giudiziarie di Bari e Trani, oltre a studiosi e parenti degli alunni.

Le accademie venivano preparate dai docenti. Celebri le accademie sacre e profane preparate dal Bartoli (due per il re Ferdinando I). Pare che la prima accademia sia quella del 1814 composta di dieci dissertazioni sulla fisica proposte dall'Arciprete Giovene e dal Ca-

nonico Tripaldi. Nell'accademia del 1820 in onore della venuta di Monsignor Caracciolo preparata dal Bartoli è compresa una orazione in latino dello stesso Bartoli.

Il periodo di governo di Monsignor Caracciolo (1820-1833) è uno dei più splendidi per il Seminario la cui fama si estendeva oltre il reame di Napoli. Eccelleva fra i docenti il Bartoli che per circa 46 anni, dal 1790 al 1836, vi insegnò eloquenza preparando i continuatori della sua cattedra la cui tradizione fu mantenuta dal Canonico Franco Paolo Mastropasqua, eletto poi Vescovo di Nusco, dal Teologo Vintangelo Salvemini che passò a Manfredonia in qualità di Arcivescovo, Canonico Giovanni Gioia, restauratore delle lettere e Canonico Luigi Gagliardi divenuto poi Vescovo di Ischia.

Fra gli alunni di cui fu maestro il Bartoli si ricorda l'Abate Vito Fornari, luminare d'Italia.

(continua)

Aldo Fontana

Dalle Curie Vescovili

Per ordine di S. E. Mons. Vescovo, domenica 17 p. v. in tutte le Chiese delle tre Diocesi sarà raccolto l'obolo dei fedeli da inviarsi a Roma per concorrere alle spese del Congresso Mariologico-Mariano Internazionale che si celebrerà dal 24 ottobre al 1. novembre p. v. e che sarà concluso con la solenne cerimonia in Piazza San Pietro, durante la quale il Santo Padre si degnerà imporre sul capo della *Regina dell'Universo* e del Suo Divin Figlio una nuova corona.

Dette offerte non oltre il 20 p. v. siano inviate sollecitamente alle rispettive Curie Vescovili dai Rev.mi Parroci e Rettori di Chiesa, che cureranno direttamente la raccolta.

L'Azione Cattolica molfettese

si recherà in pellegrinaggio alla *Madonna dei Martiri* il 23 p. v. Tutti gli organizzati si raduneranno in *Cattedrale*, a *Vespro*, tranne quelli di *San Domenico Immacolata* e *San Giuseppe* che attenderanno il pellegrinaggio presso la chiesa di *San Domenico*.

I risultati della Gara di Cultura Religiosa

della G. I. A. C. in Regione

ASSOCIAZIONI PARROCCHIALI

Aspiranti: 1. Premio, Parrocchia SS. Medici di Terlizzi, Associazione P. G. Frassati. - 2. Premio, Parrocchia San Gennaro di Molfetta, Associazione Vico Necchi. - 3. Premio, Parrocchia S. Agostino di Giovinazzo, Associazione A. Marcozzi.

Iuniores: 1. Premio, Parrocchia San Domenico di Molfetta, Associazione San Domenico. - 1. Premio, Parrocchia S. Maria di Terlizzi, Associazione S. Girolamo Emiliani. - 2. Premio, Parrocchia S. Domenico di Giovinazzo, Ass. S. Luigi.

ASSOCIAZIONI INTERNE:

Aspiranti: **Gagliardetto**, Preventorio E. Germano di Molfetta, Associazione Domenico Savio. - 1. Premio, Istituto Ancelle del Santuario di Terlizzi, Associazione Vico Necchi.

Un *prosit* di cuore ai Rev.mi Assistenti ed ai Dirigenti per le affermazioni conseguite.

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

DALLA CATTEDRALE. Il 3 ottobre u. s. si è aperto l'anno sociale dell'Azione Cattolica.

Alla mattina la Messa sociale di tutti gli organizzati ha acquistato una forma nuova. Si è riusciti a far intervenire la maggior parte degli organizzati e si è iniziato la Messa sociale dialogata e spiegata. Lunedì si è riunita l'assemblea parrocchiale per porgere gli auguri al Rev.do Parroco e per l'apertura ufficiale dell'anno sociale.

Si esibiva la Gioventù Femminile in un quintetto grazioso e molto interessante. I Fanciulli Cattolici, che fanno sempre da sapatelli, hanno parlato, nientemeno, che in latino, in francese e in versi; e infine uno scanzonato cantastorie medioevale della Gioventù Maschile che arrivava al pratico parlando di portafogli e il trio aspirantistico che poteva vincere il microfonino d'argento. Il Presidente di Giunta ha rivolto il discorso augurale con elevate e commoventi parole e il Rev.do Parroco ha risposto incitando tutti ad un lavoro fattivo e apostolico perchè la nostra Parrocchia possa rifiorire nella fedeltà al Signore.

Non sono mancate le caramelle a far elevare urla della foresta che hanno conclusa questa bella giornata.

FANCIULLI DI A. C. Anche il più piccolo dei rami di A. C., i fanciulli cattolici, si riunì nei giorni 24, 25 e 26 u. s., per seguire un corso di Esercizi Spirituali. Vi partecipò un gruppo scelto da tutte le parrocchie, dando prova di alta disciplina. Il corso si concluse ai piedi della Madonna dei Martiri nel suo Santuario, ove i fanciulli promisero solennemente alla Madre Celeste di impegnare tutte le loro energie per il proprio miglioramento, onde spiegare il loro apostolato di bene tra gli altri fanciulli.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

24 OTTOBRE:

Giornata Missionaria Mondiale

*Sedicimila ragazzi indigeni nei Seminari
per affiancarsi ai ventisettemila Missionari*

Fu soltanto nel lontano 1900 che i primi Padri Bianchi poterono metter piede nel territorio africano del Ruanda. Vent'anni dopo i primi tre seminaristi indigeni venivano consacrati al sacerdozio. Da allora sono passati appena una trentina d'anni, e già qualche mese fa il 126° sacerdote ruandese veniva ordinato e già uno di questi 126, Mons. Bigirumwai, era diventato Vescovo del Vicariato Apostolico di Nyundo.

Questo semplice fatto, questa rapida istantanea su uno dei territori del più ancora vasto mondo pagano, ci sembra utile ricordare ora, mentre noi tutti celebriamo la Giornata Missionaria mondiale. Per abbinare nel pensiero i 27.000 Sacerdoti missionari, insieme europei ed americani ed indigeni, africani, indiani, giapponesi, ecc.; ed anche per accunare a costoro i 16.000 giovani delle terre di missione che oggi studiano e si preparano ad essere gli apostoli della fede e della giustizia di Cristo in mezzo ai loro stessi fratelli di lingua e di colore.

Ventisettemila Sacerdoti nelle terre di missione dipendenti da Propaganda Fide. Di questi, 14.779 sono provenienti dall'Europa e dall'America, mentre i rimanenti sono sacerdoti indigeni. Cifre che non sono prive di una loro importanza e significato. Perché, in definitiva, quei 12.000 sacerdoti indigeni rappresentano il più sostanziale successo dell'apostolato missionario dei nostri tempi, soprattutto se si raffrontano al numero di 5.384 quanti essi

erano appena una ventina di anni or sono. Testimoniano poi, e chiaramente, della iniziale realizzazione, finalmente controllabile e visibile, verso l'ultimo obiettivo di ogni missione: una chiesa, cioè, non trapian-

tata, come è sempre necessario agli inizi, da apostoli venuti da lontano, ma che ha già affondato le radici nel proprio terreno e vive delle proprie risorse, e dai propri figli attinge i propri sacerdoti.

La nazione che dà il maggiore numero di sacerdoti missionari è la Francia con 3.395; Seguono: Belgio con 2.289, Olanda con 2.229, Irlanda con 2001, Italia con 1332, Germania con 845, Stati Uniti con 829, Spagna con 779, Canada con 709, Inghilterra con 543, Svizzera

(continua a pag. 3 col. 1)

Versa la fine dell'Anno Mariano

S. E. Mons. Luigi Traglia, Presidente del Comitato Nazionale dell'Anno Mariano ha in questi giorni inviato a tutti i Vescovi del mondo cattolico una lettera circolare per le celebrazioni conclusive dell'Anno Mariano.

In essa l'Ecc.mo Arcivescovo « suggerisce che la conclusione di quest'anno di grazia avvenga nelle singole chiese Cattedrali e parrocchiali con la novena dell'Immacolata che potrebbe assumere una solennità tutta speciale per richiamare ancora una volta i fini proposti dal Santo Padre per l'Anno Mariano nell'Enciclica *Fulgens Corona*; un particolare ricordo sia riservato ai fratelli perseguitati a causa della Fede, ai quali potrebbe dedicarsi la domenica 5 dicembre.

La pratica dei turni continuati di Rosari ha avuto in molte Diocesi un grande successo - continua la lettera - ed il Comitato si permette di raccomandarla per l'ultimo mese dell'Anno Mariano o almeno per la Novena precedente la Festa dell'Immacolata ».

Queste le parole della circolare.

Intanto possiamo comunicare fin da ora che sotto la Presidenza di S. E. Mons. Vescovo, lunedì 18 u. s. si sono riuniti il Sindaco del Capitolo, i Parroci, gli Assistenti ed i Dirigenti Diocesani dell'A. C. che unitamente al Padre Spirituale, e ai componenti l'Amministrazione della Confraternita della Immacolata hanno preso i primi accordi per solennizzare la novena dell'Immacolata.

Le Sacre funzioni saranno tenute in Cattedrale invece che a San Berardino. Prossimamente pubblicheremo il programma definitivo.

IL PRESTIGIO DELLA Scuola

L'argomento di attualità, in questo mese di ottobre per i nove decimi delle famiglie italiane, è quello della scuola.

Gioia di promozioni o bruciore di bocciature, impressioni che non saranno più dimenticate sui primi incontri con i maestri e compagni, curiosità per nuove aule e nuovi insegnanti: sono questi i temi attorno a cui si svolgono le conversazioni di tutti gli studenti.

Per i genitori, purtroppo, si può dire che vi è quasi un solo motivo obbligato che riassume in sé preoccupazioni e discorsi: quello della forte spesa dei libri. E questo è male, perchè nel sia pur giustificato cruccio per i pesanti oneri finanziari che oggi l'istruzione impone alle famiglie, si dimentica di far sentire ai ragazzi l'importanza, la grandezza, la nobiltà della scuola. I genitori brontolano e considerano la scuola come un peso soffocante; gli studenti, a loro volta e per altri motivi, guardano alla scuola come ad una catena che li lega ad un duro dovere, come ad un supplizio che rovina i loro anni belli.

Conclusione: senza entusiasmo, da una parte e dall'altra, si inizia un anno scolastico che poi, con assurda pretesa, si vorrà veder finire nell'esultanza e nell'entusiasmo della promozione.

E voglia Iddio che siano queste delle considerazioni eccessive pessimistiche.... E' necessario ripensare alla scuola con stima maggiore. Lo Stato ha sì il compito di provvedere aule sufficienti e decorose, curare la preparazione culturale e morale degli insegnanti, adattare i programmi alle esigenze dei tempi, vigilare perchè le spese per tasse e libri non raggiungano somme proibitive.

Ma i genitori hanno il dovere, che vorremmo chiamare sacro, per sottolinearne l'importanza, di collaborare con lo Stato e con gli insegnanti per tenere alta la stima, la ammirazione, la venerazione verso la scuola, considerata non solo come un necessario strumento per l'istru-

zione obbligatoria, ma valutata nella sua funzione educatrice e formatrice degli uomini di domani.

Nel *Cuore* di De Amicis vi è, fra i tanti episodi belli, quello del ragazzino calabrese che fa il suo ingresso in una scuola torinese. Dice il maestro ai suoi alunni: « Oggi entra nella scuola un piccolo italiano nato a Reggio Calabria.... Vogliatogli bene in maniera che non si accorga di essere lontano dalla città dove è nato; fategli vedere che un ragazzo italiano in qualunque scuola italiana metta il piede, trova dei fratelli ».

E' questo il primo compito educativo della scuola, dalle classi ele-

mentari alle facoltà universitarie: fare di tanti ragazzi e giovani, fino a ieri uno all'altro sconosciuti, dei fratelli. Oggi, in ogni scuola d'Italia, ci sono alunni provenienti dalle più diverse regioni della Penisola. E tutti la scuola deve amalgamare in una sola famiglia.

E in tutte le scuole ci sono alunni, affiancati sugli stessi banchi e nella stessa fatica, delle più diverse condizioni sociali. Grazie a Dio, i precettori privati sono diventati rarissimi: la scuola pubblica statale o privata, accoglie in sé e fonde in una unità familiare bimbi e giovanetti diversi per nascita, educazione, beni di fortuna. La unione vera degli spiriti che deve generare poi l'unione e la collaborazione di tutte le categorie sociali comincia di lì.

Ma perchè questo avvenga - ripetiamo - è necessario ridare alla scuola il suo prestigio altissimo che non può essere offuscato se non si vuole profanare la scuola stessa.

NOTE STORICHE

IL SEMINARIO DI MOLFETTA

II.

Chi diede impulso maggiore al Seminario, dandogli la fama dello Istituto classico più importante del Regno, fu il Canonico Sergio De Iudicibus maestro di metafisica e teologia morale « eccellente per elevezza di mente e purezza di cuore: niente per sé, tutto per il suo ideale.... » che fu Rettore dal 1848 al 1874.

Chiamò presso di sé educatori valorosi, conoscitori perfetti delle lingue latina e greca quali Girolamo Nisio, Giuseppe Cozzoli, Giovanni Panunzio, Ettore Spadavecchia, Corrado Salvemini e Pansini Orazio « penetrando e divinando di ciascuno le attitudini didattiche e le tendenze scientifiche ».

Nel 1857 le fabbriche del Seminario furono ampliate ed il piano degli studi del De Iudicibus era espletato, per modo che i rivolgimenti politici del 1860-1861 non turbarono l'indirizzo dato al Seminario ritenuto non solo « centro di

studi ieratici, ma anche una fucina feconda di patrioti e di liberali ».

L'Amministrazione Comunale, grata per la funzione educatrice espletata dal Seminario, si occupò affinché il glorioso istituto rimanesse in vita dopo che nel giugno 1866 il Ministro La Marmora propose la legge sull'abolizione delle Corporazioni religiose e sull'asse ecclesiastico.

Ingiustamente il Villari nel 1863 chiamò *cattivo* il Seminario di Molfetta; infatti, il Davino nel 1865, nell'Enciclopedia dell'Ecclesiastico, parlando di Molfetta, così scrisse: « la più gloriosa delle opere dei prelati dei tempi a noi vicini fu il Seminario molfettese.... Ben raro essendo trovare la eguale tra le case, ove si educa alle lettere ed alle scienze la gioventù cristiana ».

Il Seminario incominciò a perdere di importanza con l'emanazione delle leggi scolastiche dopo la costituzione del Regno d'Italia.

A nulla valse che nel 1881 i professori del Seminario si sotto-

(Continua a pag. 4 col. 2)

Domenica XX dopo Pentecoste

Il mondo è MALATO

L'episodio che il Vangelo di questa domenica sembra allineare senza rilievo ha un senso così caratteristico se lo si legge nella luce missionaria che inonda e avvia oggi, nella Chiesa, la rinnovata coscienza delle conquiste del Corpo Mistico.

Questa casa colpita da infermità, invasa dall'ansia e dal tormento piena fino allo spasimo del bisogno di Dio, è ben la figura del mondo che non ha il Cristo.

Il mondo da cui Cristo è lontano; il mondo verso cui Cristo scende e va, in quest'ora particolarmente grandiosa di vita missionaria; il mondo che, oggi più che mai, senza Cristo sente le ansie, le inquietitudini, le infermità, la morte di essere privo di Dio. Il mondo ha messo la fiducia nel mestiere delle armi; ma viene il momento, ed è questo, in cui gli eserciti sono impotenti e l'umanità, come il povero ufficiale del Vangelo, trema per la inesorabilità di un male superiore a qualunque arma.

Le giovani generazioni dell'umanità sono avvelenate e minate da una malattia che le porta alla rovina, come il giovane del Vangelo che era malato e incominciava a mori-

re. Questo male del mondo moderno è l'assenza di Dio. Il terrenismo che avvelenato della sua ideologia il mondo; qui e là nazioni che si sfasciano, regimi che crollano, guerre che si avanzano. Non c'è che una salvezza: Gesù!

Anime magnifiche lo hanno sentito e si sono consacrate a questo Cristo. Sono i Missionari che partono verso le frontiere pagane, ai confini e nel cuore del regno stesso di Satana impugnando la Croce, insegnando il Vangelo, cadendo... Non importa purchè Cristo abbia fatto un passo innanzi nella conquista del mondo.

Ma oggi un passo non basta più. Il mondo ha accelerato la sua rovina; sta per sommergersi e perdersi nel male.

Occorre che Cristo Re abbia un esercito per la conquista delle anime. Dobbiamo esserlo noi. L'idea missionaria ci deve prendere il cuore, l'anima, le forze.

Dobbiamo far pressione sul cuore di Dio perchè avvolga il mondo di luce e di vita. E sulle posizioni avanzate, sostenendo le missioni con l'opera fattiva e continua delle nostre offerte.

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

(contin. della 1ª pagina)

con 361; seguono altre 29 nazioni con cifre inferiori.

Per quel che riguarda il cleo indigeno, l'Asia è il continente che ha quello più numeroso: il 56 per cento dei sacerdoti che lavorano in quelle Missioni sono asiatici; la proporzione è del 61 per cento in India; dell'81 per cento nel Vietnam. In Africa, su 9.417 sacerdoti che vi svolgono l'opera di evangelizzazione, 1.443 sono indigeni. Va anche riflettuto sul fatto che in ogni territorio di missione si trovano sacerdoti delle più svariate nazionalità segno anche questo della universalità, cattolicità e sopranazionalità della Chiesa.

In India, per esempio, accanto ai 2.292 sacerdoti indiani, vi sono

281 italiani, 232 francesi, 219 belgi, 167 spagnoli, 83 olandesi, 82 statunitensi, 62 tedeschi, 43 inglesi, 37 irlandesi, 34 svizzeri, oltre ad altre comunità minori.

Ma accanto a questi sacerdoti che già svolgono la loro grande opera non bisogna dimenticare, dicevamo, i 16 mila giovani che nei 250 seminari minori e nei 96 seminari maggiori sparsi nei territori di missione, si apprestano a divenire i nuovi propagatori della parola di Cristo.

Sedici mila ragazzi africani, indiani, giapponesi, cinesi, malesi che in terre quasi pagane seguono severi studi, dura disciplina per diventare sacerdoti cattolici e dai quali, in definitiva dipenderà la conversione della terra. Per i quali, in sostanza, il 24 ottobre pregano i cattolici di tutto il mondo.

IL FILM DI CUI SI PARLA

È stato presentato in questi giorni sugli schermi delle principali città d'Italia il film *Lo spretato*.

Il titolo e l'argomento trattato hanno provocato ampie discussioni e polemiche. Noteremo anzitutto che le divergenze di opinione sono un sintomo positivo dell'interesse suscitato da un argomento estremamente delicato.

Poichè il film sarà certamente proiettato in moltissimi cinema, riteniamo utile riportare, per l'orientamento del pubblico, il giudizio del *Centro Cattolico cinematografico*:

« Il film imposta con estremo rigore il problema del sacerdozio cattolico; illustra con felice evidenza poetica la Presenza reale di Cristo nella SS. Eucarestia e il dogma della Comunione dei Santi..... » Giudizio dunque positivo.

Riteniamo anzi che un adulto possa trarre dalla visione del film una conoscenza più approfondita della figura del sacerdote: dei suoi poteri soprannaturali, della sua missione, delle difficoltà che egli incontra nel suo ministero.

Sul piano artistico il lavoro dell'abile regista francese Leo Joanon, si impone per la sua impetuosa sincerità e per il crescente interesse che avvince e commuove lo spettatore. Gran merito spetta al protagonista, il celebre Pierre Fresnay.

Perchè, dunque, il film è discusso?

Quando si accenni appena ai problemi che vengono affrontati: quali i rapporti tra il giovane saminarista e la ragazza della quale era fidanzato prima di sentire la vocazione, l'incontro di un gruppetto di spretati, l'uccisione del giovane sacerdote appena consacrato, il diabolico atto sacrilego del protagonista che consacra il vino in un tabarin ecc., si comprenderà come il film si presti a contrastanti giudizi.

Restano però i fatti: la dottrina cristiana trattata con assoluta ortodossia, la figura del sacerdote esaltata, la commozione che prende lo spettatore (tanto il credente quanto il lontano), la drammaticità avvincente del racconto cinematografico, depongono a favore di un film che difficilmente potrà dimenticarsi.

ATTENZIONI!

Il 24 ottobre alle ore 9.45 ascoltate alla radio: (notiziario cattolico) P. Ludovico Profili.

Tema della conversazione:

FESTA DI CRISTO RE

PER IL ROSARIO IN FAMIGLIA

E' stato pubblicaato un Decreto della Sacra Penitenzieria Apostolica secondo il quale il Santo Padre si è degnato di elargire l'indulgenza plenaria, alle solite condizioni, a coloro che recitano in famiglia ogni giorno della settimana, la terza parte del Rosario della Vergine, da lucrarsi ogni sabato e in altri due giorni della settimana, e inoltre nelle singole feste della Madonna.

Tali feste vengono ricordate nel Decreto e sono: La Immacolata Concezione, la Purificazione, l'Apparizione, l'Annunciazione, i Sette Dolori, (il Venerdì dopo la Domenica di Passione), la Visitazione, la Beata Vergine del Monte Carmelo, la Beata Vergine ad nives, l'Assunzione, lo Immacolato Cuore di Maria, la Natività, Santissimo Nome, i Sette Dolori (15 settembre), la Beata Vergine della Mercede, il Santo Rosario, la Maternità, la Presentazione.

Le suddette indulgenze si aggiungano a quelle già in vigore per la recita della pia pratica del Rosario, detto in famiglia, e cioè l'Indulgenza parziale di dieci anni una volta ogni giorno e l'Indulgenza plenaria due volte al mese.

All'inizio del Decreto si ricorda la benignità del Sommo Pontefice nell'accogliere le istanze dei Vescovi relative a queste nuove concessioni e si ricorda altresì quanto è scritto nella Enciclica *Fulgens Corona* « affinché la domestica dimora risplenda di fede ».

Il Seminario di Molfetta

(continuaz. della 2. pagina)

posero all'ispezione governativa per conseguire i titoli di abilitazione per l'insegnamento.

Dopo tale provvedimento furono ammessi alunni esterni nelle scuole.

Sotto il rettorato dell'Arcidiacono Giovanni Panunzio, nel 1866, il corpo degli insegnanti fu integrato da professori forniti di laurea. Il Panunzio ottenne dal R. Governo che il Seminario fosse sede di esami di licenza ginnasiale e liceale; il numero degli alunni si avvicinò a 500 e, risultando il vecchio edificio non sufficiente ai nuovi bisogni, esso fu ampliato con la costruzione di un nuovo braccio.

Il 1. ottobre 1893 l'Istituto non si chiamò più Seminario ma Liceo Ginnasio di Molfetta e ciò per conseguire il pareggiamento. Non passò molto tempo che per diversità di vedute circa l'ammissione delle donne, l'Amministrazione comunale di Molfetta fece costruire l'attuale Ginnasio-Liceo, trasferendolo dal Seminario; ed il Seminario mantenne un altro Ginnasio-Liceo che Mons. Picone affidò ai Padri Missionari venuti da Napoli. Dopo qualche anno, per l'esiguo numero dei frequentanti il Seminario cessò di funzionare ed il Vescovo Picone si vide costretto mettere i locali a disposizione della Santa Sede che vi alloggiò il Seminario Regionale Pugliese, trasferendolo da Lecce.

Il 6 novembre 1926 il Seminario Regionale si trasferì nella sede di Viale Pio XI.

Da tale data il Seminario divenne sede del Ginnasio per gli aspiranti al Sacerdozio. La paterna provvidenza degli Ecc.mi Vescovi Mons. Pasquale Gioia prima e Monsignor Achille Salvucci poi con vigilante e attiva cura rese il Seminario sempre più adatto al nuovo scopo. Un eletto manipolo di sacerdoti delle tre Diocesi con spirito di sacrificio si dedicò alla educazione intellettuale e morale dei giovani. Attualmente il Seminario conta 40 alunni che frequentano la Scuola Media ed il Ginnasio onde prepararsi al Seminario Regionale dove si completa la loro formazione sacerdotale.

Aldo Fontana

BUONA USANZA

SETTEMBRE

Calle: Giuseppe e Marta Modugno per il loro Saverino 1000, Annita e Saverio Corrieri per il loro Francesco 200, dott. Giovanni e Nina Camporeale per il loro Antonio-Vincenzo 300, Domenico e Dora Mancini per la loro Angelica 300.

Nozze: N. N. per la figlia 300, Rosa e Rocco Amato per la figlia 300, Brattoli Angelo e Binetti 500, i genitori Binetti Mauro e Ottavia Caputi 300.

Auguri: Il piccolo Michele Laudadio per il suo onomastico 100, Giuseppe e Antonia d'Erasmo per la 1. Comunione e Cresima della loro Franca 300, dott. Tatulli Ignazio per una targa d'automobile 500.

Saffragi: Per l'ing. Matteo de Candia: le sorelle 1000, per Giovanna Pappagallo-Salvemini: Fausto e Luisa Salvemini 400, Maria Cirillo 200, Silvia Mancini 300, per Nicola Lo Basso: Ottavia Salvemini 200, Maria Altomare 200, Fausta Salvemini 200, Agnese Boccassini e figlia 300, per Pasqua Facchini-Sallustio: il marito Pietro 500, i genitori Sallustio Vincenzo e Gagliardi M. Giuseppe 500, i suoceri Facchini Zaccaria e Carmela 500, la sorella Maddalena col marito Carlo Pisani 1000, i cognati Nunzia Facchini e Altamura Spiridione 1000, il fratello Ignazio con la moglie Nunzia Ragno 500, la sorella Marta 100, Caterina Salvemini, Cantatore Sergio, Sallustio Pasqua 300, Altamura Giuseppe 500, Nicola e Maria Cantatore 200, Tattoli Lucia 200, per Antonia Pisani ved. Mezzina: i figli 200, per Italo Vittorio Gianfrancesco: il padre Luigi 500, i fratelli: Vincenzo 500, Umberto 200, il cognato Farinola Corrado 200, Simone Bartolomeo 150, Capurso Girolamo 100, per Buzzerio Donato le figlie Anna 1000, Teresa 1000, Damiana 1000, Emanuele 1000, Antonetta 1000, Vincenzo 500.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Nella Festa di tutti i Santi la proclamazione della Regalità di Maria Santissima

E' stata pubblicata - datata 11 ottobre - una nuova Lettera Enciclica del Santo Padre dal titolo Ad coeli Reginam per la fausta circostanza della proclamazione della festa liturgica della Regalità di Maria Santissima.

Ne riportiamo il preambolo che in sintesi spiega le ragioni della nuova festa in onore della Beata Vergine Maria.

*Venerabili Fratelli salute e
Apostolica Benedizione*

Fin dai primi secoli della Chiesa Cattolica il popolo cristiano ha elevato supplici preghiere e inni di lode e di devozione alla Regina del Cielo, sia nelle circostanze liete, sia, e molto più, nei periodi di gravi angustie e pericoli; nè vennero meno le speranze riposte nella Madre del Re Divino, Gesù Cristo, mai s'illanguidì la fede, dalla quale abbiamo imparato che la Vergine Maria, Madre di Dio, presiede all'universo con cuore materno, come è coronata di gloria nella beatitudine celeste.

Ora, dopo le grandi rovine che, anche sotto i Nostri occhi, hanno distrutto fiorenti città, paesi e villaggi; davanti al doloroso spettacolo di tali e tanti mali morali, che si avanzano paurosamente in limacciose ondate, mentre vediamo scalfare le basi stesse della giustizia e trionfare la corruzione, in questo incerto e spaventoso stato di cose, Noi siamo presi da sommo dispiacere e però ricorriamo fiduciosi alla Nostra

Regina Maria, mettendo ai piedi di Lei, insieme al Nostro, i sentimenti di devozione di tutti i fedeli, che si gloriano del nome di cristiani.

E' gradito e utile ricordare che Noi stessi, il Primo Novembre dell'Anno Santo, 1950, abbiamo decretato, innanzi ad una grande moltitudine di Eminenti Cardinali, di venerandi Vescovi, di Sacerdoti e di cristiani, venuti da ogni parte del mondo, il dogma dell'Assunzione della Beatissima Vergine Maria in cielo, dove, presente in anima e corpo, regna tra i cori degli Angeli e dei Santi, insieme al Suo Unigenito Figliuolo. Inoltre, ricorrendo il centenario della definizione dogmatica fatta dal Nostro Predecessore, Pio IX, di imm. mem., sulla Madre di Dio concepita senza alcuna macchia di peccato originale, abbiamo indetto l'Anno Mariano, nel quale con gran gioia vediamo, che non solo in questa alma Città, - specialmente nella Basilica Liberiana, dove innumerevoli folle continuano a protestare apertamente la loro fede e il loro ardente amore alla Madre celeste - ma anche in tutte le parti del mondo la devozione verso la Vergine Madre di Dio rifiorire sempre più, mentre i principali Santuari di Maria hanno accolto ed accolgono ancora pellegrinaggi imponenti di fedeli devoti.

Tutti poi sanno che Noi, ogni qualvolta Ce n'è stata offerta la possibilità, cioè quando abbiamo potuto rivolgere la parola ai Nostri

figli, venuti a trovarCi, e quando abbiamo indirizzato messaggi anche ai popoli lontani per mezzo delle onde radiofoniche, non abbiamo cessato di esortare tutti coloro, ai quali abbiamo potuto rivolgerCi, ad amare la nostra benignissima e potentissima Madre di un amore tenero e vivo, come conviene a figli.

In proposito ricordiamo particolarmente il Radiomessaggio che abbiamo indirizzato al Popolo portoghese, nella Incoronazione della taumaturga Madanna di Fatima, da Noi stessi chiamato Radiomessaggio della « Regalità » di Maria.

Pertanto, quasi a coronamento di tutte queste testimonianze della Nostra pieià mariana, cui il popolo cristiano ha risposto con tanta passione, per concludere utilmente e felicemente l'Anno Mariano che volge al termine e per venire incontro alle insistenti richieste che Ci sono pervenute da ogni parte, abbiamo stabilito di istituire la festa liturgica della « Beata Maria Vergine Regina ».

Non si tratta certo di una nuova verità proposta al popolo cristiano, perchè il fondamento e le ragioni della dignità regale di Maria, abbondantemente espresse in ogni età, si trovano nei documenti antichi della Chiesa e nei libri della sacra liturgia.

Ora vogliamo richiamarle nella presente Enciclica per rinnovare le lodi della nostra Madre celeste e per renderne più viva la devozione nelle anime con vantaggio spirituale.

NOTE STORICHE

PADRE EMANUELE RIBERA E D IL CALVARIO

Il Ribera

Padre Emanuele Ribera nacque a Molfetta l'8 marzo 1811 da nobile famiglia. Sin dall'infanzia faceva presagire la sua vocazione religiosa. A quattro anni leggeva la Sacra Scrittura e si dedicava ad opere di bene. Fu educato nel Seminario distinguendosi fra i condiscipoli per l'animo buono e santo. Il Vescovo Mons. Caracciolo ebbe a proteggerlo perchè dimostrava impegno, amore per lo studio e soprattutto perchè meravigliato per la osservanza scrupolosa delle regole da parte del ragazzo che egli soleva chiamare il piccolo Gonzaga del Seminario. Amava riunire nelle ore di ricreazione gli amici seminaristi e predicava loro gli esercizi spirituali.

Entrò nella Congregazione del SS. Redentore il 26 maggio 1831 e, compiuti gli studi religiosi il 14 marzo 1835 venne ordinato Sacerdote. Fu un apostolo ed un missionario instancabile, ottimo direttore di coscienze. Meditava lungamente il sacrificio della Croce e severamente mortificava la sua carne. Fu consigliere di Vescovi, di sacerdoti e secolari.

Da ogni parte d'Italia riceveva lettere di gente di ogni ceto che chiedeva consigli su casi di coscienza particolari alle quali prontamente rispondeva. Studioso profondo di materie ascetiche e mistiche, ebbe cura di far ristampare e diffondere buoni libri.

Morì a Napoli, in concetto di santità, la sera dell'8 novembre 1874. E' seppellito nella chiesa di S. Antonio a Tarsia a Napoli. E' ancora in corso la causa di santificazione; postulatore della causa Padre Antonio Di Costa del SS. Redentore.

La Missione del 1855

Invitato dal Vescovo di Molfetta Mons. Guida, alla fine di novembre 1855, di sabato, Padre Ribera

con altri 23 Missionari venne a Molfetta per tenere un corso di Sante Missioni. La popolarità del Ribera ed il prestigio dei Liguoristi attirarono molta gente in Cattedrale durante i giorni in cui i missionari si fermarono a Molfetta. Gente che da anni non frequentava la Chiesa e non riceveva la santa Comunione affascinati dalla parola dei Padri si conciliò con Dio.

Il giorno 6 dicembre 1855, ultimo delle missioni, prima di lasciare Molfetta i Padri Liguoristi vollero che si erigessero sopra una prominente (a simiglianza del Golgota ove fu crocifisso Gesù, per cui scelsero l'altura del grande largo Porticella), cinque croci che riassumessero lo spirito della missione. Al pomeriggio, gran folla di popolo sostava di fronte alla Cattedrale. Un missionario (pare che

fosse il Ribera) levatosi a parlare fra l'altro disse: «...nel punto di dipartirci, noi vogliamo lasciarvi un segno, che perpetui la memoria della prodigiosa missione, stata in mezzo a voi... andiamo a piantare queste cinque croci, simbolo dei cinque sublimi misteri della Passione... e voi direte: nel 1855 la città nostra era insozzata nel delitto e nel peccato; vennero i missionari, bandirono i decreti della Giustizia e della misericordia Divina, e noi confusi abbandonando le vie della iniquità corremmo al porto della salute».

Dopo che ebbe finito di parlare si aprì la porta maggiore della Cattedrale e comparve una croce portata a mano da un sacerdote; seguivano i cinque misteri della Chiesa di S. Stefano, gli stessi simulacri che si venerano e si ammirano ogni anno il Venerdì Santo in processione. La gente commossa inginocchiata prega; il sole sta per tramontare; il momento è solenne; pare

(continua a pag. 4 col. 3)

Domenica XXI dopo Pentecoste

L'ESSENZIALE

« Un re volle fare i conti con i suoi servi ».

Se Dio volesse farli con noi! Gesù sa che nell'orgoglio è la radice ultima di ogni peccato. Per questo lo combatte tanto più con forza in questa tipica sua manifestazione di rifiuto del perdono fraterno. Chi rinnega la sua fraternità, chi calpesta l'amore del fratello, chi rifiuta il perdono nega con ciò stesso i frutti della redenzione.

E Gesù vuole che ne abbiamo tale una coscienza viva che ci fa ricordare questo criterio per il nostro perdono, questa condizione essenziale per l'esaudimento della preghiera stessa che noi facciamo in nostro favore: « Padre nostro... rimetti a noi i nostri debiti, se e come noi li rimettiamo ai nostri debitori ».

A questo punto noi possiamo misurare fino a quale improntitudine noi giungiamo dinanzi a Dio, di che colossale cecità d'orgoglio noi siamo vittime nei confronti dei no-

stri stessi interessi spirituali e infine di che paradossali grettezze noi siamo gli ottusi protagonisti nei riguardi dei nostri fratelli, quando prendiamo per il collo qualcuno dal quale crediamo di avanzare qualcosa.

Grettezze d'animo.

Nel rifiuto del perdono di chi ci ha offeso, a chi ci ha deriso, insultato. Nell'antipatia con chi non la pensa come noi, con chi non condivide i nostri gusti, non partecipa per le nostre opinioni. Giudicare con l'assolutismo del superuomo, con l'intransigenza del perfetto, con l'acredine dell'offeso.

Secondo Gesù questo è l'essenziale. Perchè egli ha instaurato sulla terra il regno della vita divina e ne ha comunicato le dovizie infinite di fraternità e di redenzione.

Egli ha donato all'uomo la paternità di Dio facendo di noi non solo i figli del Padre, ma i fratelli fra di noi della grande famiglia di Dio nel mondo.

NOTIZIARIO C. S. I.

Negli ultimi mesi l'attività del C. S. I. ha consolidato le sue posizioni senza subire delle soste.

Principalmente nella parte direttiva sia del Comitato stesso, sia delle singole Unioni o Gruppi sportivi affiliati ha cercato di puntualizzare lo scopo che il Comitato stesso si prefigge.

Ne fa fede il Corso Istruttori e Direttori tecnici che è in pieno svolgimento dopo quello Arbitri di calcio.

Il corso ha ottenuto il plauso di molte personalità sportive sia nel campo nazionale che nel campo cittadino ed è stato accolto con molta simpatia da moltissimi giovani.

Primo relatore è stato il Capitano Giosuè Poli che, anche in mezzo a tanti impegni della sua attività, ha voluto personalmente iniziarlo ed ha promesso di essere presente alle altre relazioni.

Dopo il ringraziamento del Presidente del Comitato Mario Cozzoli e del Presidente della Commissione Calcio Prof. Boffoli il Cap. Poli ha trattato il tema: « Il calcio oggi », rilevando tutti i difetti del nostro calcio, esaminandoli e dimostrandoli particolarmente. Non si fermava solo alla parte negativa, ma precisava i rimedi che erano necessari perchè il gioco del calcio riacquisti quella fisionomia che gli è propria e ridiventi veramente disciplina sportiva.

Erano presenti il Dott. Bellifemine, Rag. Bini, sig. De Fazio, Cap. Visentini, sig. Politzer, Dott. Spaccavento, sig. Minervini e un folto gruppo di dirigenti locali.

La seconda conferenza è stata tenuta dal Dott. Bellifemine che ha parlato su « Una partita di calcio » esaminandola dal punto di vista degli spettatori, dei giocatori, dell'arbitro, insistendo sulla necessità da parte di tutti di conoscere il regolamento di gioco per eliminare molti inconvenienti.

Il 26 u. s. ha parlato il signor Politzer attirando l'attenzione degli uditori sulla tecnica e impostazione del gioco.

Le altre conferenze saranno te-

nute il giorno 28 p. v. dal Dott. Bellifemine, sul tema « Il dirigente sportivo »; il 30 p. v. da Leo Minervini sul tema « Falli e scorrettezze ». Domenica si concluderà il corso con lezioni di Martire Boffoli « Calcio C. S. L. » e Mario Cozzoli « Sport ed Educazione ».

Gran Trofeo Giancarlo Chiarini

E' in corso ancora la disputa tra le varie squadre di associazione di A. C. del Gran Trofeo Chiarini.

Si sono già svolte molte gare e centinaia di ragazzi hanno preso parte ottenendo dei risultati soddisfacenti.

Sembra che i ragazzi della Don Bosco hanno fatto veramente bottino di punti ma non mancano le altre associazioni come la Frassati e la Vico Necchi che hanno dimostrato di non essere da meno della Don Bosco.

Intanto la partecipazione entusia-

nando il primo posto seguita dalla Robur.

L'atletica ha visto in competizione molti ragazzi che nella velocità hanno raggiunto un ottimo tempo mentre nel salto in alto e nel salto in lungo si sono distinti Brudaglio (Don Bosco), Favuzzi (San Giuseppe) con 1.30 nel salto in alto e 4.40 nel lungo. Sembra che nella classifica finale la Don Bosco abbia ottenuto il primo posto.

E' ancora in corso il campionato di calcio con la seguente classifica: Gifrac p. 6, Dom. Savio p. 4, Don Bosco p. 3, San Domenico p. 2, Frassati p. 1.

Si svolgeranno ancora le gare di pattinaggio a rotelle per concludere questa grande avventura sportiva degli A. di Molfetta.

La situazione del punteggio dopo le gare di nuoto, tennis da tavolo e pallavolo è la seguente: S. Giovanni Bosco p. 86, Frassati p. 39, Robur p. 35, San Domenico p. 17. Le altre non classificate ma partecipanti agli altri tornei.

Alle popolazioni del Salernitano e dell'Amalfitano così duramente colpite dal recente nubifragio esprimiamo la nostra solidarietà cristiana ed umana aprendo una pubblica sottoscrizione. Intanto domenica 31 ottobre in tutte le Chiese delle tre Diocesi sarà raccolto l'obolo per tale scopo.

stica dei ragazzi delle nostre associazioni ha veramente meravigliato ed abbiamo visto ragazzi lontani dallo sport ottenere dei risultati abbastanza notevoli.

Nel nuoto ha conquistato il primo posto la Don Bosco con Pesce, De Cosmo, Gadaleta, Azzollini e Portoso, seguita al secondo posto dalla Frassati.

Nel Tennis da tavolo ancora la Don Bosco in testa con il primo e secondo posto nel singolo conquistati rispettivamente da Brudaglio e Gadaleta, e col primo e terzo posto nel doppio con Pesce-De Rienzo e Salvemini-De Cosmo. Al secondo posto nel doppio si è classificata la Robur con Mastropierro-Campanale.

Nel Pallavolo ancora la squadra della Don Bosco si è distinta otte-

Spunta polemica

Niente divorzio: nè grande nè piccolo

Abbiamo già avuto occasione di intrattenerci su queste stesse colonne sul tema del divorzio, precisando la posizione al riguardo dei cattolici, in maniera da non ammettere equivoci. Ma i fautori del divorzio insistono; e, appena le acque delle discussioni al riguardo accennano a calmarsi, eccoli che tornano alla carica come niente fosse.

Si sa che « gutta cavat lapidem »; e forse - a forza di insistere - non è detto che, presto o tardi non si arrivi a qualcosa di buono - per loro! - in merito.

Questo sembra essere almeno il pensiero dei redattori de *L'Europeo* che in uno degli ultimi numeri

hanno riservato un'intera pagina all'On. Luigi Renato Sansone, del P. S. I., onde permettergli di esporre con tutta l'ampiezza di particolari possibili il suo progetto del « piccolo divorzio ». Presentando i termini del progetto dell'On. Sansone, quelli de *L'Europeo* si augurano che la conoscenza del progetto stesso provochi una discussione e che questa possa servire « a chiarire le idee e a facilitare esami di coscienza da una parte e dall'altra ».

Noi ribattiamo ancora una volta che non ci sono idee da chiarire o esami di coscienza da fare. Il divorzio non è ammissibile - nè il divorzio piccolo caro all'On. San-

sone, nè tanto meno quello grande che indubbiamente verrebbe subito dopo ove per avventura il primo fosse approvato - perchè il matrimonio non è un contratto commerciale che può sciogliersi quando lo si crede opportuno, ma un Sacramento; sciogliere un Sacramento non rientra nelle possibilità dell'uomo. Sono cose note, queste; non lo neghiamo. Ma, visto che dall'altra parte della barricata insistono tanto nei tentativi possibilistici in favore del divorzio, è bene che anche dalla nostra parte si insista nel ribadire certi principii e certi punti fermi che non possono assolutamente essere messi in discussione.

Padre Emanuele Ribera ed il Calvario

(continuaz. della 2. pagina)

di stare in Palestina. Cinque missionari precedono i cinque simulacri ognuno curvo sotto una croce di legno, le cinque croci che devono essere piantate sul luogo stabilito e che vengono benedette dal Vescovo.

La processione si avvia seguita dalla folla. Si giunge che è sera. Le cinque croci vengono piantate mentre la gente riverente prega e piange. Spettacolo imponente.

La guglia del Calvario

Non passò molto tempo che, con l'oblazione dei fedeli (molti si offerirono di portare sulle spalle chi un tufo e chi una pietra, in segno di devozione, per colmare dei fossi), nei primi del 1856, giusta la promessa fatta, su disegno dell'architetto Ing. Corrado de Iudicibus, approvato dai due deputati dell'opera P. Don Francesco La Notte e P. Don Benedetto M. Giordano del Redentore, fu costruita la guglia detta *Il Calvario* (monumento nazionale).

E' una costruzione in pietra locale lavorata, che si presenta come un reliquiario. Si erge a tre piani su pianta ottagonale in cima alla quale sono fiori crociformi sovrapposti e una croce di pietra; è alta metri 20 circa. Al piano inferiore sui quattro lati opposti dell'ottagono, si aprono quattro porte a sesto acuto dalle molteplici ghiera attraverso le quali si accede nel piccolo vano interno. Le arcate si alternano a quattro nicchie cuspidate ornate da granchi. Al primo piano, entro quattro edicole si aprono quattro finestre unife a sesto acuto trilobate; anche nel secondo piano si aprono quattro bifore a sesto acuto. Le bifore si alternano a fregi di pietra.

Ciascun piano è coronato da una selva di cuspidi e pinnacoli terminanti con fiori crociformi in pietra; fantasia del gotico fiorito.

La Guglia desta ammirazione per la statica e per la sua leggiadria.

Aldo Fontana

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

PELLEGRINAGGIO. L'Azione Cattolica molfettese ha effettuato lo annunziato pellegrinaggio alla Madonna dei Martiri il 23 u. s. Vi hanno partecipato S. E. Mons. Vescovo, i Rev.mi Parroci, molti Assistenti, nonchè tutti i Dirigenti Diocesani con un gran numero di tesserati. Al Santuario il Rev.mo P. Berardino Cennamo o. f. m. ha parlato dei doveri dei soci di A. C. nell'ora attuale. Dopo di che S. E. Mons. Vescovo ha impartito la trina Benedizione Eucaristica.

ASSEMBLEA DI GIUNTA. Il 25 u. s. si è riunita la Giunta Diocesana di A. C. sotto la presidenza di S. E. Mons. Vescovo. Tra le decisioni prese ricordiamo: 1. la partecipazione ufficiale dell'A. C. alla chiusura dell'Anno Mariano nella prossima festa dell'Immacolata; 2. la celebrazione parrocchiale della festa della Tessera; 3. l'Assemblea Diocesana dell'A. C.

ROMA. Un piccolo numero di pellegrini parte sabato 30 c. m. alla volta di Roma per rappresentare la Diocesi alla solenne celebrazione del 1. novembre. Sarà con loro S. E. Mons. Vescovo.

TERLIZZI

ATTIVITÀ DELLA GIAC. A conclusione e come coronamento di tutta l'attività estiva il Centro Diocesano della Giac ha indetto una **Tre giorni** chiusa a cui ha aderito un discreto numero di giovani. La Tre giorni è stata tenuta nei locali del Seminario.

Il tema ufficiale era quello della campagna annuale dell'A. C., cioè « La dignità umana » ed è stato svolto con alcune lezioni dal Sacerdote M. Rubini che ha inquadrata la dignità umana nell'ambito della famiglia.

Temi di apostolato e organizzativi sono stati svolti dal Dott. De Chirico Antonio e dallo Studente Mimì Cipriani.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

21 NOVEMBRE

Nasce l'ottava Parrocchia dedicata al Cuore Immacolato di Maria

Diamo con sommo gaudio lo annuncio della costituzione della Parrocchia nel rione Case Polari di via Giovinazzo.

La cerimonia ufficiale sarà compiuta da S. E. Mons. Vescovo il 21 novembre p. v.

La nuova Parrocchia sarà provvisoriamente eretta in un locale dell'Oratorio San Filippo Neri fin quando non sarà costruita la chiesa che verrà dedicata al Cuore Immacolato di Maria.

Nel prossimo numero pubblicheremo le Bolle Vescovili di

erezione e di nomina dell'Economo spirituale nella persona del Rev.mo Can. Don Cosmo Azzollini, fondatore dell'Oratorio, con la delimitazione dei confini parrocchiali.

Fin da ora i fedeli si preparino al lieto evento ed elevino al Signore le più ardenti preghiere affinché voglia benedire e fecondare il lavoro parrocchiale e faccia sorgere i benefattori per la completa e definitiva sistemazione del nuovo complesso parrocchiale.

GRAVISSIMO PROBLEMA

Si svolge in questi giorni a Roma il 2. Convegno della Stampa Cattolica Italiana che vede raccolti circa trecento partecipanti dalle qualifiche più diverse, dai direttori dei quotidiani e settimanali, ai redattori, ai corrispondenti, ai pubblicitari, ai responsabili dei vari uffici centrali e periferici, agli incaricati della trasmissione delle notizie e della diffusione.

L'obiettivo primo che si pronone di raggiungere il Convegno è quello di impostare e di risolvere alcuni problemi organizzativi e tecnici. Relazioni di carattere specifico, sessioni di studio, discussioni e proposte e mozioni dovranno dar vita

a quelle iniziative pratiche che porteranno ad una più agguerrita efficienza l'apostolato della stampa.

L'impressione più immediata che che si riceve assistendo alle riunioni del Convegno è quella di una grande cordialità che avvince persone, provenienti da regioni diverse e operanti in settori di lavoro diversi, fondendo tutti nello spirito fraterno di una sola famiglia. Tutti sentono, qualunque sia la barriera su cui combattono, che unica è la causa da sostenere, quella stessa della Chiesa Cattolica, ed unico è l'ideale che tutti incendia ed anima: diffondere la verità e difendere quei valori spirituali e morali senza di cui il mondo diventa una giungla e la vita umana uno squallido e desolato cammino verso l'ignoto.

Ma, finito il Convegno, il problema più grave ed urgente atten-

derà ancora la sua soluzione; che cosa si deve fare per scuotere l'energia dei cattolici e renderli sensibili alle difficoltà, alle esigenze e all'insostituibile importanza della stampa cattolica? Scrivere bene, essere aggiornati nelle notizie e nelle informazioni, lanciare dei giornali tecnicamente perfetti, ancora non basta. E' tutto questo, una premessa essenziale, una base di lavoro indispensabile: ma se preconcetti, pregiudizi contro la propria stampa permangono nella mente dei cattolici ogni sforzo è destinato a restare vano, il giornale che, pur dichiarandosi indipendente, in realtà dipende da innumerevoli interessi finanziari, ideologici politici, continuerà ad essere letto e bevuto da tutta la grande massa dei cattolici incoscienti che si vanno formando così una mentalità laica, nel peggiore significato del termine, per non dire spesso amorale e anticlericale.

La situazione di „paria” in cui si trova attualmente la stampa cattolica in Italia è dovuta proprio a questo fatto: all'insensibilità dei lettori cattolici che non sanno e non vogliono, a volte persino per un ridicolo rispetto umano, tenere alto il prestigio della loro stampa amandola e leggendola, diffondendola e difendendola.

Sarebbe necessario uscire, una volta per tutte da quello stato di inferiorità per cui la stampa cattolica va mendicando degli aiuti a mezzo di collette in chiesa, che poi si dimostrano irrisorie. La stampa cattolica per vivere, come ha dovere e diritto di vivere in modo decoroso, deve entrare in tutte le famiglie che vogliono dirsi veramente cattoliche e deve entrare in tutte le case che si fanno un merito di tenere in un posto d'onore il Crocifisso.

Forse non si è detto abbastanza che

LE CONFRATERNITE RELIGIOSE DI MOLFETTA

è questo un obbligo di coscienza. Il permettere, come usano fare con tanta tranquilla abitudine troppi genitori cristiani e persino alcuni iscritti all'azione Cattolica, che entrino in casa quotidiani dalle fotografie sconcie e dagli articoli troppo discutibili da un punto di vista teologico e morale; il permettere la lettura a bambini e giovani immaturi di riviste „scollacciate” e di fumetti osceni o violenti, non è fatto che può considerarsi alla leggera, ma deve essere indicato come gravemente responsabile dei danni morali e spirituali che produce. E se troppi cattolici giudicano tutte le cose e gli avvenimenti su un piano solo materiale ed umano, questo è dovuto alla loro assidua lettura del giornale che ignora Dio e la sua Provvidenza. I cattolici sono sensibili a molti fra i più gravi problemi dell'ora: perchè non dovrebbero aprire gli occhi anche sul problema della stampa e sentire che fra i problemi gravi è gravissimo?

Domenica XXIII dopo Pentecoste

TALITHA KUMI!

Ancora due miracoli, ancora due prodigi per due donne come conseguenza di una grande fede in Cristo. E Cristo non disdegna di farsi toccare, di entrare e prendere per mano per concedere un palpito vivificante di amore e di grazia.

Ai nostri tempi è più che necessaria che la radiosa figura del Salvatore si accosti alla donna per riparare le gravi perdite che ha dovuto subire e spesso anche per resuscitarla alla vita di grazia.

Quale visione consolante lo stuolo innumerevole di anime consacrate a Dio ed operanti apostolicamente nel turbine mondano; ed è parimenti dolce spettacolo la visione di tante madri di famiglia che si immolano generosamente. Ma pur troppo, quante creature vi sono, spensierate e quasi del tutto inconscie della propria dignità e delle proprie responsabilità.

Con quale disinvoltura si esibiscono

Le Confraternite religiose in genere sorsero nel XIII secolo; oltre che all'amore del prossimo si dedicavano alla preghiera ed al culto della religione.

Autorizzate da privilegi pontifici si organizzarono con statuti propri onde rispondere meglio alle finalità civili e religiose; si divisero in Pie Unioni quelle aventi scopo civile e Confraternite quelle tendenti al culto in genere ed alla pietà cristiana in particolare. A Molfetta le prime confraternite di cui si hanno notizie sono:

- a) Confraternita del monte di Pietà;
- b) Confraternita del Ss. Sacramento;
- c) Confraternita di S. Stefano o del Sacco Rosso;
- d) Confraternita della morte detta anche di S. Maria del Pianto o del Sacco Nero.

Dette Confraternite erano formate da un ristretto numero di cittadini

di nobile casato e di moralità ineccepibili che statutariamente si obbligavano di mantenere l'Ospedale, visitare gli infermi, assistere i pellegrini. A capo di ciascuna Confraternita vi erano uno o più ufficiali e collaboratori (priere, primo e secondo assistente) oltre al cappellano e cassiere, eletti ogni anno al fine di fare osservare lo statuto dai confratelli. La nomina a confratello avveniva a struttinio sagreto. Il nuovo eletto faceva offerta di ceri e si impegnava di mantenere condotta illibata, di non giocare a carte e non frequentare le taverne, di stare sempre in pace con i consoci.

Confraternita della Pietà.

Nel 1273 l'ordine cavalleresco dei Teutonici si stabilì a Molfetta e fondo accanto alla Chiesa di S. Stefano l'Ospedale della Maddalena. Verso il 1525 i beni dell'Ordine furono secolarizzati e le rendite furono amministrate dal Comune. Il Comune il 1587 affidò l'amministrazione dell'Ospedale ai nobili della città che fondarono la Confraternita che si chiamò Congrega del monte della Pietà o della Carità e così si chiamò l'Ospedale. Scopo della confraternita; alleviare le sofferenze morali e materiali dei poveri. Era composta di 16 confratelli di nobile casato. L'Ospedale comprendeva una stanza con 5 letti per uomini, una stanza con 3 letti per le donne, una stanza per i sacerdoti di passaggio e 2 stanze per i pellegrini e servitù.

Era retto da 4 priori, 2 nobili e 2 plebei nominati ogni anno dal Decurionato.

In quell'anno si ebbe il primo lascito con testamento del 20.1.1587 di Claudio Gadaleta la cui rendita fra l'altro doveva servire per 6 dotaggi di ducati 50 ciascuno e l'estrazione avveniva il 25 marzo di ogni anno, giorno dell'Annunziata; 100 ducati da distribuirsi ai poveri della città ogni anno e ducati 100 per il riscatto di schiavi molfettesi ridotti in servitù dagli infedeli. La Confraternita riconosciuta con Bolla di Sisto V nel 1588, nello stesso anno,

scono superando ogni freno che una sana tradizione imponeva a difesa di quanto vi è di più sacro e di più essenziale nella vita umana. I freni si sono allargati eccessivamente, il male dilaga, e tante anime restono miseramente vittime della colpa e della rovina.

E' necessario ricuperare quanto si è perduto della grandezza morale, per assecondare false e mentite amovolezze e attenzioni le quali non sono in realtà che veri insulti alla dignità umana.

In ogni anima travolta dal male si presenta ancora il Cristo e ripete il suo efficace comando: Thalita kumi! O fanciulla sorgi!

Sorgi dalla morte e ritorna alla vita per godere pienamente la letizia della tua giovinezza. Alzati dal fango di tante brutture per riconquistare il sorriso sereno della purezza e per svolgere giosamente l'alta missione che ti è stata affidata da Dio.

con diploma del 20.9.1588 fu aggregata all'Arciconfraternita di S. Girolamo della Carità di Roma.

Confraternita SS. Sacramento

Da documenti antichi del 1386 (Mgr. Alope) nonché dalle schede anni 1465-1507 del notaio Gaspare Monna si rilevano notizie circa l'esistenza di tale Confraternita. Era formata da 40 confratelli: 16 sacerdoti e 24 cittadini di nobile casato. Scopo: portare il viatico ai moribondi e aiutarli a ben morire, sovvenire i cittadini più poveri con donazioni e lasciti di confratelli. Si ricorda il lascito del confratello Tristani, fatto con testamento del 23.10.1695 di circa 6000 scudi dalla cui rendita, aumentata sino a consolidarsi a 400 ducati annui, si doveva provvedere a dotare 6 donzelle povere pericolanti con le modalità uguali a quelle delle Confraternite della Pietà.

Nel 1608 fu aggregata all'Arciconfraternita di Santa Maria Sopra Minerva di Roma.

La sua cappella presso l'Antico Duomo era quella dedicata a S. Michele. Sin dal XVI secolo solennizzava la festa del Corpus Domini il Giovedì dell'ottava e, dal 1540 ancora si porta processionalmente l'artistico Ostensorio di argento. In questa processione la Confraternita con decreto 23.8.1843 montiene il diritto di precedenza su tutte le altre confraternite. Inoltre la Confraternita provvedeva all'esposizione del Santissimo nelle 40 ore dal giorno delle Palme al Martedì della Settimana Santa.

continua

Dalle Curie Vescovili

Molfetta

Caso morale. La soluzione del Caso morale avrà luogo a Molfetta il 17, a Terlizzi il 18 e a Giovinazzo il 20 novembre p. v.

Terlizzi

In seguito alle dimissioni rassegnate dal Dott. Antonio De Chirico da Presidente della Giunta Diocesana di A. C., perchè chiamato a reggere le sorti della locale Sezione della Democrazia Cristiana in qualità di Segretario, S. Ecc. Mons. Vescovo si è degnato di nominare il Dott. Raffaele De Scisciolo a succedergli nella carica di Presidente.

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

ORATORIO MARIANO. Si comunica che per il giorno 21 di novembre p. v. si darà al pubblico e agli amatori di musica l'esecuzione di un Oratorio mariano, composto per onorare la Vergine in diocesi, preparato dai componenti la Sezione Diocesana dell'Associazione Ceciliania, in collaborazione ai complessi corali di San Domenico, diretto dalla sig.na Carmelita Visaggio, da quello di San Bernardino, diretto dalla Figlia di Maria sig.na Camporeale Elisa e dalla Schola Cantorum cittadina, diretta dal M. Red. Don Salvatore Pappagallo.

Al prossimo numero notizie più dettagliate.

UDAC. Assistenza malati poveri. A coronamento dell'Anno Mariano il 30 s. m. di ottobre, a cura dell'U. D. A. C. ha avuto luogo, nella chiesa di Santa Teresa, la Consacrazione dei malati al Cuore Immacolato di Maria. C'è stata una partecipazione piena, commovente di ben cento malati.

La Madonna di Loreto che troneggiava a fianco dell'altare tra fiori e luci, sembrava una Madre amorosa che attendesse gl'invitati: i suoi diletti figli sofferenti.

La cerimonia fu semplice, breve, solenne: Santa Messa celebrata dal Rev.do Assistente con spiegazione nelle parti salienti del Rev.do Don De Gioia, intercalata da canti eucaristici; Comunione generale, invocazioni unanimi, consacrazione, processione e benedizione Eucaristica. Fede, pietà, fervore, rifulsero in tutti, si respirava dolcezza di cielo.

Ai malati è stato dato un sorso di acqua di Lourdes e, a ricordo una immagine della Vergine ed una corona benedetta da S. E. Mons. Vescovo, per la recita quotidiana del Rosario.

I malati hanno donato l'espressione di godimento e di gratitudine a coloro che si sono prestati per tanto spirituale sollievo, e, di fede viva a quanti altri hanno assistito alla bella funzione.

Relazione Anno sociale ottobre 1953-settembre 1954.

Introito L. 583.407, Esito L. 552.792, di cui: L. 360.000 per sovvenzioni mensili, 86.510 per sovvenzioni straordinarie, 106.282 per medicinali e spese varie. Oltre della biancheria e vestiario ai più bisognosi. Si sono soccorsi mensilmente in media 120 malati

L'attività rettamente e squisitamente cristiana è stata molteplice. In un'armonica e mutua prestazione di lavoro tra il Centro Diocesano e le sedi parrocchiali, rifugge l'affetto fraterno, la delicatezza con cui si sono avvicinate le persone inferme, rallegrandosi di assistere Gesù nei fratelli sofferenti. Ed è così che al misero aiuto materiale si apporta un valido, indicibile, aiuto morale e spirituale.

Va ricordato altresì con particolare benemerita che la nostra opera è stata fiancheggiata da Enti Assistenziali e medici, come solo la carità sa suggerire.

Perciò, oltre l'attività strettamente caritativa, interessamento di assistenza sociale, si è avuto cura dell'infanzia abbandonata, collocando qualche fanciullo in orfanotrofo, si sono eseguite o suggerite pratiche atte ad ottenere soccorsi, visite mediche, medicinali ed ammissione in Sanatori e Ricoveri. Insomma non si tralascia occasione pur di portare cristiano aiuto ai bisognosi e soprattutto conforto e amore che solo con la grazia di Dio si apporta.

Non ci sfugge però che molto di più si potrebbe e dovrebbe fare.

Si desiderava largheggiare ed estendere viepiù l'apostolato, che perchè riesca più fecondo e proficuo necessita dell'aiuto e dell'amore maggiore di tutti, occorrono anime generose che diano e si donino per il bene di altre anime redente da Cristo.

SANTO STEFANO. Nei giorni 19, 20 e 21 p. v. saranno celebrate solenni Quarantore in suffragio dei Confratelli defunti.

Terrà i Sermoni Eucaristici il Sac. Prof. D. Mario Miglietta.

Per gli Alluvionati del Salernitano raccolte nella Chiesa di Molfetta L. 67.770, di Terlizzi L. 35.791.

TERLIZZI

CRISTO RE. Per solennizzare la festività della Regalità di N. S. G. C. l'ultima domenica di ottobre nelle ore pomeridiane ha avuto luogo in Cattedrale una solenne Ora di adorazione predicata. Tutte le Organizzazioni cattoliche e di Azione Cattolica sono inservervute con le rispettive insegne. L'Ora di adorazione è stata dettata dal Sac. Don Mario Miglietta, Vice Rettore del Seminario Regionale di Molfetta.

Per ben disporre gli animi a questa bella e suggestiva manifestazione in onore di Cristo Re un Triduo preparatorio di preghiere era stato tenuto in tutte le Parrocchie.

ATTIVITÀ DELLA GIUNTA DIOCESANA. Una interessante riunione della Giunta Diocesana, a cui è intervenuto l'On. Carcaterra, si è svolta la sera del 4 novembre. Il Delegato diocesano Mons. Cagnetta parla per primo spiegando il motivo della riunione: la consegna dei poteri dal Dott. De Chirico al Dott. De Scisciolo, nuovo Presidente della Giunta Diocesana.

Prende poi la parola il Presidente uscente che ha parole di ringraziamento per quanti hanno collaborato con lui e parole di incitamento e di augurio per il nuovo presidente. Subito dopo parla costui, ringrazia S. E. Mons. Vescovo della fiducia accordatagli e prega tutti i componenti della Giunta a collaborare con lui cercando di far regnare in seno alla Giunta uno spirito di reciproca stima e affetto, quale è richiesto da una famiglia come deve essere la Giunta Diocesana.

Per ultimo parla l'On. Carcaterra che, prendendo lo spunto dal motto dell'A. C. (preghiera, azione, sacrificio) afferma che oggi c'è bisogno soprattutto del sacrificio per far trionfare in ogni campo l'idea cristiana. E' seguita poi una interessante discussione e l'Onorevole ha brillantemente ed esaurientemente risposto alle varie domande.

LUX AETERNA. Una commovente cerimonia si è svolta il giorno 7 novembre al Cimitero. Con l'intervento della Civica Amministrazione, di tutte le Autorità militari, delle Associazioni combattentistiche, delle Vedove di guerra. S. E. Mons. Vescovo ha proceduto alla benedizione della cripta sorta sotto alla monumentale Croce eretta al centro del Cimitero e che racchiude le ossa dei morti in guerra.

Dopo S. E. il Vescovo ha celebrato la santa Messa sull'Ossario e prima di procedere all'assoluzione delle tombe, ha rivolto la sua paterna parola ai presenti esortando tutti ad ascoltare la voce dei morti e a seguire la via da essi tracciata, vita di bene e di eroismo, per il benessere materiale e soprattutto spirituale della nostra Patria.

Alla fine il Comune ha deposto una corona di fiori ai piedi della Croce dell'Ossario dei defunti.

« Ecco allora la necessità del prete: Egli interviene donato dall'alto, da Dio, ed invocato dal basso, dall'angoscia degli uomini, deputato nella Chiesa per essere in ogni istante, con lo Spirito Santo, la fonte della stabilità e della sua vita ».

Card. E. Suhard

BUONA USANZA

Octobre 1954

Auguri: coniugi Angelo e Maria Ranieri per la matricola del loro Michele 1000.

Culle: Famiglia de Pinto per la nuova casa 1000. De Candia Raffaele e Chiara della Valle per la loro Vincenza 500, Carmela Mezzina per la sua primogenita 100; Leonardo e Antonia Messina per la loro Pasqua 100, Giuseppe e Giovanna Turtur per il loro secondogenito Tommaso Antonio 1000, Michele Camporeale e Maria Galdata per il loro Francesco 500, N. N. per un quadretto 100.

Nozze: Maria Salvemini per la figlia Anna 100, coniugi Calabrese Balacco 150, Giovanni e Pasqualina de Candia 1000, Rag. De Gennaro Francesco e Spaccavento Pasqualina 300.

Suffragi: Per Spaccavento Giovanni, la cognata Tridente Anna 300, dott. Vincenza Monda per il 5. anniv. della cognata Camilla 500, Per Carabellese Mauro, la famiglia 500, dott. Onofrio e Angelica Ancona 500. Per Carabellese Mauro, la famiglia 500, dott. Onofrio e Angelina Ancona 500, De Stena Antonia 300. Per Sallustio Vincenzo, Francesco e Maria Sallustio 200, Pisani Maria, Facchini Pietro, Pisani Carlo, Tatoli Lucia, Sallustio Ignazio, 1000 Per Giuseppe Pisani fu Angelantonio i nipoti: Palombella Curiazi 700, Azzollini, Bartoli, Celestini, De, Marco, Mezzina, Caldarola, Gadaleta 4.500, N. N. 1000 per Giuseppe Sciancalepore, la moglie Mergola Maria 300.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

S. E. Mons. A. Salvucci

inaugura la nuova **PARROCCHIA**,
del rione **CASE POPOLARI**

La cerimonia inaugurale

Oggi, domenica 21 novembre, come già comunicato precedentemente, il nostro Ecc.mo Vescovo si reca alle Case Popolari di Via Giovinazzo per inaugurare la nuova Parrocchia dedicata al Cuore Immacolato di Maria. La cerimonia comprende la lettura delle Bolle Vescovili di erezione della nuova Parrocchia e di nomina del Can. D. Cosmo Azzollini ad Economo Spirituale della stessa, dopo la celebrazione del Basso Pontificale di Sua Eccellenza il Vescovo.

La Bolla di erezione fa un po' la storia della nuova parrocchia prendendo le mosse dalla fondazione dell'Oratorio S. Filippo Neri, precisando come il provvidenziale Istituto, sorto per l'opera dell'Ecc.mo Vescovo, per lo zelo del Can. D. Cosmo Azzollini e col concorso di numerosi benefattori, stabilitosi sul suolo acquistato nel rione orientale della città, può accogliere in uno dei suoi locali di recente costruiti la nuova Parrocchia fin quando non sarà innalzato il nuovo Tempio.

Da parte nostra a nome del Clero e del Popolo di Molfetta auguriamo alla nuova Parrocchia, una vita rigogliosa per cui possa subito degnamente inserirsi nella storia religiosa cittadina, mercè l'opera del suo primo Economo Spirituale e la collaborazione di tutti i Parrocchiani guidati e spronati dagli organizzati nell'Azione Cattolica.

I confini della Parrocchia

Circa quattromila sono gli abitanti della nuova Parrocchia il cui territorio è delimitato dalle seguenti

vie: Via Isonzo tutti i numeri pari fino alla spiaggia, Via Baccarini numeri dispari fino al n. 69, Via Magg. Mazzara numeri dispari fino alla campagna. Gli abitanti compresi in questi confini per tutti i servizi parrocchiali dal 21 c. m. devono rivolgersi alla nuova Parrocchia.

L'ateismo moderno ha laicizzato, naturalizzato, umanizzato, il **prete**. Per ritrovare il senso Dio bisogna ritrovare il senso del **prete**: non si ritorna a Dio senza ritornare al **prete**.

Card. Suhard

Si conclude l'Anno Mariano

Mentre l'Anno Mariano, che ha visto attraverso tante manifestazioni il popolo nostro onorare con affetto filiale la Vergine Santa, volge al termine, la Confraternita dell'Immacolata invita tutta la cittadinanza a partecipare alle manifestazioni diocesane, che con l'approvazione di S. E. Mons. Achille Salvucci, si svolgeranno secondo il seguente

PROGRAMMA

- 28 Novembre** - ore 15 - Il Simulacro dell'Immacolata sarà portato dalla Chiesa S. Bernardino nella Chiesa Cattedrale (ove rimarrà per tutta la Novena) con la partecipazione del Seminario Vescovile, della Confraternita e delle Consorelle percorrendo: Via Matteotti, Via Q. Sella, Via Bari, Via A. Voita, Piazza Garibaldi. In Cattedrale la Vergine Immacolata sarà ricevuta da S. E. Mons. Vescovo e dal Rev.do Capitolo. Dopo il canto del Magnificat sarà impartita la Benedizione Eucaristica da Mons. Arciprete.
- 29 Novembre** - ore 6 - inizio della Novena con S. Messa in Canto e Benedizione Eucaristica; ore 17 recita del S. Rosario, Novena, predica e Solenne Benedizione Eucaristica. Terrà le prediche alla sera il Rev.mo Prof. D. Mario Miglietta del Seminario Regionale. Così per tutti i giorni della Novena durante la quale per la S. Messa del Mattino e la Benedizione Eucaristica funzionerà un Rev.mo Canonico della Cattedrale.
- 5 Dicembre** - **Giornata Eucaristica**. Dopo la santa Messa in canto della Novena delle ore 6 sarà solennemente esposto il SS. Sacramento per tutta la giornata; Associazioni e fedeli si seguiranno per l'adorazione. A sera sermone Eucaristico e Benedizione solenne.
- 6 Dicembre** - **Giornata della Fanciullezza**. Dalle ore 10 in poi rappresentanze delle Scuole Elementari e degli Asili infantili si porteranno in Cattedrale per un omaggio alla Vergine Santissima.
- 7 Dicembre** - **Giornata del Rosario Perpetuo** - A turno secondo l'ordine che sarà comunicato tempestivamente popolo ed associazioni si alterneranno nella recita del S. Rosario per tutta la giornata.
- 8 Dicembre** - SS. Messe dalle ore 5 alle 13. Alle ore 8 S. Messa cantata dal Rev.do D. Giulio Binetti, Padre Spirituale della Con-

fraternita per la vestizione dei nuovi Confratelli e Consorelle. Ore 10 solenne Pontificale celebrato da S. E. Mons. Vescovo con la partecipazione del Rev.do Capitolo, e dei Seminari Regionale e Vescovile. Assisteranno ufficialmente le Autorità Cittadine. Ore 15. Solenne processione di chiusura a cui parteciperanno S. E. Mons. Vescovo, il Rev.do Capitolo, il Seminario Vesc., i Religiosi, le Figlie di Maria e l'Azione Cattolica Maschile e Femminile. Anche a questa manifestazione interverranno le Autorità Cittadine. Si seguirà il seguente itinerario: Corso Dante, Via S. Angelo, Via D. Picca, Via Annunziata, Piazza Paradiso, Via Immacolata, Via Roma, Via Margherita di Savoia, Via Pansini, Via Ten. Ragno, Via S. Benedetto, Corso Dante, Piazza Garibaldi, Chiesa S. Bernardino.

Dal Sagrato di questa Chiesa S. E. Mons. Vescovo chiuderà le manifestazioni con un Discorso.

Durante tutta la Novena ogni parrocchia della città, secondo le modalità che i Rev.di Parroci comunicheranno, organizzerà un pellegrinaggio in Cattedrale.

LA CAMPAGNA ANNUALE dell'Azione Cattolica

"L'osservatore Romano", in un suo recente articolo, ha posto in evidenza come il compito fondamentale che attende l'Azione Cattolica Italiana in questo Anno Sociale da poco iniziato sia quello dell'attuazione della Campagna che ha come tema: Per un costume cristiano nella famiglia.

Riprendendo i temi trattati nell'Assemblea Generale tenuta ad Assisi il 1. e 2 maggio u. s., e sviluppando le conclusioni della recentissima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani svoltasi a Pisa, l'ACI si prepara a portare più profondamente che sia possibile in mezzo alle nostre popolazioni il concetto cristiano della famiglia quale risulta dai numerosi Documenti Pontifici in proposito.

La Campagna sarà condotta su tre piani, poiché gli argomenti di studio verranno innanzitutto trattati nell'interno delle singole Associazioni, in un secondo tempo diffusi da ciascuna Associazione nell'ambito delle rispettive categorie, e finalmente svolti nei loro aspetti comuni per tutta intera la comunità parrocchiale a cura di ciascuna Giunta Parrocchiale.

Così, mentre si ripeteranno nelle Parrocchie le caratteristiche manifestazioni, come le "Tre Sere",

che già negli scorsi anni ebbero proficua attuazione, nuove forme di diffusione della dottrina cattolica sulla famiglia verranno messe in atto in modo unitario.

Nel periodo dell'Avvento e nel natalizio tutta l'Azione Cattolica sarà impegnata a svolgere un'intensa azione per far conoscere nei suoi aspetti essenziali il Sacramento del Matrimonio, preparando così la celebrazione, il 9 gennaio 1955, della Festa della Sacra Famiglia; il periodo della Quaresima sarà invece dedicato al Sacramento del Battesimo, e troverà la sua conclusione nella rinnovazione delle promesse battesimali da effettuarsi durante la solenne Veglia Pasquale o in altra data vicina alla Pasqua, infine le settimane successive alla Pasqua impegneranno la organizzazione e tutti gli iscritti sul Sacramento dell'Eucarestia in vista della Prima Comunione dei fanciulli che ciascuna Parrocchia celebra solennemente entro i termini validi per il soddisfacimento del Precetto Pasquale.

Questo triplice ciclo di lavoro per tutta la comunità parrocchiale verrà svolto principalmente con il metodo di "Base Missionaria", allo scopo di giungere capillarmente

fino a quell'estrema periferia spirituale della Parrocchia che oggi sente troppo scarsamente gli impulsi di vita irradiantisi dalla Chiesa Parrocchiale.

A questo scopo è stato approntato del materiale appositamente studiato per divulgare fra il popolo la conoscenza dei principi cristiani sulla famiglia, ed in particolare modo dei tre Sacramenti — Matrimonio — Battesimo, — Eucarestia che alla famiglia sono più strettamente legati.

Ma un altro "momento", contempla il piano unitario della Campagna, ed è il momento culturale inteso come una trattazione rivolta a tutta la comunità parrocchiale, dei temi di più stretta attualità riguardanti la famiglia; il valore sacro della famiglia, il suo significato soprannaturale, i rapporti tra la famiglia e l'educazione dei figli, il lavoro, la casa, l'assistenza.

Per guidare le Giunte Parrocchiali nell'attuazione di questo vasto ed organico programma è stato approntato a cura della Presidenza Generale un volume che contiene, oltre alle indicazioni organizzative necessarie, gli schemi per tutte le lezioni da svolgere, un'ampia scelta dei principali documenti Pontifici sull'argomento e copiose bibliografie, generali e particolari.

Il 13 u. s. si è laureato in Giurisprudenza Biagio d'Alba, presidente Diocesano della G. I. A. C. e nostro collaboratore.

Al neo Dottore vivissime congratulazioni.

Dalla Curia Vescovile di Terlizzi

S. E. Mons. Vescovo ha nominato Presidente del Movimento Laureati Cattolici il Dott. Farmacista Arcangelo Clemente e Presidente della Fuci Maschile l'Univ. Franco Berardi. Essi sostituiscono il Dott. Prof. Andrea Vendola e l'Univ. Paolo Guastamacchia, i quali hanno rassegnato le dimissioni rispettivamente dalle suddette cariche, per avere assunto incarichi direttivi nella D. C.

S. E. Mons. Vescovo inoltre ha

21

Novembre

FESTE MARIANE

PRESENTAZIONE DI MARIA AL TEMPIO

Fra le molte feste che la Liturgia Romana ha preso dalla Chiesa Orientale, fra i molti meriti che questa Chiesa Orientale ha nei riguardi dello sviluppo del culto alla Vergine Santissima, c'è la festa della Presentazione al Tempio.

L'usura del tempo, la mancanza di documentazione precisa, impediscono di risalire all'origine vera e propria di questa celebrazione. Fonti storiche abbastanza attendibili ci fanno ritenere che nel secolo VII la festa della Presentazione o Ingresso — come amavano gli antichi chiamarla — era già in atto. Una documentazione più sicura si ha, sempre per la Chiesa Orientale circa il 1000.

Nella liturgia latina la festa fu introdotta ai tempi di Carlo V Re dei Franchi, durante il Pontificato in Avignone, per opera di un ardente devoto della Vergine e iniziatore di Crociate: Filippo di Mazières. Costui, di ritorno dall'Oriente portò, come scrive il Re Carlo, l'officiatura che la Chiesa Greca aveva in onore di questo mistero della Vergine. Il Papa stesso, Gregorio XI, la studiò e la fece studiare da Cardinali e teologi: tutta la Curia s'infiammò di sacro ardore e, nel 1372, fu per la prima volta celebrata detta festa con solennità.

Dopo varie vicende la festa fu soppressa da San Pio V perchè non troppo antica. Da Sisto V fu ristabilita. Ai tempi di Benedetto XIV rischiò ancora di uscire dal calendario. Finalmente ha trovato il suo posto anche dopo la riforma di S. Pio X al giorno 21 novembre. Solo nella Spagna continua ad esser celebrata il 30 settembre.

Potremmo domandarci su quali basi storiche si fondi l'istituzione della Festa della Presentazione della Vergine al Tempio. Potremmo rispondere appellandoci ad una tradizione orale primitiva o a qualche

rivelazione. Ma non è questo che conta.

L'oggetto formale, il motivo, il perchè ultimo di questa festività mariana trascende una questione biografica, esula dalla tradizione — entrata in pieno nell'arte figurativa — che ci rappresenta in un contorno di fulgore la Madonna che entra a far parte delle Vergini che vivevano nel Tempio forse sotto la guida della Profetessa Anna che sarà presente ad un'altra Presentazione, quella di Gesù. Certamente la Vergine fu portata dai suoi genitori nel Tempio durante la sua giovinezza. Ebbene: la Chiesa celebra quel trasporto d'amore, quella offerta gioiosa da lei fatta a Dio, quell'ardore di corrispondenza ai

suoi doni, alla sua benevolenza.

La meditazione della corrispondenza della Vergine alla sua missione materna, del suo avvicinarsi costante a Dio proprio per impulso personale, è stata tanto cara e consolante, in tutti i secoli, ad anime sante. Nel giorno in cui la Chiesa celebra la festa della Presentazione che è simbolo e sintesi di questo atteggiamento profondo e meraviglioso di Maria, sia anche per noi la meditazione della sua virtù una spinta alla donazione, alla corrispondenza completa alla volontà dell'Altissimo anche come ringraziamento di ciò che Dio ha fatto per noi.

In modo speciale il 21 novembre sia per tutti i cristiani un impegno a pregare Iddio perchè, per i meriti della Vergine, voglia metter nel cuore di chi vive nel Tempio dei Suoi Sacerdoti, delle anime consacrate — sentimenti di amore e di purezza quali furono quelli che albegarono nel cuore della Madonna quando, per la prima volta, varcò la soglia del Tempio del Signore...

Ultima Domenica di Pentecoste

IRREVOCABILE BASTA

Con questa domenica si chiude l'anno liturgico.

La Chiesa facendoci assistere o meglio facendoci vivere durante un anno alla rievocazione e alla vitale esperienza concreta delle fasi più caratteristiche ed espressive della vita mortale del Maestro, vuole che nelle nostre anime riviviamo con efficacia e traduciamo in realtà personale personale il dono di redenzione, di luce e di vita operato per gli uomini sulla terra.

S'impone quindi un esame di coscienza, sia pur rapido, sulla nostra corrispondenza alla grazia divina.

La conclusione pratica sarà il proposito di un rinnovamento interiore per l'imminente inizio del nuovo anno liturgico per riparare i difetti del passato e riprendere con rinnovata energia la spirituale edificazione.

Vivere di Cristo e con Cristo non è un'esperienza sentimentale, emotiva; non è un diletterismo estetico e superficiale, l'emozione e l'estetismo sono una specie di sa-

crilegio sulle orme divine e insanguinate del martire vivificatore.

La fine di questo ciclo ci richiama ad altre conclusioni: l'una storicamente già attuata in maniera davvero impressionante e del tutto corrispondente al preannuncio divino; l'altra annunciata per l'ultimo dei giorni terreni e della quale la prima è sicura garanzia e grave monito.

Come Gerusalemme anche il mondo finirà un giorno per dar luogo a una generale rinnovazione che sarà operata dalla onnipotenza divina. E anche noi finiremo!

Finirà la nostra vita mortale, si chiuderà il ciclo della nostra esistenza terrena, saremo chiamati a presentarci dinanzi al tribunale divino. La sentenza che allora riceveremo sarà in piena corrispondenza alla realtà della nostra vita. Rinnoviamo la nostra fede e viviamo memori dei grandi richiami pur in mezzo alle preoccupazioni di una vita che tende col suo ritmo accelerato a distrarsi dai pensieri più gravi e dagli interessi più vitali della nostra esistenza.

ATTUALITÀ

L'Oratorio Mariano

Tratta della vita mirabile della Vergine, dal primo istante concepita nell'Eden, dopo il peccato, alla sua gloriosa assunzione al Cielo, in anima e corpo.

Il testo latino, è stato volto in italiano per la intelligenza del nostro pubblico. Sono riprodotte delle poesie classiche. Per la musica si è ricorso a pezzi classici di autori antichi e moderni: Ludovico da Vittoria, Pergolesi, Beethoven, Clerambeaut, Veracini, Perosi, Franco, De Bonis e a brani in canto gregoriano. L'oratorio è eseguito da un complesso corale di 50 elementi, tra voci bianche e di adulti con pezzi a 2, 3, 4, 5 voci dipari e pari; 10 sono i maestri di orchestra; la prof. De Iudicibus è al piano, un maestro all'armonium.

Tutto sotto la direzione artistica del M. R. D. Salvatore Pappagallo, maestro di Cappella della Schola Cantorum del Seminario Regionale. L'oratorio consta di un prologo due parti ed un epilogo.

Ogni parte è preceduta da opportuno commento musicale.

La trama. Nel prologo si loda in una cantata a 5 voci questa Vergine Singolare, che quasi aurora compare a dissipare le tenebre del peccato, quasi unguento effuso. Il suo fiat ottenne l'Incarnazione del Verbo.

Nella **1ª parte** si tratta della Maternità divina. Si accenna alla felicità primitiva, alla caduta di Adamo, alla inimicizia posta tra il serpente e la Donna, al fiat che salvò l'Umanità. Compare nel cielo tenebroso la stella del mare, l'Immacolata. Ci sono canti alla Tutta bella, suoni alla Madre di Dio. Il canto a 5 voci dell'Ave Maria e del Magnificat di ringraziamento ritroverà tutti commossi. E il Verbo si fece carne ed abitò tra noi. Il *Tu scendi dalle stelle*, chiu- de questa prima parte.

La **2. parte** tratta Maria, quale corredentrice del genere

umano. Si riproducono le scene di dolore del Figlio di un Dio, nella sua angoscia, nel bacio traditore di Giuda, nel cantico del *o vos omnes*. Maria così ci appare l'Addolorata. Un vivo colloquio tra il nunzio e la Madonna riproduce lo schianto della Madre, nel vedere il Figlio maltrattato, deriso, vilipeso. Poi il Canto dello Stabat mater del Pergolesi prepara il coro finale del *risorse il Pastore buono*. Le melodie del pianoforte che dalle note gravi giunge alle più alte della tastiera sono quasi terremoto, che si verifica alla morte del giusto.

L'**Epilogo** è dato da un brano della Risurrezione di Perosi e da un cantico alleluatico finale, travolgente, che precede la lettura della parte più saliente della preghiera mariana, dettata da Pio XII per quest'anno.

D. G. C.

Dalla Curia Vescovile

(continuaz. della 2. pagina)

nominato, in seno alla Giunta Diocesana di A. C., il Sig. Tommaso De Palma incaricato del Segretariato della Moralità, l'Ins. Cristina Castore Incaricata del Segretariato della Scuola, l'Univ. Camillo Zinni Incaricato del Segretariato della Stampa.

Pro Emigranti

È stato tra noi l'Avv. Gaetano De Angelis, inviato dal Centro Nazionale dell'Emigrazione. Egli ha parlato dell'importante problema, fissando direttive di lavoro.

L'importante incontro è servito a preparare il Comitato Diocesano dell'Emigrazione a celebrare degnamente la giornata Nazionale che avrà luogo il 28 novembre p. v.

Il ritardo di questo numero è dovuto all'interruzione dell'energia elettrica.

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

SETTIMANA DELLA MEDAGLIA MIRACOLOSA A SAN BERNARDINO - 22 novembre 1954 - Ore 17 canto del « Veni Creator » Discorso, Benedizione Eucaristica.

23 - 26 novembre - Ogni mattina due SS. Messe. La prima alle ore 6,30 la seconda alle ore 7,30 con breve meditazione. Ogni sera alle ore 17 Santo Rosario, Predica, Benedizione Eucaristica ed Imposizione della Medaglia Miracolosa.

23 novembre - Ore 15 Prima riunione delle Figlie di Maria sposate nelle sede delle « Fulgide Stelle ».

24 - 25 - 26 novembre - Ritiro per le Figlie di Maria (possono prendere parte anche le altre giovani) presso la Cappella Interna. Oltre alla solita meditazione della mattina e alla predica della sera, ci sarà alle ore 10 Istruzione e alle ore 15,30 Predica.

27 novembre - Festa della Medaglia Miracolosa. - La mattina Ore 6,30 prima Messa letta. Ore 7,30 seconda Messa letta con mottetto. Ore 8,30 Basso Pontificale con Comunione Generale. Ore 17 Rosario, Discorso, Riceziooe delle Figlie di Maria, Benedizione.

28 novembre - Festa di **Santa Caterina Labourè** Figlia della Carità - Ore 6,30 prima Messa. Ore 8,30 seconda Messa con fervorino, Te Deum, Benedizione Eucaristica.

Parlerà mattina e sera il M. R. P. Giuseppe Capasso Superiore dei Preti della Missione di Bisceglie.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Che fa Don Placido? - richiesi un giorno ad un nostro garzone di Scanfiano. — Si tribola — mi rispose nel suo gergo sabinese, ed intendeva dire: si strazia di penitenze.

Il primo impulso ci indurrebbe a pensare che si tratta di un uomo vissuto in tempi remoti e in qualche eremo particolarmente aspro; si tratta invece del Padre Placido Riccardi, monaco benedettino morto il 15 marzo 1915, che sarà proclamato Beato nella gloria di San Pietro domenica 28 novembre. E chi racconta l'episodio è il Card. Schuster in una breve biografia del Venerabile scritta nel 1952. Un uomo di oggi, dunque; un santo maturato nella nostra Italia tra la fine dell'altro secolo e i primi anni di questo. Ciò dimostra che il nostro tempo non è negato alla santità e se appare arido di virtù cristiane e fecondo solo di divi, di miss e di scandali, ciò è dovuto al fatto che i santi preferiscono l'umiltà ed il silenzio ad ogni clamore reclamistico della stampa quotidiana o a rotocalco.

Nato a Trevi nei pressi di Spoleto il 24 giugno 1844, il piccolo Riccardi ebbe il nome di Tommaso, mutato poi in quello di Placido quando, a ventitre anni, entrò nell'Abbazia di S. Paolo fuori le mura, a Roma. Una giovinezza studiosa; un continuo apostolato fra gli umili ad Amelia, a Farfa, a Fara Sabina; una catena senza interruzioni di preghiere, di carità e di penitenze: questo il sunto di una vita che durò oltre settant'anni. Confessore e riformatore di conventi, lasciò dovunque la sua opera si svolse ricordo di uomo santo: voce unanime di popolo e miracoli strepitosi hanno affrettato la sua causa di beatificazione che lo innalza agli onori degli altari

Un uomo ci salva

trentanove anni appena dopo la morte.

Osserva ancora il Card. Schuster che «i santi umbri hanno una loro speciale fisionomia». All'amore della natura, al gusto del bello e dell'arte, all'innato senso della poesia, uniscono abitualmente un'anima mistica che li eleva al di sopra delle cose mortali e li unisce in modo veramente intimo a Dio. Alla famiglia di Benedetto e Scolastica da Norcia, Francesco e Chiara d'Assisi, Rita da Cascia, Angela Foligno, Gabriele dell'Addolorata appartiene ormai anche Placido da Trevi. E in pieno secolo ventesimo, l'umile religioso benedettino ci fa assistere a spettacoli che hanno tutto il sapore dei Fioretti francescani.

Un giorno il grosso cane di casa è sdraiato sulla soglia della porta d'ingresso al rustico: Padre Placido per non scomodarlo fa un lungo giro ed entra in casa da un'altra parte; un'altra volta è la rondinella che viene a fare il suo nido nel convento di Scanfiano penetrando nel corridoio attraverso

un vetro rotto del finestrone. Ma insieme con la rondine entrano nel convento anche il vento e, a volte, la pioggia. Padre Placido non permette però di riparare la fessura perchè non vuole creare guai alla piccola ospite.

Non si può dare, dopo morte, ad una sua nipote studentessa in Roma un ricordo dello zio perchè tutto egli già aveva dato ai poveri, compreso un paio di forbici consunte, compresi gli stessi suoi vestiti. Ripetutamente - e letteralmente! - si era spogliato per vestire gli ignudi, secondo il monito evangelico. È con un senso di conforto che guardiamo a P. Placido, perchè pensiamo che in una terra e in un tempo che ancora producono uomini del suo stampo può fiorire la speranza, nonostante le tante manifestazioni deteriori di corruzione che si vanno moltiplicando. Di fronte ai casi Montesi e Sotgiu che avvelenano in modo così perverso la nostra stessa vita nazionale, tipiche espressioni di un mondo senza fede e senza legge morale, c'è il « caso » Riccardi e c'è il « caso » Assunta Pallotta, la suorina italiana morta a 26 anni in Cina, nel 1905, e proclamata Beata il 7 novembre scorso.

Un uomo e una donna che molti in Italia possono aver conosciuto; un monaco ed una suora che hanno pagato con preghiere e sofferenze le colpe anche dei loro connazionali; due Beati che dall'alto del cielo, oggi, forti dei loro meriti e della loro gloria, implorano sull'Italia inondata di scandali, la misericordia divina, E finchè la catena dei Santi non verrà interrotta nella nostra terra, noi siamo certi di non dover e di non poter perire travolti dalle onde del fango...

GLI ULTIMI GIORNI DELL'ANNO MARIANO

Un plebiscito di amore filiale dobbiamo rendere a Maria Santissima mentre con l'inizio della Novena dell'Immacolata si concluderà l'Anno Mariano.

Nel pomeriggio di domenica 28 c. m. tutti accorriamo in Cattedrale per accogliere la benedetta Immagine della Madonna.

Da lunedì 29 come già pubblicato s'inizia la solenne Novena: ore 6 al mattino, ore 17 alla sera.

NOTE STORICHE

LE CONFRATERNITE RELIGIOSE DI MOLFETTA

Confraternita di S. Stefano
o del Sacco Rosso

La tradizione fa risalire la sua fondazione al 1200; nel 1286 esisteva però la chiesa omonima, una delle prime costruite fuori le mura della città, forse ad iniziativa dei Teutonici ed era adibita a luogo di sosta per i pellegrini che transitavano da Molfetta per recarsi in Terra Santa; confinava ad occidente con l'Ospedale della Maddalena.

Durante il sacco dato dai francesi e veneziani alla città di Molfetta il 18 luglio 1529 la chiesa fu distrutta, e, ricostruita ed ampliata il 1856; mentre la vecchia chiesa, da allora, ha funzionato da sagrestia.

Era composta di 16 sacerdoti e 32 cittadini nobili. Gli ufficiali prendevano possesso il 1 settembre. I confratelli indossavano il sacco rosso perchè questo era l'uniforme indossata dai pellegrini. Scopo: confortare gli agonizzanti e disporli a ben morire.

Inoltre, i soci, si obbligavano di eseguire delle pratiche religiose: due novene ogni anno, in maggio e settembre avanti la festività di San Michele; visitare i Sepolcri; fare due processioni: una l'ultima domenica di Carnevale, l'altra il pomeriggio della Domenica delle Palme, portando il Crocifisso per le pubbliche piazze per raccogliere gente e guidarle al Vescovado dove vi era l'esposizione del SS.mo Sacramento. A seguito di lite con la Confraternita della Pietà per il diritto di precedenza, si convenne che la partecipazione di una Confraternita ad una funzione comportava l'astensione dell'altra.

La Confraternita di S. Stefano era inoltre tenuta alla processione dei Misteri del Venerdì Santo: il Cristo morto era portato a spalla da 8 canonici.

Il 1525 la Confraternita acquistò da Venezia le cinque statue in legno raffiguranti i Misteri dolorosi che dal punto di vista storico-artistico hanno notevole valore. Pregevoli sono le qualità scultoree, specie

sulla statua della flagellazione, in quanto si rileva una sicura conoscenza plastica ed anatomica. In particolare il Cristo morto, per la sua naturalezza, al dire di un artista romano, se fosse stato di marmo « avrebbe rivaleggiato col Cristo della Cappella di S. Severo di Napoli ». Il Cristo nell'orto fu rifatto nel 1859 dal Cav. Gaetano Larocca di Napoli.

Per affinità di scopi la Confraternita nel 1586 si aggregò all'Arciconfraternita della SS.ma Trinità dei Pellegrini e Convalescenti di Roma ed iscritta al 46. posto.

Confraternita della morte detta
di S. Maria del pianto o del
Sacco nero.

Venne fondata il 25 aprile 1613 « per amore di Dio, salute dell'anima e carità verso il prossimo ». Accoglieva cittadini di ogni ceto. Suo scopo era di alleviare le sofferenze del popolo con opere di pietà e di carità (giacchè si assisteva a casi pietosi di cadaveri insepolti con grave pregiudizio della

igiene pubblica) provvedendo alle spese di sepoltura dei poveri accompagnandoli con un abito costituito da un sacco nero in segno di lutto con teschio sul petto.

La Confraternita ricostruì inoltre la Chiesa d'Ognissanti messa fuori le mura adibita sia a sepoltura dei poveri che a funzioni religiose. In seguito trovando che sarebbe stato più utile avere una chiesa nella città vecchia cedette la propria chiesa alle Suore Cistercensi ricevendone in cambio quella di Santa Maria de Principe sita in via S. Andrea.

continua

Aldo Fontana

Promessa non mantenuta?

Avevamo promesso il Luce e Vita settimanale.

Le diverse interruzioni sono state causate perchè molti vecchi abbonati non hanno risposto al nostro invito.

Tutti gli abbonati rinnovino per il nuovo anno la loro amicizia e ricaveranno ogni settimana un amico in casa.

Un buon amico vale un tesoro!

PRIMA DI AVVENTO

Il Dominatore dei Secoli

Con questa pagina di potenza formidabile Gesù si presenta all'orizzonte della storia ed all'attenzione delle singole anime.

Attraverso le parole del Vangelo odierno, Egli si presenta al centro dei secoli, come Dominatore degli eventi, come Giudice degli uomini.

Difatti Egli parla della fine di tutte le cose, e la sua predicazione è provata quotidianamente da ogni foglia che si stacca dal ramo, da ogni fortuna che muore.

Ma in tanta rovina Egli solo emerge e sta.

Sorge e sta a giudicare tutti, inapellabilmente, e con sentenza eterna. Non è uno sconfitto chi sopravvive alla rovina di tutto. Non è un vinto chi sorge a giudicare l'esercito sterminato dei vivi e dei morti.

L'annuncio della rovina di Gerusalemme avveratasi nei minimi particolari, dà la prova e la garanzia della sua Divinità. Deve quindi indurci e convincerci a regolarci bene con Lui, poiché il suo giudizio è già in atto per ogni creatura che muore, e oggi stesso noi potremmo trovarci davanti al trono del suo giudizio.

"Terribile, orrendo, è cadere nelle mani del Dio vivente.

Chi vuole vivere da uomo e da cristiano non può astrarre dalla realtà di Gesù, figlio di Dio.

Bisogna mettere Gesù al centro della sua coscienza, per regolare ogni azione sulla sua legge e per modellarla sul suo esempio.

Ricordiamolo: "Cielo e terra passeranno, ma la mia parola non passerà in eterno!", dice il Signore.

PER I NOSTRI EMIGRANTI

Dalla Curia Vescovile

di Molfetta

Il giorno 12 c. m. è stato tra noi l'Avv. de Angelis inviato dalla Giunta Cattolica Italiana per l'Emigrazione. Egli ha radunato il Comitato diocesano per l'emigrazione per chiarire la legge del 7 agosto 1953 sulla emigrazione straordinaria negli Stati Uniti d'America. La legge prevede la concessione straordinaria fino al 31 dicembre 1956 a favore:

1. di profughi, e cioè di persone di origine etnica italiana che, alla data di approvazione della legge, risultavano residenti in Italia. In base alla citata legge il termine « profugo » indica qualunque persona che risponda ai seguenti requisiti:

a) residente in paese che non sia comunista;

b) in conseguenza di persecuzioni, di calamità naturali o di operazioni militari si sia trovato al 7 agosto 1953 in Italia ma fuori del luogo di normale residenza;

c) non abbia trovato definitiva sistemazione nelle località di attuale residenza.

Sembrerebbe quindi che possono essere considerati profughi sia i profughi giuliani, quelli d'Africa, dall'Egeo e dall'estero quanto quelli dalle località distrutte dalla guerra, zone sinistrate ed alluvionate; fanno parte della famiglia del profugo i figli d'ambo i sessi che non abbiano superato il 21. anno di età.

2. di congiunti.

Possono usufruire di tale legge anche determinate categorie di congiunti e precisamente:

a) genitori di cittadini degli Stati Uniti aventi età superiore ai 21 anni;

b) coniugi d'italiani ammessi alla residenza permanente negli Stati Uniti;

c) fratelli e sorelle di cittadini degli Stati Uniti.

L'espatrio è consentito alla condizione che un cittadino statunitense garantisca alloggio e lavoro a chi intende richiamare.

Tale garanzia non può essere ottenuta dai profughi per mancanza di conoscenze negli Stati Uniti ed allora Organizzazioni assistenziali come la Giunta Cattolica Italiana possono procurare a coloro che intendono espatriare il datore di lavoro che assicuri anche l'alloggio negli Stati Uniti.

Per altri dettagli gl'interessati possono rivolgersi al Comitato diocesano.

Gli stessi componenti il Comitato per l'Emigrazione sono invitati a fare opera di propaganda perchè questa bella occasione possa essere utilizzata dagli aventi diritto se specialmente versassero in tristi condizioni.

Giornata pro emigranti

Domenica Prima d'Avvento sarà celebrata la Giornata pro emigranti. In questo giorno dobbiamo sentire le sofferenze che tanti nostri fratelli sopportano, lontano dalla propria patria, costretti dal bisogno in cerca di lavoro.

Tutti i cattolici sono invitati ad offrire preghiere e la loro offerta per questo nobile scopo: l'assistenza spirituale ai nostri fratelli lontani.

*Non solo l'invito ci viene dalla nostra coscienza di cristiani ed italiani ma ci viene anche dal Sommo Pontefice che nella Costituzione Apostolica **Excul familia** afferma il dovere di aiutare gli emigranti.*

Un Delegato Aspiranti:

Giancarlo Chiarini

Negli ultimi mesi gli Aspiranti della Gioventù cattolica ed i giovani atleti del Centro Sportivo Italiano hanno particolarmente ricordato un Giovane, GIANCARLO CHIARINI, scomparso dieci anni fa, nel drammatico 1944.

Era un giovane forgiato alla scuola della GIAC, era un Delegato Aspiranti. I suoi ragazzi, ormai uomini, lo ricordano ancora maestro di vita e non possono dimenticare la sua generosità nel donarsi a loro.

Un vile tranello lo fece facile preda di un gruppo di belve umane assetate di sangue. Lo condannò la sua fede, che non volle mai tradire; il suo capo d'accusa fu il suo Apostolato. Prima di essere barbaramente trucidato chiese che gli fosse dato il tempo di recitare un'Ave Maria per i ragazzi e per gli Aspiranti d'Italia. Il coraggio che lo aveva fatto Apostolo non gli venne meno davanti al Martirio. Morì stringendo la Corona del S. Rosario.

Sen passati tant'anni ed il tempo ha provveduto a rimarginare

le ferite che la guerra procurò. Ma GIANCARLO CHIARINI è lì, fulgido esempio per i giovani d'oggi.

Gli aspiranti di Molfetta hanno voluto, nel decimo anniversario della sua morte, ricordarlo con una serie di manifestazioni dinamiche ed agonistiche che hanno visto in gare tutte le Sezioni Aspiranti della Diocesi. Gare di calcio, di Pallavolo, di atletica leggera, di nuoto, di tennis da tavolo. E domenica 28 novembre si riuniranno attorno all'altare per chiedere al Signore la grazia di poter imitare Giancarlo. Dopo la S. Messa, celebrata dall'Assistente Dioc. Can. Don Leonardo Minervini nella Chiesa del Purgatorio, il Presidente Dioc. della Giac, dott. Biagio D'Alba, commemorerà ufficialmente la figura di Giancarlo Chiarini. Nell'occasione si procederà a premiare gli atleti e le Sezioni Aspiranti protagonisti delle Manifestazioni agonistiche.

Un giro podistico ed una corsa su pattini a rotelle, riservati ai giovani atleti, concluderanno la giornata.

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

LA NUOVA PARROCCHIA «CUORE IMMACOLATO DI MARIA». - Ha cominciato a vivere la sua vita il 21 u. s. La prima giornata ha visto la cerimonia ufficiale della costituzione officiata da S. E. Mons. Vescovo, che celebrava il Basso Pontificale. Nell'omelia indicava la funzione della parrocchia nella vita cristiana e spronava i fedeli a rendersi attori consapevoli ed intelligenti delle iniziative religiose, sociali e apostoliche dell'attività parrocchiale. Terminata la S. Messa, dopo la lettura delle Bolle Vescovili, veniva conferito il possesso al primo Vicario Economo Can. D. Cosmo Azzollini. Lo stesso Ecc.mo Vescovo leggeva il seguente telegramma del S. Padre: *Sua Santità compiacesi nascente parrocchia Cuore Immacolato di Maria e auspicando nuovo focolare preghiera centro opere di santificazione apostolato invia di cuore implorata benedizione.* Dell'Acqua - Sostituto.

ESECUZIONE DELL'ORATORIO. - Quella di ieri sera, 21 di novembre, giornata piena di luminose speranze! Il concerto musicale, in onore della Vergine Immacolata, ha pienamente soddisfatto. Il coro si è presentato amalgamato nelle voci, buoni i solisti ed i declamatori, la bacchetta sicura e vigile negli attacchi, ottime l'impressione nel pubblico spettatore, che affollava ogni ordine di posti.

All'infuori di qualche imperfezione, nel complesso è stata buona, la presentazione ha avuto molto buon gusto.

Il pubblico, numeroso e disciplinato, ha applaudito, soddisfatto.

Per la cronaca ricorderemo che 50 furono i cantori, (appartenenti a 3 scholae cantorum: quella dell'oratorio S. Filippo, di S. Domenico, di S. Berardino) 10 i maestri di orchestra, tra i forestieri ed i locali, il pianoforte, toccato dalla Prof. Maria De Iudicibus, il maestro direttore d'orchestra Sac. Salvatore Pappagallo, regista: Sac. Antonio Azzollini, maestro di sala: Sac. Gaudio Nicola, presentatore dei cori: Parroco Giovanni Capurso, ideatore della scena: Prof. Giulio Cozzoli, univ. Felice Magrone, il tecnico; all'armonium il Chier. Giuseppe De Candia; i declamatori: Univ. Giovanni D'Alessandro, Sig.na Maria Valente, Luigia Alessandrini, Carabellese Vincenzo i solisti; Sig.na Sasso Sig. Picca.

Mons. Vescovo, alla fine, ha messo in rilievo il contrasto tra le brutte cose che si sentono e si vedono e le belle cose, che l'arte, in qualsiasi forma, ci presenta. Essa aiuta molto a sollevarci verso il bello, l'eterno, a dimenticare un pò il mondo.

Ha poi esortato a rinnovare molte volte spettacoli del genere.

TERLIZZI

ATTIVITÀ DELL'UDAC. Il 2 corr. l'Associazione si recava al Cimitero per un'ora di Adorazione in suffragio delle socie defunte. Il 9 corr. la Delegata Regionale Sig. Antonetta Cafaro è stata in Diocesi; dopo un'adunanza di Consiglio teneva l'assemblea plenaria per illustrare il programma del '55: la dignità della famiglia.

Furono consegnati anche i diploma con relative medaglie di I. e 2. grado alle Ass. Parr. B. M. Taigi e S. Caterina distintesi nella eliminatoria Diocesana per lo studio del Catechismo ed attività di apostolato.

Pro alluvionati del SALERNITANO

In seguito alle offerte inviate per gli alluvionati di Salerno, a S. Ecc. Mons. Vescovo è giunta da Mons. Baldelli la seguente lettera di ringraziamento:

Eccellenza Reverendissima rinnovo alla Eccellenza Vostra Rev.ma i sentimenti della più viva gratitudine per la collaborazione ricevuta in occasione della raccolta di offerte a favore delle vittime dell'alluvione del Salernitano.

Nel rimetterle regolare ricevuta per la somma versata di L. 103.561 ho il piacere di assicurare l'Ecc. Vs. Rev.ma che è già stato provveduto a far pervenire quanto offerto dalla diocesi di Molfetta e Terlizzi ai nostri uffici di Salerno.

BUONA USANZA

Novembre 1954

Culle: Aldo e Nina Gigante per la loro Anna Maria Costanza 500, Leonardo e Antonia Messina per la loro Anna 200, Vincenzo e Anna Maria de Candia per la loro Pasqua 100.

Nozze: Antonio e Vincenza Cormio per il figlio Matteo 1000, de Gioia Giuseppe e Magrone Rosetta 500, Mauro e Damiana Binetti per le nozze d'argento 200.

Suffragi: Per Maddalena Cirilli Salvemini: il figlio Rev.do Sac. Can. Prim. don Carlo 2000, i generi Gaetano Camporeale 5000, Gennaro e Angela Caldarella 1000, f.lli Carlo e Ignazio Gadaleta-Caldarella e sorella Maddalena 1000, de Gioia Pietro e Angela Grilli 500, Germinario Vincenzo fu Stefano 500.

Alle ore 2 del 20 u. s. spirava nel bacio del Signore il Rev.mo.

Sac. D. Giuseppe Gadaleta parroco dell'Immacolata da 35 anni. *Lo raccomandiamo alle preghiere di tutti i fedeli.*

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

UNA PROPOSTA

Per una Biblioteca Cattolica

A sera di quel tempo di grazia che è stato l'Anno Mariano, a memoria del quale devoti simulacri sono stati issati sui monti e calati negli abissi marini, vien fatto di pensare quanto opportunamente potrebbe fra noi restare un segno che di quest'anno perpetui il ricordo. No, non diciamo di lapidi o iconi, ma di una istituzione concreta la cui esigenza è improrogabilmente sentita: una biblioteca cattolica per giovani.

Scrive l'ultima Lettera dell'Episcopato Italiano: «La gioventù rappresenta il domani anche prossimo. Il suo orientamento sarà determinante per la pace e la civiltà». Se dunque, come l'autorevole documento afferma, la gioventù assumerà un ruolo primario nella storia di domani, perchè non dare ad essa gli strumenti più idonei a decidere il suo orientamento in senso cristiano? E fra questi si vorrà contestare l'utilità di una biblioteca saggiamente condotta e aggiornata? Superfluo ci pare un indugio su questo punto.

Necessita piuttosto chiarire che per biblioteca cattolica non intendiamo affatto una comune biblioteca rosa, di quelle che dove ancora esistono vantano la comprensione di vergini sbiadite e giovani insulsi. Intendiamo invece un complesso organico di testi dove trovare «i problemi che ci assillano, le società in cui viviamo, le rivoluzioni che attraversiamo, gli uomini che conosciamo, le forze che nascono attorno a noi e in noi».

I giovani sono assetati di verità, ma sono abbastanza smaliziati per diffidare di una letteratura fallimentare dove si mischiano «stanche

osservazioni generiche a luoghi comuni sacri e inefficaci, una incompetenza sentenziosa, goffaggini ridicole sul cuore dell'uomo e buffonesche su quello della donna». La protesta ad un cristianesimo edulcorato va di pari passo con una volontà di esperienze nuove ed ardite e in questa ricerca bisogna che li soccorra la parola di uomini che tali esperienze hanno già fatto.

Quali libri?

Essi attendono agili testi apologetici dove la solidità di dottrina

si disposi ad una forma moderna; libri sociali che li interessino al più grave problema dei nostri giorni e ne provochino vaste aperture sul mondo che li circonda; opere colte che distogliendoli da facili approdi li spingano a muover le vele per travagliosi lidi della cultura; tutto quanto infine può dar loro il senso dell'avventura cristiana. Diremo del dramma di cui siamo stati attori quando abbiamo chiesto, ma invano, la letteratura della crisi, analisi del tempo o manuali sociologici, non paghi di una imbeccata in tempo di elezioni, vogliosi di operare responsabilmente delle scelte? Come prescindere da una completa raccolta di Documenti Pontifici, dal-

(continua in 2. pagina)

8 DICEMBRE

L'IMMACOLATA e le VOCAZIONI

Si avvicina la festa dell'Immacolata che quest'anno assume un tono tutto particolare.

Un'atmosfera di solennità e di grandiosità incornicia la celebrazione mariana 1954, primo centenario del memorabile 1854, in cui la voce del Vicario di Gesù portò al mondo

sconvolto il dolce messaggio della Immacolata Concezione.

L'8 dicembre segna pure la chiusura di questo anno veramente santo perchè mariano che ha visto dall'uno all'altro capo del mondo elevare inni di amore, canti di gioia, giubili di esultanza, perchè i figli hanno goduto e gioito della gloria della Mamma.

In questa aria pura e bella celebriamo la tradizionale giornata pro Seminar o o per meglio dire per le vocazioni sacerdotali.

Quest'anno in modo particolare la nostra preghiera al Padre Celeste «ut mittat operarios in messem suam», l'affidiamo alla Madonna, alla Regina degli Apostoli, alla Madra del Sacerdote Sommo e quindi di tutti i sacerdoti. Lei che ha curato, allevato, custodito, accresciuto col suo cuore, col suo sangue il Cristo fisico deve accrescere il Cristo Sacerdote che continua attra-

GLI ULTIMI GIORNI DELL'ANNO MARIANO

Accolto dal popolo con a capo S. E. Mons. Vescovo e il Rev. do Capitolo, il simulacro della Vergine Immacolata dal 28 u. s. è esposto in Cattedrale, dove si sta svolgendo la Novena predicata.

Intanto ricordiamo che

il 5 dicembre è la Giornata Eucaristica
il 6 dicembre è la Giornata dei Fanciulli
il 7 dic. Giornata del Rosario Perpetuo

Il giorno della Festa 8 dicembre al mattino Solenne Pontificale di S. E. Mons. Vescovo, e al pomeriggio processione di chiusura.

verso i secoli la redenzione del mondo.

Preghiamo con fervore e amore.

Le fila diradano sempre più; la messe aumenta a dismisura; il lamento del Cuore divino oggi più che mai risuona sulle nostre zolle. Facciamo breccia sul Cuore divino attraverso il Cuore di Maria, la Virgo Sacerdos: chiediamo molti santi, zelanti sacerdoti.

Perchè la fede non languisca.

Perchè la speranza non tramonti.

Perchè l'amore salvi e conservi i fratelli nell'amplesso dei figli sul Cuore del Padre che li attende.

Dalla Curia Vescovile di Molfetta

Nomina

In data 22 u. s. S. E. Mons. Vescovo ha nominato il Rev.mo Sac. Don Mauro Gagliardi Economo Spirituale della Parrocchia Immacolata.

Questua

Per ordine di S. E. Mons. Vescovo in tutte le chiese delle tre Diocesi il giorno 8 dicembre deve essere chiesto l'obolo dei fedeli per il Seminario Vescovile.

Per una Biblioteca Cattolica

(continuaz. della I. pagina)

l'opera di **Suhard**, di **Maritain**, di **Mounier**?

Si diano infine questi volumi ai giovani. Se il liceista si accontenta (ma non sempre) della cultura scolastica, l'universitario e il laureato han bisogno di approfondire i problemi al fine di attuare in sé medesimi quelle sintesi indispensabili ad una virile testimonianza sul piano religioso, etico, professionale. La sclerosi mentale di tanti buoni cristiani ed i crolli morali di tante gioinezze non trovano spesso la loro remota origine in una insufficienza culturale e ideologica? Naturalmente l'invocato patrimonio librario non dovrebbe rappresentare qualcosa di freddo ed inerte. Le forze cattoliche più vive: GIAC, FUCI, Movimento Laureati sarebbero impegnate a renderlo funzionale e rispondente alle esposte necessità. Si potrebbe cominciare dal poco, con alcune voci: apologetica, filosofia, sociologia; ma bisogna aver fede che, se da cosa nasce cosa, quel poco potrà avere nel tempo degli sviluppi impensati e divenire un centro di studi, di ricerche, di esperienze.

Organizzare la cultura

Non è un mistero per alcuno che quanti intendono inserirsi nella cultura nazionale esodano, perchè non trovano nè le attrezzature necessarie al loro alto mestiere nè un ambiente dalla prospettive aperte e feconde. Vorremo favorire questo esodo con la nostra inerzia? E infine possono i cattolici soprassedere ad una organizzazione della cultura ove si presti attenzione allo adescamento che forze ben definite svolgono nel campo degli intellettuali? Si operi quindi, tempestivamente. E siano i laici in prima linea nell'azione che indichiamo, memori della parola del Papa, che proprio i laici richiama ultima-mente « al coraggio dell'iniziativa ».

G. D.

Rinnova l'abbonamento a

Luce e Vita

NOTE STORICHE

LE CONFRATERNITE RELIGIOSE DI MOLFETTA

Con diploma di Paolo V del 28 gennaio 1614 venne aggregata all'Arciconfraternita della Morte di Roma. Gli statuti furono muniti di R. Assenso il 20 febbraio 1763. L'elezione degli ufficiali si faceva il 29 giugno, festa dei S. S. Apostoli Pietro e Paolo. La protettrice è S. Maria del Pianto o meglio l'Addoloraia e la processione nel secolo XVII si faceva l'ultimo venerdì di marzo di ogni anno e, nel secolo XVIII, si svolgeva la domenica; attualmente si svolge il venerdì di Passionne. Dagli statuti si rileva la notizia di una statua di S. Maria Penitente, portata in giro in processione. Successivamente si aggiunse la processione delle statue di S. Pietro, Maria Cleofe, Maria Maddalena, Maria Salomè, Veronica, S. Giovanni e gruppo della Pietà tra il Venerdì

e Sabato Santo. Tutte, ad eccezione della Maddalena sono state plasmate dallo scultore Giulio Cozzoli apprezzate ed ammirate per l'artistica fattura. Per tutte si ricorda il volto di Cristo nel gruppo della Pietà per la sua toccante espressione di dolore.

Col passare del tempo e per le mutate condizioni storiche le confraternite perdettero lo slancio e l'ardore da cui furono animate al loro sorgere e si allontanarono dalla tradizione. Sorsero altre confraternite. Nel 1877 si fusero le Confraternite del S. S. Sacramento e quella della Pietà avendo constatata identità dei fini. Attualmente esistono a Molfetta le sottoelencate confraternite che si riportano secondo l'ordine di precedenza nelle processioni giusta il Decreto del 16 dicembre 1853 partecipato il 27 febbraio 1854 n. 24.

1. Confraternita della Morte	riconosciuta il	20 - 2 - 1763
2. » S. Antonio	»	30 - 10 - 1763
3. » Rosario	»	19 - 2 - 1766
4. » Concezione	»	31 - 3 - 1766
5. » Santissimo	»	30 - 4 - 1766
6. » S. Carlo	»	28 - 2 - 1767
7. » S. Stefano	»	31 - 3 - 1767
8. » Purificazione	»	15 - 5 - 1768
9. » Visitazione	»	20 - 6 - 1768
10. » Loreto	»	31 - 8 - 1768
11. » Sacra Famiglia	»	29 - 4 - 1769
12. » Carmine	»	5 - 3 - 1814
13. » Buon Consiglio	»	3 - 9 - 1814
14. » Assunta	»	22 - 3 - 1815
15. » S. Luigi	»	25 - 4 - 1823
16. » Monte Purgatorio	fondata il	13 - 4 - 1653
17. » S. Francesco da Paolo	»	4 - 6 - 1847

Aldo Fontana

Un uomo in carcere

Chi è questo Giudice e Dominatore del Mondo? ci domandavamo domenica scorsa. Ed oggi il Vangelo ci risponde luminosamente dimostrandolo vero Figlio di Dio.

La stessa domanda aveva rivolto Giovanni Battista; Sei Tu colui che ha da venire? Sei Tu il Messia? E la figura di Cristo si presenta a tutto il mondo in tutta la sua maestà suffragata da prove luminose che lo proclamano Figlio di Dio. Piccolo e strano questo popolo ebraico, quasi sempre in schiavitù ed esilio, lacerato da guerre e scissioni, preda di imperi che lo schiacciano, ridotto a servire. E tuttavia unico nella storia perchè porta con sé un messaggio formidabile.

Lungo la catena dei secoli, che precedono la sua venuta, uomini venerandi chiamati Profeti, distanti tra loro di tempo, di luogo, di cultura, di condizione sociale, scrutano il futuro, e illuminati dallo Spirito di Dio, lo vedono e lo annunziano.

Come se fossero dei grandi pittori, essi sostano davanti all'immensa tela tesa davanti ai loro occhi tracciano alcune rapide pennellate

e passano. Ma al termine della lunga attesa, il quadro dipinto da questi autori sconosciuti, è preciso e completo.

La tribù e la famiglia donde dovrà uscire il Messia, il tempo, il dramma della sua passione, fino ai minimi particolari, il suo trionfo tutto di Lui è annunziato. Quando egli verrà, potrà dire ai suoi nemici che si ostinano a resistergli: «Scrutate le scritture, esse parlano di me!».

Una profezia di Isaia dice: «Allora si apriranno gli occhi ai ciechi le orecchie ai sordi; lo zoppo salterà come un cervo e la lingua dei muti si scioglierà». Gesù adempie questa profezia sotto gli occhi dei discepoli mandati da Giovanni poi dice: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto».

Ancor oggi, come ieri, le anime angustiate nel carcere della vita, a causa del dolore, della persecuzione, delle disillusioni o per le rovine causate dalla loro ribellione, mandano ambasciate a Gesù.

La sua affermazione s'innalza solenne: Guardatevi intorno, tutto parla di Me.

La salute del S. Padre

Da un recente comunicato de *L'Osservatore Romano* si possono ricavare questi precisi elementi circa la salute del Santo Padre:

1. Il Santo Padre non è ancora completamente rimesso dalla penosa malattia che Lo ha colpito all'inizio di quest'anno.

2. Tale malattia, grazie a Dio, è stata seguita da periodi di evidente e progressivo miglioramento, e fenomeni di grave stanchezza sono apparsi soltanto dopo settimane e mesi di più intenso lavoro. Segno, questo, indubbio che non si tratta di una affezione organica, bensì di fenomeni a carattere funzionale, che tuttavia richiedono cure attente ed adeguate.

3. Poichè *L'Osservatore Romano* afferma che questa settimana di Esercizi in Vaticano è propizia al necessario riposo, almeno parziale, è più che evidente che il Santo Padre non partecipi materialmente agli esercizi stessi, dovendo, per fare questo, compiere a piedi un percorso assai lungo.

Il 1955 è imminente:

Luce e Vita

aspetta la tua offerta.

Al ritorno sul nostro mondo del giorno 8 dicembre se tutti gli anni segna una data di solennità e di festa,

8

DICEMBRE

SI CHIUDE L'ANNO MARIANO

cerimonia di chiusura che vedrà ancora una volta il Santo Padre a Santa Maria Maggiore. Ma, al di sopra della cronaca, più in là di considerazioni - in realtà molto superficiali - sullo svolgimento delle diverse manifestazioni, non saprà e non potrà andare.

Ed è perfettamente logico che sia così: certi fenomeni interiori sfuggono ad un occhio materiale. Certi sentimenti hanno il pudore e l'intimità intorno a sé, non possono uscire ad di fuori di una coscienza, traboccare da un cuore. L'Anno Mariano è stato proprio su questo piano: chè quando si è manifestato

all'esterno, lo ha fatto solo per una sovrabbondanza, per concretizzare una realtà spirituale.

Fin dai primi giorni della preparazione - da quando, cioè apparve l'Enciclica «Fulgens Corona» - dal giorno radioso dell'apertura, a tutti i giorni, a tutte le ricorrenze mariane, a quest'ultima festa, a questo 8 dicembre che segna la chiusura ufficiale delle celebrazioni - se così possiamo esprimerci - è stato tutto un crescendo di ardore e di amore, tutta una serie di risposte all'invito dell'augusto Pontefice. Hanno queste risposte, molte volte, il carattere dell'ufficialità: intere nazioni, province, città, parrocchie in quest'anno si sono strette intorno alla Vergine

Immacolata, per offrire a lei il loro omaggio e la loro sudditanza.

Innumerevoli sono i simulacri della Vergine che sono stati al centro della devozione e che hanno avuto - quasi consacrazione tangibile - una corona d'oro, simbolo di amore e di fede degli offerenti: vecchie immagini bizantine, ricche statue artistiche, povere madonnine costate pochi soldi, sono ora impreziosite da questi doni significativi. Ma soprattutto le risposte allo invito del Papa sono state risposte squisitamente spirituali. Preghiere, sacrifici, sforzi di una maggiore vita interiore, tentativi di imitazione della Vergine, ardore di conoscere il più possibile la sua grandezza. E tutto ciò sfugge all'osservazione, non va ad arricchire la prosa dei giornalisti. Passa solo dalla terra al cielo, più leggero di un vento di primavera, più impalpabile di un fumare d'incenso. E la partecipazione della nostra gente della nostra generazione, al coro incessante di lodi alla Vergine: anche noi siamo fra coloro che la chiamano beata. Anche la nostra generazione in lei e per lei è benedetta.

8 dicembre 1954: chiusura dell'Anno Mariano. E' una data solenne che ci dà però un pó di nostalgia: sentiremo la mancanza di questa atmosfera di spiritualità più intensa, di questo più frequente ricorso a Maria?... Forse no: unicamente perchè quest'atmosfera rimarrà. L'Anno Mariano si chiude sul calendario, ma l'impegno preso con la Madonna dai suoi figli devoti rimane. Ce lo richiameranno le immagini di Maria che dovunque ci vengono incontro: ora da un muro che ci para improvviso davanti, ora dall'alto di un arco trionfale, ora da una colonna che si erge nel cielo, ora da un piccolo pezzo di carta che un bambino ha appiccicato in un posto qualunque, in cui ci sorride una Madonnina.... Soprattutto ce lo richiamerà la necessità continua di evadere dalla miseria e dal lezzo del mondo, pieno di cattiveria, di scandali, di brutture, per trovare, consolatore e donatore di speranza, il sorriso della Vergine Immacolata, la certezza della sua protezione validissima, il bisogno di veder rafforzata la nostra volontà per la battaglia del bene.

Da una SETTIMANA all'altra

T E R L I Z Z I

■ **PADRI CAPPUCINI** per chiudere degnamente e solennemente l'Anno Mariano hanno indetto delle magnifiche manifestazioni mariane che si sono svolte nel seguente ordine:

Nei giorni 25, 26, 27 passato mese, nella chiesa dei PP. Cappuccini, artisticamente addobbata dalla Ditta De Fazio di Barletta, alle ore 17, sacro triduo di predicazione mariana: oratori tre Padri Francescani. Ogni sera dopo le sacre funzioni, bellissime proiezioni luminose sulla vita della Madonna.

Domenica 28 u. s.: Ore 7,30 basso pontificale di S. E. Mons. Marena, Vescovo di Ruvo e Bitonto, e Comunione generale. I giovani Cappuccini dello studio teologico di S. Fara (Bari) eseguiranno scelti mottetti liturgici sotto la direzione del M. P. Atanasio da Molfetta, sederà all'armonium la ben nota maestra di piano, Sig.na Polini. Ore 10 dello stesso giorno, nella sala del Cinema Odeon l'illustre oratore Prof. Domenico De Paola, Sindaco di Grumo Appula, terrà una conferenza sul tema « Maria e l'Italia ». Seguirà l'accademia musicale dei detti studenti Cappuccini diretti dallo stesso P. Atanasio e Sig. Polini. Ore 17 nella chiesa dei Cappuccini, scoprimento del ricordo marmreo all'Altare della Immacolata. Discorso di S. E. Mons. Marena. Te Deum e trina Benedizione eucaristica.

BUONA USANZA

Novembre 1954

Suffragi: Per Nicola Panunzio: la famiglia 1000, Sac. D. Nicola Panunzio 500, Stragapede Vincenzo 500, Magarelli Ugo 500, Carmela e Maria Panunzio 600, Lucrezia e Anselmo Panunzio 500 Isa Giancaspro 200.

Per la consacrazione dei malati al Cuore Immacolato di Maria: N. N. 10.000, N. N. 320, N. N. lire 1000.

Questua raccolta al Cimitero durante l'ottavario lire 54.418.

Per i propri defunti, fiori di Carità su le tombe 1000, N. N. N. N., Nella Pansini ved. Camerino, Maria de Zio in de Sario, Gadaleta Ottavia, L. 800 famiglia Ranieri, 600 Maria Attanasio fu Saverio, 500 Panunzio Santuzza, Logrieco Francesco, Adamo e Rachele Mastroirilli, Allegretta Vincenza, fam. Gadaleta in Bartoli, Facchini Irene, Facchini Angelo e Famiglia Aurora Uva 300, Pansini Angela, Anna Attanasio in Boccardi, Rana Teresa, Gadaleta Pasquale, famiglia Minervini, lire 200 Farinola Maria, de Gioia Pasqua, famiglia Minutillo, Cafagna Marzocca, Magarelli Leo, de Pinto Vittorio, Pappagallo Susanna, Capurso Saverio, de Bari Giuseppina Mastropiero Francesca, Capurso Mauro e Lucia Camporeale, La Forgia Giuseppe e moglie, 100, Andriani Domenico di Saverio, famiglia de Ruvo: Mastropiero, Abbattista, Salvemini Marianna, Magarelli Isabella, Mastropasqua Antonio, Carolina Panunzio, Caputi Dorotea, Mastropiero Susanna, Pacifico Chiara, Balacco Giovanna, Caputi Giovanni, Pasqua Salvemini. Angela Gadaleta, 400 Cirillo Aurora.

Suffragi: Per il rev.mo Sac. Canon Giuseppe Gadaleta Parroco dell'Immacolata, N. N. 10.000, Sac. D. Leonardo Sgherza 1000, le cugine 1500, famiglia Ranieri 2000, gruppo parrocchiale: D. A. C. 3000, U. C. 1000, Circolo G. F. 1500, Circolo Maschile 1000 un gruppo di devoti 1000, scuola cantorum 1000.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

CON QUESTE PAROLE PIO XII ha concluso l'Anno Mariano: « Con la visione dell'intero mondo cattolico oggi come una sola famiglia prostrato ai piedi della Vergine Immacolata siamo grati al Signore che a suggello di tanta larghezza di preghiera e di opere salite a Lui in questo anno di grazie, ha voluto da noi in atto d'amore il patimento ed il sacrificio. E noi con la sofferenza nelle membra, col sacrificio nel cuore, siamo lieti di chiudere l'Anno Mariano ripetendo con tutti i nostri figli sparsi sulla terra l'AVE MARIA ».

Preghiamo per il Papa

Siamo vicini al Divin Maestro nel dolore e nella sofferenza per compiere la Divina Volontà. Queste parole pronunziate con tono flebile ma fermo dal Santo Padre domenica scorsa, come conclusione del Suo saluto e della Sua benedizione, furono accolte dalle migliaia di fedeli radunati in San Pietro per venerare il nuovo Beato Placido Riccardi, con una esplosione di acclamazione che a mala pena nascondeva l'intensa commozione che tutti aveva preso e dettero la prova tanto attesa delle migliori condizioni del Papa.

Anche nelle nostre Diocesi le notizie sulla salute del Papa sono seguite dalla trepida ansia dei figli, per cui più intensa dal cuore di tutti si eleva al Signore la preghiera per l'Augusto Infermo.

Autorevole interprete dei comuni sentimenti si è reso S. Ecc. Mons. Vescovo che subito à inviato in Vaticano il seguente telegramma:

Clero, Seminari, Azione Cattolica, fedeli tutti tre Diocesi, innalzano ardenti preghiere, esprimono voti augurali fervidissimi guarigione S. Padre.

E dal Vaticano veniva così risposto:

Augusto Pontefice confortato filiali preghiere et voti augurali E. V. Rev.ma, Clero, Associazioni, fedeli codeste Diocesi ringrazia e benedice.

Dellacqua Sostituto

Fasti e frutti dell'Anno Mariano

Uno degli ultimi documenti del Papa, prima di essere stato costretto dalla nota malattia ad un forzato riposo è stata la Lettera da Lui diretta al Cardinale Vicario per la chiusura dell'Anno Mariano.

Dovere di riconoscenza

In essa il Papa afferma: non possiamo fare a meno di ringraziare incessantemente Iddio, che Ci ha concesso di vedere un maggiore risveglio di pietà negli animi verso la Vergine Madre di Dio, e un maggior fervore di preghiere a Lei rivolte; e ciò non solo a Roma, centro del Cristianesimo, non solo nelle città, nei paesi, nei villaggi delle nazioni cattoliche, e dovunque vige la fede cristiana, ma anche nelle remote regioni dove i missionari con il loro sudore, e qualche volta anche con il loro sangue, guadagnano nuove anime a Gesù Cristo.

Dopo Dio, Ci è grato esprimere la Nostra riconoscenza a tutti coloro - Vescovi, sacerdoti, donne e uomini del mondo laico rivestiti anche di aurore - ai quali si deve attribuire principalmente lo svolgimento mirabile di questo pubblico spettacolo di pietà e di fede.

Roma senza dubbio è stata di esempio alle altre città. Soprattutto nella Basilica Liberiana si sono viste innumerevoli folle oranti di pellegrini venute anche dai più lontani

paesi. E il Nostro animo esulta ancora al ricordo di quei giorni, nei quali la Basilica e la Piazza di S. Pietro si presentarono al Nostro sguardo gremite di fedeli, desiderosi di innalzare insieme con Noi ardenti suppliche al Cielo. E in particolar modo rimarrà memorabile nei fasti della Chiesa quel momento in cui, davanti ad un'immensa folla esultante, Ci fu dato di incoronare l'antica immagine della Vergine venerata col titolo di «Salvezza del popolo Romano» - e che può essere chiamata aiuto e presidio di tutti i cristiani - dopo avere istituito con una Lettera Enciclica la festa liturgica della sua Regalità da celebrarsi in tutto il mondo (Cf. Lett. Enc. «Ad Coeli Reginam» 15 - 10 - 1954).

Frutti duraturi

Tutto ciò ha procurato a Noi sommo conforto, tanto più che nutriamo ferma fiducia che non abbiano ad avvizzire, appassire e cadere questi fiori di pietà, i quali hanno commosso gli animi di tutti i buoni ed hanno sparso tutto all'intorno soavissimo profumo, ma che invece possano mantenere ancora il loro vigore e apportino copiosi e salutarissimi frutti. Noi supplichiamo la Beatissima Vergine Maria di voler rivolgere lo sguardo al popolo cristiano, che sempre più numeroso accorre in preghiera ai suoi altari: lo guardi mentre ogni giorno più

NOTE STORICHE

LE TORRI DI MOLFETTA

volenterosamente ed efficacemente imita le sue eccelse virtù; ne veda la devota frequenza, più assidua che mai, ai Sacramenti, che sono le sorgenti della divina grazia, e specialmente alla mensa Eucaristica, dove, lo stesso Autore della vita soprannaturale si comunica agli uomini; veda infine di nuovo fiorire o svilupparsi ogni giorno più quella pia usanza dei nostri padri tanto da raccomandarsi, per cui sul far della sera, al termine del lavoro quotidiano, i padri e le madri di famiglia insieme ai loro figli si raccolgono nell'intimità della casa, e inginocchiati davanti all'immagine della Santissima Vergine recitano insieme il Santo Rosario.

Oh, certamente la nostra amorosissima Madre volgerà benevolmente lo sguardo sopra queste famiglie che pregano insieme, e allontanerà da esse col suo validissimo patrocinio tutti quei mali, che sono mali realmente, e soprattutto quelli che insidiano alla pace domestica, alla fede e alla virtù degli avi.

L'Anno Mariano continua

Non si interrompa ciò che si è tanto felicemente iniziato durante l'Anno Mariano con la preghiera e con l'azione, ma si continui sempre più alacramente; e si domandi colle suppliche fatte in comune, che l'amorosissima nostra celeste Madre ottenga finalmente da Dio per la Chiesa santa, per i singoli individui e per tutte le Nazioni congiunte da vincoli di sincera amicizia, tempi migliori e più tranquilli, sotto gli auspici della verità, della giustizia e della carità.

Le celebrazioni di chiusura a Molfetta

Tanto popolo ha partecipato alla chiusura dell'Anno Mariano. Durante la Novena, al Pontificale, alla processione, con pietà, fede ed entusiasmo ha tributato l'omaggio filiale alla Vergine Santissima.

Vi hanno preso parte in forma ufficiale tutte le locali Autorità con a capo il Sindaco.

Mons. Vescovo ha concluso con la sua parola sia al Pontificale che dopo la processione.

La costruzione della torre, sin dai tempi più remoti, ha sempre appassionato l'umanità.

La torre di Babele, ricordata dalla Bibbia, fu un atto di presunzione verso Dio; voleva toccare il cielo, ma l'uomo venne castigato. Le torri, col tempo, ebbero carattere funzionale; si costruirono per la difesa delle porte della città, per segnalazioni tra le città e le campagne, per la difesa di agglomerati di costruzioni. I tipi di torri considerati sono due: in alcune predominava la tendenza verticale, in altre quella orizzontale.

I romani per le segnalazioni ottiche e per ostacolare l'avanzata del nemico costruirono delle torri lungo le strade consolari dell'Impero, alla distanza un miglio una dall'altra. Così anche torri furono costruite lungo la costa ad evitare sbarchi di corsari. Le forme furono diverse: torre quadrate, rettangolari e circolari: queste ultime meglio si prestavano per la difesa, contro le armi da fuoco.

Molte furono le torri che si ricordano nel territorio di Molfetta.

Prima dell'anno 1000 a Molfetta pare che esistessero tre torri esploratorie, messe lungo il litorale.

Dopo le varie incursioni dei saraceni dell'anno 884 e 988, che distrussero 17 casali e villaggi sparsi per la campagna di Molfetta nei quali era stabilita la popolazione rurale, al fine di prevenire altre incursioni, in aggiunta alle citate tre torri se ne costruirono altre nelle campagne circostanti, vicino ai casali. Torna utile riferire che la popolazione rurale di Molfetta, nei tempi antichi, era raccolta in villaggi e casali; è tradizione che ne sorsero prima cinque, col tempo salirono a ventiquattro.

Il territorio agricolo di Molfetta è di ettari 5600, estendendosi per due miglia e mezzo a mezzogiorno della città, due e mezzo ad occidente ed uno e mezzo ad oriente. Dal catasto terreni compilato nel 1825 in forza del Real Decreto del 12 agosto 1809 di Re Gioac-

chino Murat si rileva che il territorio agricolo di Molfetta fu diviso in sei sezioni. In ciascuna di dette sezioni, risultano allodate le varie torri esistenti nel territorio, come appresso:

Prima sezione di Venere si trovano tre torri: Gavedove (sul mare) torre Rotonda ed altra torre Rotonda;

Seconda sezione di Don Corrado, nessuna;

Terza sezione di Santa Lucia, si trovano otto torri: Cotta fave, Cascione, Cicalorica, Cimaldo, Muscato, Mino, Sgammirra, Mangano del Mino;

Quarta sezione di San Leonardo, si trovano cinque torri: Cappa vecchia, Falcone, Gallo, Paventa, Villotta;

Quinta sezione di Piscina Staminina, si trovano tre torri: Cavata, Cappa d'oro, Torre di lepore poi Stanislao.

continua

ALDO FONTANA

100 Sostenitori di Luce e Vita

Non che abbiamo i 100 Amici sostenitori (L. 1000)! Volesse il Cielo; questo è un invito, che se accolto, ci permetterà di arrivare alla fine dell'anno 1955 senza la continua preoccupazione finanziaria ed il rammarico di saltare la pubblicazione di qualche numero

Attendiamo perciò con fiducia, anche perchè non è poi cosa assolutamente impossibile trovare tra i fedeli di Molfetta, Giovannazzo e Terlizzi, 100 volenterosi che si impegnano ad offrire **L. 1000.**

Ecco i primi della Serie:

1. D. Rosetta Fiorentini.
2. D. Marta Ranieri
3. Prof. Francesco Regina
4. Avv. Giacomo Augenti
5. D. Teresa Rana

TERZA DI AVVENTO

LA VOCE CHE GRIDA

La grandezza del Battista è veramente meravigliosa.

Nessun elogio avrebbe potuto metterla in evidenza quanto la domanda dei Giudei, «Sei tu il Cristo?».

La virtù del Battista è dunque tanto grande che egli ha potuto essere creduto il Messia. La sua grandezza ha la sua base, la sua solidità, il suo splendore e il suo fascino in un'incoparabile umiltà. Quale maggiore gloria, per un uomo, di quella di essere onorato come il Cristo? Ma Giovanni risponde prontamente e recisamente: «Non sono il Cristo».

Dio mio, egli dice, sono niente perchè sono appena una voce e anche questa non è la mia, ma la voce di un altro.

Egli non è neppure un Profeta ma solo un cantore nel coro dei Profeti e la sua missione è un anello nella catena delle Profezie. Ed ecco il grande annuncio di questa infallibile, onnipotente e misericordiosa voce: «Il Messia è già in mezzo a voi, e voi non lo conoscete. Egli viene dopo di me, ma è prima di me, ed io non sono neanche degno di sciogliere i legacci dei suoi cal-

zari». Chi è dunque questo Cristo, che è in mezzo a noi da venti secoli e che ancora molti non conoscono?

E' forse un uomo? Certamente. Egli è anche Dio, Egli è l'Uomo-Dio. Con queste parole così chiare e schiette, Giovanni non soltanto segna il Messia come già presente, ma ne confessa la superiorità immensa, superiorità così grande da identificarsi con la divinità.

Che vogliamo di più preciso e decisivo?

E allora continueremo a baloccarci con domande senza fine, con sottigliezze, con sofismi che anno l'unico scopo di nascondere la verità? Lungo il corso dei secoli, frammisto all'immensa carovana dei popoli, Gesù continua a camminare verso il fiume, chiamando al battesimo di penitenza ed alla luce della verità: e noi continueremo a voltolarci nel fango?

Egli è salutato da Giovanni come l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo, e noi continueremo a rinserrarci nelle case e nelle cure del peccato? Egli è sempre più presente nella storia: e noi continueremo ad ignorarlo?

Il 2 u. s. cessava la sua vita mortale il

Cav. Mons. TOMMASO MAGLIONE

Arcidiacono della Cattedrale

Nato il 27 aprile 1872 e compiuti gli studi classici si addottorò in giurisprudenza esercitando l'avvocatura ed imponendosi negli ambienti cattolici per coraggio e fermezza di fede. Lo troviamo così presente nella fondazione della Banca Cattolica e del Partito Popolare a Molfetta. Ma nel 1914 la sua vita prese nuovo orientamento perchè ordinato Sacerdote, poté dedicarsi in modo totalitario all'apostolato ed al ministero sacerdotale ricoprendo vari uffici fin quando fu promosso Arcidiacono della Cattedrale.

Fu scrittore, maestro e predicatore forbito. In riconoscimento delle sue benemerite fu insignito della Croce pro Ecclesia et Pontifice, e annoverato tra i Camerieri Segreti del Sommo Pontefice.

Ai famigliari porgiamo sentitissime condoglianze, mentre lo raccomandiamo ai cristiani suffragi di tutti.

Dalla Curia Vescovile

Terlizzi

In sostituzione del Can. D. Pietro De Sario, dimessosi per motivi di salute, S. E. Mons. Vescovo ha nominato Rettore del Santuario di Sovereto-villaggio il Sac. D. Michele Marella.

Ad impartire le venti lezioni integrative di Religione nelle Scuole elementari e popolari, per l'anno scolastico in corso, S. Ecc. Mons. Vescovo ha incaricato i seguenti Sacerdoti:

Mons. Penit. Michele Cagnetta, Can. Parr. D. Giovanni Rutigliano, Can. Parr. D. Vincenzo Catalano, Can. D. Michele Vitagliano, Sac. D. Giuseppe Cataldi, Sac. D. Gaetano Valente, Sac. D. Vito Cataldi, Sac. D. Luigi Urbano, Sac. D. Michele Marella, Sac. D. Michele Rubini.

Da una SETTIMANA all'altra

MOLFETTA

ASSEMBLEA DIOCESANA DELL'AZIONE CATTOLICA

Domenica 12 c. m. tutti i Dirigenti Diocesani e Parrocchiali di A. C. sono convocati alle ore 17,30 nel Salone Pio XII per prendere parte all'annuale Assemblea Diocesana.

Sarà presieduta da S. E. Mons. Vescovo.

GIOVENTÙ MASCHILE di A. C. - L'annuale Festa della Tessera, della Gioventù Cattolica è stata quest'anno anticipata:

preceduta da due giorni di preparazione, si è tenuta infatti domenica 5 dicembre. Dopo la Messa, durante la quale S. E. il Vescovo ha esortato alla testimonianza del Cristo in tutti i settori della vita e alla lotta per l'avvento del suo regno, alcuni Aspiranti e giovani hanno, a nome di tutti, rinnovato la promessa di fedeltà a Cristo, alla Chiesa, al Papa, e riconfermato la loro fede negli ideali della GIAC.

E' seguita la distribuzione delle tessere e la consegna dei diplomi alle Associazioni vincitrici della gara diocesana di Cultura Religiosa.

Fervono intanto i preparativi per le grandi Celebrazioni del Trentennio A.: ricorre quest'anno infatti il trentesimo anno dalla fondazione del Movimento Aspiranti della GIAC.

Precedute dalla Staffetta della luce, durante la quale l'Ori-

fiamma del XXX passerà da una sezione A. all'altra, le celebrazioni diocesane si terranno il 18 e 19 dicembre p. v. Per il 18 sono in programma l'ora di adorazione del XXX e la consacrazione degli A. alla Madonna. Domenica 19 dopo la S. Messa celebrata da S. E. il Vescovo e l'offerta dei doni da parte di ogni Sezione A., ci sarà l'omaggio ai Caduti, le gare sportive e, al pomeriggio la commemorazione ufficiale nel teatro Pio XII.

Movimento Studenti - All'inizio del nuovo anno Sociale, l'Ufficio Diocesano Studenti della GIAC ha fissato un programma minimo di attività da svolgersi fra tutti gli Studenti iscritti alle Scuole Nazionali Militanti di 1° e 2° Grado, perché tutti gli studenti della GIAC siano pienamente attivi; serate studentesche per il risveglio di tutta la massa giovanile studentesca. E' stato a proposito, organizzato un «Bazar Studentesco» per il 30 c. m. per tutti i giovani studenti della GIAC.

GIOVENTÙ FEMMINILE. Crociata del Rosario. A cura della G.F. si è iniziata presso i laboratori la «Crociata del Rosario», che è «un movimento di preghiere, penitenze e predicazioni che si propone di contribuire alla restaurazione in senso cristiano della nostra società, attraverso il ristabilimento del Rosario nelle famiglie e in tutte le comunità».

Il sacerdote s'è recato presso l'ottima scuola di taglio La Forgia Vanna (F. Cavallotti, 8) composta di 34 giovanette ed ha recitato per tre sere insieme il S. Rosario con un breve commento adatto all'ambiente intercalato da un canto. Le altre due sere ha parlato della dignità della giovane cristiana e del ritorno sincero a Dio con la frequenza ai sacramenti. Il sabato è stato dedicato alle confessioni. A sera Mons. Vescovo si degnava visitare il laboratorio incitando tutte a vivere da buone cristiane e consacrando alla Vergine il laboratorio.

La domenica il Sig. Parroco della Cattedrale celebrava la Santa Messa distribuendo a tutte la S. Comunione. Che tutti i laboratori imitino questo esempio con entusiasmo.

Ripresa del movimento della G. S. - A capo delle grandi lavora la Sig.na Prof. Maria Turtur e alle piccole si dedica la Sig.na Ins. Lo Grieco Iolanda. Ogni sabato le piccole si radunano presso la sala attigua alla Banca Cattolica delle ore 16 alle 17, e le grandi nella sala della G. F. dalle ore 17 alle 18.

A tutti i genitori il caldo appello di inviare le loro figlie per la loro specifica formazione.

Ritiro mensile - Ricordiamo che il giorno 13 p. v. alle ore 7 nella chiesa di S. Pietro (Monacelle) si terrà il ritiro mensile per la Gioventù Femminile di A. C., la sera alle ore 17 precise.

Si raccomanda a tutte la frequenza e la puntualità.

CENTRO SPORTIVO ITALIANO. - Commemorazione di G. Chiarini. Dopo una serie di manifestazioni sportive, nelle quali tutti gli Aspiranti della GIAC di Molfetta hanno gareggiato nel nome del delegato A., Domenica si concluse il grande «Trofeo G. Chiarini». E' stata celebrata la S. Messa cui sono intervenuti numerosissimi ragazzi ed Aspiranti e tutti i dirigenti dei GG. SS. e della GIAC. Il Presidente della GIAC ha commemorato l'eroica figura del giovane Giancarlo: in rapida sintesi e con commoventi parole, il Dott. Biagio D'Alba ha presentato Chiarini come giovane cristiano, sportivo; esempio da imitarsi specie dagli sportivi del CSI e dagli Aspiranti. Subito dopo il Presidente del CSI di Molfetta premiava gli atleti ed i GG. SS. che si erano distinti nel Trofeo stesso, mentre un giro podistico concludeva degnamente la riuscitissima manifestazione per la commemorazione di Giancarlo Chiarini..

Ai RR. Sacerdoti di Molfetta

E' giunto il Calendario Liturgico Ordo 1955. I Rev.di Parroci, Rettori di chiese, Cappellani di Oratori e Rev.di Sacerdoti sono pregati di ritirarlo.

12 dicembre - ore 16,30

a San Bernardino replica

dell'ORATORIO MARIANO

BUONA USANZA

Novembre 1954

Culle: Sabino e Margherita Mezzina per il loro terzogenito 500, Nicola e Rosa de Pinto per la loro Angela 200, Saverio e Grazia de Ceglie per la loro Lucrezia 300, Spadavecchia Pasquale e Rita Carabellese per la loro Angela Maria 1000, lo zio Mauro Spadavecchia 300, Vito e Nina Grillo per la loro Giovanna 200.

Nozze: coniugi Domenico e Margherita de Candia per la loro Cristina 500, Corrado e Angela de Candia per le loro nozze d'argento lire 200.

Suffragi: Lina Palieri, per Spagnoletti Caterina ved. Campi: Campi Francesco fu Sergio 250, Campi Gaetano 250, Minervini Nunzia 250, Campi Gaetano 250, Minervini Nunzia 250, Sciancalepore Isabella 250, per Lisetta Trombetta i nipoti: de Gennaro Elisa 500, Anaclerio Anna 500, Dorotea e Pasqualino Trombetta 1000, Facchini Antonetta 500, Germinario Mauro 500, per Gallino Temistocle: la figlia Ilva 500, il genero Domenico Musti 500, il fratello Edvige Benedetto 500; Per Losito Maria Domenica: Amalia e Ida Losito, Caldarola Carlo, Campo reale Antonio, de Tullio Pasquale lire 1000.

Per il nono anniversario della morte del Dottor Pasquale Pansini i coniugi Avv. Giacomo Augenti ed Anna Palieri hanno offerto:

Alla Chiesa di S. Giuseppe L. 20.000. Alla Chiesa S. Filippo Neri L. 20.000. All'Oratorio Mariano L. 10.000.

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

L'Assemblea Diocesana dell'A. C. Molfettese

FERVIDO PENSIERO AL S. PADRE - LA RELAZIONE DEI PRESIDENTI DEI VARI RAMI
LA PAROLA DI S. E. MONS. VESCOVO

Domenica 12 dicembre con lo intervento di S. E. Mons. Vescovo, l'Azione Cattolica molfettese ha tenuto la sua assemblea annuale. Nel vasto e rinnovato salone-teatro del Palazzo Vescovile i dirigenti diocesani e parrocchiali dell'A. C. I. diocesana si sono incontrati per concludere l'Anno dedicato alla Madonna e per porre i presupposti per il futuro lavoro.

E' stata una panoramica che ha riassunto tutto il lavoro di un anno denso di attività e di manifestazioni. A voler dare un giudizio obiettivo e sereno, un giudizio che trascenda dalla visione particolare delle cose per uno sguardo di assieme, è risultato evidente che l'Azione Cattolica molfettese ha raggiunto uno stadio di maturità non indifferente. Forse molti problemi attendono soluzione, qualche interrogativo aspetta la sua risposta; da quanto abbiamo visto e sentito possiamo dire che nessun problema vien trascurato e la soluzione non potrà tardare di molto.

La manifestazione è stata aperta dal Prof. Sergio Murolo, Presidente della Giunta Diocesana di A. C. Egli interpretando il pensiero dei presenti ha intonato l'*Oremus pro Pontifice*. E' stato l'omaggio dei militanti al Santo Padre che dal suo letto di dolore, anche in queste ore di sofferenza, non dimentica la cura dei Suoi figli.

Il primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea prevedeva la relazione del Presidente della Giunta Diocesana. Il Prof. Murolo ha messo in risalto quanto la Giunta

stessa ha fatto per solennizzare in maniera particolare l'Anno Mariano. L'impostazione generale data a tutta l'organizzazione ha tratto le sue origini dall'imperativo del Santo Padre per un'azione totale in tutti i sensi. Ed accanto ad un intenso lavoro per sensibilizzazione di tutti i tesserati, v'è stata un'opera costante di lancio all'esterno. Notevole anche il lavoro del Segretariato della Moralità, che ha influito sulle autorità tutorie per l'applicazione di quelle misure di P. S. atte a salvaguardare la morale e la decenza.

Si sono susseguiti, dopo, i presidenti dei vari rami dell'Azione Cattolica Diocesana per svolgere le

rispettive relazioni. Purtroppo lo spazio tiranno non ci consente di fare una breve rassegna delle varie iniziative sviluppate dalle varie Presidenze diocesane. Ma comunque possiamo ben dire che qualche anno fa nessuno avrebbe potuto pensare che a Molfetta si sarebbe potuto fare tanto. Dalle relazioni, tutte concrete e basate su dati di fatto, s'è potuto constatare che accanto al continuo aumento del numero dei tesserati si vanno allineando una serie di iniziative ad alto potenziale apostolico, dalle quali Molfetta non potrà non ricavarne del bene. Forse qualche Presidente diocesano ha visto dei nei nella sua organizzazione; gli diamo atto per la sincerità, ma dobbiamo rispondere che il nostro lavoro non prevede frutti immediati: si tratta di convincere delle mentalità non di far muovere delle macchine.

Ed i progressi degli ultimi anni - anche per i Rami in questione - stanno a dire che la situazione è migliorata rispetto alle condizioni di una volta. Di questo s'è fatto interprete il Can. Don Lisena, Delegato Vescovile dell'ACI, affrontando anche il problema della presenza apostolica dei nostri tesserati in tutti gli ambienti. Se ogni organizzato sentisse le sue responsabilità anche la nostra forza attuale basterebbe a dare alla nostra Città una impronta cristiana.

Ha concluso l'assemblea S. E. Mons. Vescovo che, dopo aver rivolto ai Dirigenti parole di plauso per quanto è stato fatto, ha ribadito

MESSAGGIO DEL PAPA ALL'AZIONE CATTOLICA

Alla materna tutela della Vergine Immacolata affidiamo la diletta Azione Cattolica Italiana, che dall'Anno Mariano esce ritemperata nella pietà verso la sua celeste Patrona e nello zelo per il consolidamento e la dilatazione del regno di Dio sulla terra. Accompagnandola con vigile cuore nei suoi ardui compiti e nella quotidiana lotta per il bene, auguriamo a essa che una coscienza sempre più illuminata della sua alta missione, nelle vicende dell'ora presente, ne sorregga, avvalorata dalla preghiera, l'azione ed il sacrificio, onorata e lieta di collaborare con la Sacra Gerarchia nel lavoro di apostolato sotto l'egida dell'augusta Regina dell'universo, Maria.

Con tali sentimenti e voti e con paterno affetto inviamo una speciale Benedizione Apostolica.

IL XXX DEL MOVIMENTO ASPIRANTI DELLA GIAC

VALORE E INDICAZIONI DELLE MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE

Anche a Molfetta il Movimento Aspiranti della Gioventù Cattolica sta degnamente solennizzando il Trentennio della sua fondazione. Tali Celebrazioni non possono essere considerate di poco momento e destinate ad esaurirsi su di uno sterile piano formale, perchè hanno una loro intrinseca e ben individuata validità. Esse infatti, rappresentando una tappa nel cammino del più grande Movimento Educativo Italiano, offrono la possibilità di guardare al passato per trarne gli insegnamenti immancabili e per ricavare dalle esperienze pedagogiche di ieri sicure indicazioni per il presente e per l'avvenire.

Il nostro non è un fermarci; è solo un sostare per un ripensamento dal quale, attraverso l'analisi del lavoro svolto in trenta anni di vita di lotte, scaturisca l'indispensabile sintesi del patrimonio ideologico e pedagogico che è ormai - per unanime riconoscimento - conquista grandiosa del Movimento Aspiranti.

Tale Movimento infatti, sorto ufficialmente nel 1924 in seguito al noto ordine del giorno Jervolino, sotto la Presidenza Corsanego, costituisce oggi l'avanguardia della pedagogia applicata, in quanto, tendendo a sviluppare nei ragazzi il senso dell'autogoverno e della responsabilità attua pienamente il «metodo attivo».

Il Movimento Aspiranti mostra oggi pubblicamente il suo volto pensoso e pur sbarazzino ai genitori, agli educatori, a quanti hanno a cuore le sorti della fanciullezza e dell'adolescenza.

Esso rappresenta un monito ed un invito: un monito per coloro che ne sottovalutano l'incidenza - non è parola grossa! - sul piano storico: un invito, a quanti per esso simpatizzano, alla collaborazione: nessuno è inutile, nessuno è di peso, quando ha voglia di affiancare lo sforzo generoso di una Organizzazione Giovanile come la nostra!

Non dimentichino gl'ingrati che attraverso le file della GIAC è passato quasi tutto il meglio degli uomini che attualmente e degnamente

reggono la Cosa Pubblica a nome dei cattolici!

Possano perciò concorrere queste Celebrazioni a creare quel moto di simpatia e di sensibilizzazione nella pubblica opinione, da cui ci attendiamo frutti di comprensione e di collaborazione: il che non è davvero poca cosa!

d.

PROGRAMMA

Sabato 18 dicembre:

Ore 18,15: Nella chiesa di S. Bernardino: Ora di adorazione del XXX e Consacrazione degli Aspiranti alla Madonna.

Domenica 19 dicembre:

Ore 8: Nella Chiesa di S. Bernardino: S. Messa celebrata da S. E. il Vescovo. All'offertorio ogni Sezione offrirà un dono caratteristico.

Ore 9,30 Deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti. Discorso del Sindaco.

Ore 10: Manifestazione sportiva in Piazza Garibaldi e a Corso Dante.

Ore 15,30: Nel Teatro dell'A. C. (Atrio Vescovile): Rivista del XXX e Commemorazione ufficiale tenuta dal Dott. E. Stasi.

QUARTA DI AVVENTO

UDITE LA VOCE

La liturgia della messa di oggi, tutta permeata della poesia e della gioiosa impazienza della Vigilia, ci lancia questo invito esultante: Il Signore viene, andiamogli incontro. Già i cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento sta per proclamare l'opera di Dio per eccellenza, la sua Incarnazione.

Come al Battista, così ad ogni uomo che si porti nel deserto, allontanandosi dalla colpa e raccogliendosi nella meditazione e nella preghiera, Dio fa sentire la sua voce per invitarlo ad andare a Lui. E la voce che oggi rieccheggia per mezzo del tratto evangelico alla nostra anima è questa: «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Ogni valle sarà colmata e ogni monte e ogni colle sarà abbassato: le vie tortuose saranno raddrizzate e le vie scabre saranno spianate; e ogni uomo vedrà la salvezza di Dio».

S'impone un'opera profonda di rinnovamento spirituale, perchè la venuta del Messia sia veramente efficace per le singole anime.

E' la voce che insistente continua ancora a gridare nel deserto della

vostra anima, nel deserto della città dissipata e del tutto estranea al grande mistero che sta per compiersi.

Ci sarà qualcuno che ascolterà questa voce?

Forse la tua anima rimarrà ancora sorda, tutta presa com'è dalle illusioni della vita? Non lasciamo che quest'ultima voce si disperda inutilmente per le desolate contrade dell'apatia e della tiepidezza.

La via che condurrà ai nostri cuori il Signore deve essere la rettitudine e la sincerità del nostro spirito. Le nostre deficienze devono essere colmate e le orgogliose costruzioni devono essere spianate. Quante depressioni nel nostro spirito! Scarso senso cristiano, insufficiente valutazione dell'esistenza, poco interessamento di fronte ad obblighi anche gravi, fiacchezza di volontà e mancanza di organicità e di metodo nella nostra vita spirituale: ecco altrettanti vuoti da riempire, perchè la strada del Signore proceda senza sbalzi e senza scossoni.

Chi volontariamente ignora, è nelle tenebre. Chi ostinatamente rifiuta, si nega luce e vita.

Così s'è concluso l'Anno Mariano

a Molfetta

Preparata da una Novena predicata dal Revido Prof. Don Mario Miglietta, la festa dell'Immacolata ha assunto una solennità tutta particolare, perchè segnava la fine di questo benedetto Anno di grazie riversate sul mondo per la potente mediazione di Maria, Regina dello universo.

In Cattedrale celebrava il solenne Pontificale S. Ecc. Mons. Achille Salvucci alla presenza di tutte le locali Autorità cittadine con a capo il Sindaco On. Prof. Michele Del Vescovo e con la partecipazione del Seminario Regionale, la cui *Schola cantorum* eseguiva la Messa Pastorale del maestro Franco.

Seguiva al pomeriggio la processione per il ritorno del venerato Simulacro della Immacolata alla chiesa di San Bernardino; anche a questa manifestazione intervenivano S. Ecc. Mons. Vescovo, il Rev. do Capitolo, il Seminario Vescovile, i Religiosi, le Autorità Civili, oltre alla Confraternita dell'Immacolata, alle Figlie di Maria e all'Azione Cattolica Diocesana.

Sia al Pontificale che in fine della processione S. E. Mons. Vescovo rivolgeva la sua paterna parola per illustrare la grandezza della Vergine Maria, per constatare il bene operato durante quest'anno e per ringraziare quanti vi avevano collaborato, augurandosi che le attività a bene dei fedeli continuino.

a Giovinazzo

Secondo la tradizione, è stata fatta nella Cattedrale l'offerta simbolica della città alla SS. ma Vergine Immacolata.

Durante la celebrazione della Messa solenne giunto il momento dell'offerterio il Sindaco, accompagnato da rappresentanti delle altre autorità locali, si è avvicinato all'altare ed ha offerto all'Arciprete Mon. Sollecito, rappresentante l'autorità religiosa, due candele perchè le accettasse in nome della cittadinanza da lui rappresentata, quale dono simbolico che il popolo offriva

alla Vergine Immacolata in ricordo della sua consacrazione alla di Lei celeste protezione.

Subito dopo il Sindaco stesso, Prof. Vincenzo Rucci, ha ricordato ai fedeli presenti il valore dell'atto ormai affermatosi nella tradizione popolare della nostra città e i vantaggi derivati dalla celeste protezione che la Vergine SS. ma ha sempre dispiegato a favore dei nostri concittadini in svariate occasioni.

a Terlizzi

Per chiudere degnamente il ciclo delle manifestazioni in onore della Madonna in quest'anno a Lei de-

LE NOSTRE PREGHIERE PER IL SOMMO PONTEFICE

Le notizie di fonte giornalistica, mentre andiamo in macchina, parlano di stato stazionario nelle condizioni di salute del S. Padre, e quindi di un arresto nel lieve miglioramento segnalato nei giorni precedenti.

Ci uniamo ai voti di tutto il mondo e soprattutto alle continue preghiere del Clero e dei fedeli, auspicando ed invocando non lontana la guarigione del Papa.

dicato in tutte le Parrocchie la novena dell'Immacolata è stata tenuta con maggiore solennità del solito ed ha visto l'affluenza di numerosi fedeli.

Fra le altre manifestazioni notiamo le seguenti:

Con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo e alla presenza delle dirigenti del Cif., dei Professori della Scuola Media, degli alunni della stessa scuola, di tutti gli assistiti

dal Cif. con relative famiglie, è stata posta nei locali dell'Asilo gestito dal Cif. una ceramica della Madonna a ricordo della Settimana Mariana. La ceramica è stata benedetta da S. E. Mons. Vescovo che ha rivolto ai presenti parole di circostanza.

L'Associazione delle Figlie di Maria del Conservatorio Immacolata Concezione ha solennizzato in modo tutto particolare la chiusura dell'Anno Mariano con novena predicata dal Rev. mo Can. Michele Vitagliano e il giorno dell'Immacolata ha avuto luogo un trattenimento artistico ricreativo.

Il Terz'Ordine Francescano della chiesa di S. Ignazio ha festeggiato la chiusa dell'Anno Mariano con un Triduo di preghiere preparatorio, mentre la sera dell'Immacolata c'è stato il panegirico tenuto da Mons. Fondelli di Bitonto, benedizione Eucaristica e distribuzione di figure ricordo e corone del Rosario.

Nella Parrocchia di San Gioacchino a ricordo dell'Anno Mariano è stata inaugurata un'artistica vetrata istoriata da soggetto mariano.

Solenne è stata la conclusione delle celebrazioni mariane nella Parrocchia dei Santi Medici.

Da vari mesi lo zelante e infaticabile Parroco Primic. Vincenzo Tedeschi è andato istillando nel cuore dei suoi parrocchiani la divozione alla Vergine Santissima attraverso la riuscitissima *Visitatio Mariae* che ha avuto termine proprio il giorno dell'Immacolata.

Nella mattinata di detto giorno la statua della Madonna è stata portata in processione dall'ultima casa visitata sino alla Parrocchia, ove ha avuto luogo una Messa solenne con musica del Perosi; a conclusione di tutto ha parlato ai numerosi fedeli che assieparono la chiesa commossi, il Rev. Sac. Don Vincenzo Mundo da Bitonto.

Ogni settimana

Luce e Vita

vuol entrare nella tua casa.

Accoglilo benevolmente, aiutalo generosamente!
E' un AMICO FEDELE!

NOTE STORICHE

LE TORRI DI MOLFETTA

(continuazione del numero precedente)

Sesta sezione di Santa Margherita, si trovano sei torri; Capitano, Calderina (sul mare), Della Cere, delle Coppe, Chiuso della Torre, San Giacomo.

In tutto 25 torri: 4 a levante, 15 a mezzogiorno e 6 a ponente.

Oltre a queste torri vi erano:

a) la torre campanaria della Madonna dei Martiri, alta m. 20, demolita nel 1854 e sostituita dallo attuale campanile. Nel 1561 l'Università vi collocò un pezzo di artiglieria per difendere la costa.

b) La Torre nord-est sulla facciata absidale della Chiesa vecchia di proprietà dell'Università, detta esploratoria.

Loro desolazione ed uso

Le torri esploratorie per lo più erano a tre piani interni, ai quali si accedeva con scale mobili; sulle porte di accesso erano sistemate delle finestre riparate da una visiera in miniatura, chiamata saettiera, appositamente costruite per la difesa delle stesse porte d'ingresso senza pericolo di ricevere offese.

Il sistema di segnalazioni fra le torri così avveniva: da Torre Calderina, sita sul litorale via Bisceglie, le sentinelle davano avviso alla vedetta della torre esploratoria della Chiesa vecchia, di giorno con fumate e di notte con fiammate, degli avvistamenti dei pirati che intendevano sbarcare sulla costa. Così pure da Torre Calderina si avvisava Bisceglie alla Torre di Pietro Normanno.

Dalla torre esploratoria della Chiesa vecchia, ove in permanenza vi era una guardia, durante la notte, dall'Ave Maria all'alba, ogni quarto d'ora, si suonavano pochi rintocchi di una campana. E quando la città era minacciata da incursioni piratesche, il che avveniva non di rado, sempre durante la notte, venivano avvertite le sentinelle poste su torri, scaglionate lungo la costa, del pericolo in vista, che rispondevano col suono delle cornamuse. E così le sentinelle delle torri sparse in campagna erano avvisate, per cui

prendeavano le dovute precauzioni di difesa.

Delle torri citate, molte risultano ora abbandonate, altre distrutte e molte trasformate in casolari, conservando solo il nome originario.

FINE ALDO FONTANA

Nel C. I. F. di Molfetta

Anche il C. I. F. ha concluso l'Anno Mariano con una semplice, ma suggestiva manifestazione di fede e di devozione filiale alla Vergine SS. Immacolata.

A perenne ricordo nel giardino dell'Asilo Infantile «Santa Caterina da Siena» è stata costruita una cappellina.

Con l'intervento di S. E. Mg. Vescovo, sempre pronto a qualsiasi invito, della vice presidente del C. I. F. Provinciale Sig.ra Gaetana De Rinaldis e di molte autorità e invitati, i bimbi dell'Asilo cantando canzoncine alla Madonna, hanno portato in processione, lungo i corripoi e i viali del giardino la statua dell'Immacolata. Dopo averla deposta nella nicchia, S. E. Mg. Vescovo l'ha benedetta e poi ha pronunziato elevate parole, ma adatte alla mentalità dei bimbi, indi un dialogo di occasione di alcune bimbe e una preghiera alla Madonna, consanandole i bimbi dell'Asilo e di tutta la città. In ultimo un omaggio floreale: i 250 bimbi hanno buttato fiori ai piedi della Vergine Immacolata. Una distribuzione di caramelle ha posto fine alla cerimonia.

L'Assemblea Diocesana dell'A. C.

(continuaz. della 1. pagina)

la necessità che ogni Dirigente di A. C. I. sia consapevole della responsabilità di cui è investito. Il lavoro nostro si svolge sulle anime e dovrà essere virificato dalla Grazia per poter avere possibilità di affermazione.

Con le parole del Nostro Pastore s'è aperto ufficialmente un altro anno. Abbiamo parlato di un bilancio attivo ed abbiamo accennato a problemi che attendono soluzione. Non v'è da perdere tempo per darsi da fare: dobbiamo guardare avanti.

C. S.

Spunto polemico

Regali Natalizi - E' questa l'epoca dei regali natalizi, e beato chi li può fare a cuorleggero. Ma anche qui, come in tutte le altre cose di questo mondo, «est modus in rebus». Ci sembra perciò esagerato, per non dir peggio, quanto ha scritto *L'Europeo*, su quella che ha voluto chiamare «l'operazione natalizia visone». Secondo il periodico milanese la questione sarebbe tanto importante, che ha pensato bene di riportare uno specchietto in merito agli «asegni da inviare al pellicciaio». Dallo specchietto risulta che per un visone d'allevamento ci vogliono un milione e seicentomila lire; per uno dei Grandi Laghi da due a tre milioni ecc. ecc.

Non diremo però che questa sia una questione che interessi troppe categorie di italiani. Spendere due-tre milioni per un regalo natalizio, e sia pure a una persona cara, ci pare un'irrisone ai tanti, ai troppi che qui in Italia non hanno neppure di che mangiare, di che dormire, di che vestirsi. Vanno bene i diritti della cronaca, ma non sarebbe meglio risparmiare una così sfacciata ostentazione?

100 Sostenitori di Luce e Vita

Anche se lentamente la serie degli Amici Sostenitori (Lire 1000) continua:

6. N. N.
7. Prof.ssa Maglione Mariangela
8. D. Angelina ins. Mastropasqua
9. Cav. Vito Rag. Cozzoli

Intanto tutti gli altri amici saranno in questi giorni avvicinati dalle nostre instancabili e brave Zelatrici, per l'offerta annuale; non sia questa inferiore almeno alle L. 500.

Quelli poi che in questo numero troveranno il modulo di conto corrente, sollecitamente lo inviino alla Amministrazione debitamente compilato.

A tutti il nostro sentito grazie!

Luce e Vita

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Sped. in abb. post. 1. gruppo

Il Giornale vive di offerte

Luce e Gioia

NELLA notte profonda « lo splendore del Signore li avvolse », dice il libro sacro che Luca, medico e apostolo, scrisse 1900 anni fa.

Erano pastori, veglianti sui greggi o dormienti all'addiaccio: la luce improvvisa li scosse dai loro pensieri o dal loro torpore. Con ammirazione e turbamento insieme accolsero le parole dell'Angelo: « Annuncio a voi e a tutto il popolo una gioia grande, poichè è nato il Salvatore ».

Per il S. NATALE porgiamo a S. Ecc. Mons. Vescovo, alle On. Autorità cittadine, al Revma Clero, ai fedeli tutti, auguri, auguri, auguri!

La cara solennità rechi a tutti pace con Dio e con gli uomini

ECCO: ogni Natale è una luce che brilla nella notte della povera umanità; ogni Natale è un annuncio di « gioia grande » per tutto il popolo e per tutti i popoli. Tutto sta a non chiudere gli occhi, se si vuol vedere la luce; unica cosa necessaria è non sprangare il cuore se non si vuole renderlo impenetrabile alla gioia.

I pastori avrebbero potuto, annoiati per il disturbo, riannodare il filo dei loro pensieri o dei loro sogni. E la notte sarebbe tornata buia e silenziosa.

Oppure, avrebbero potuto iniziare lunghe discussioni sulle cause e i fini di tanta novità, perdendo il tempo e il sonno senza approdare a conclusione alcuna.

Invece si alzarono e dissero: « Andiamo fino a Betlemme e vediamo che cosa significhi in realtà la parola che abbiamo udita ».

« Andarono con passo affrettato e trovarono Maria, Giuseppe e un Bimbo adagiato nel presepio ».

E la luce inondò anche le loro menti per cui cadendo in ginocchio adorarono il Neonato; e la gioia invase i loro cuori, per cui tornando alle loro ordinarie occupazioni « glorificavano e lodavano Dio ».

SAPER vedere e saper godere: sono le due facce di una stessa medaglia. C'è chi vede solo sè stesso, quale centro del mondo; vede i propri interessi, le proprie ansie e le proprie speranze, le mete da raggiungere e i guai da evitare. E di conseguenza il cuore si chiude, s'indurisce, si accartocchia. Diventa uno scrigno suggellato, vuoto di ogni nobile affetto, impenetrabile ad ogni spirituale letizia. Chi volesse rappresentare plasticamente l'egoismo dovrebbe modellare una statua dal volto segnato dai crucci e con gli occhi bendati. Non vede e non gode.

E chi volesse comprendere a fondo la tristezza degli uomini di oggi, circoli nelle strade, salga sugli autobus, entri nei negozi, sostì sulle porte delle fabbriche nelle ore in cui cessa il lavoro: e scorgerà della gente affrettata che cammina senza nulla vedere; e incontrerà persone dal volto duro, incapace di un sorriso.

E' NATALE. Si rinnova il miracolo della notte illuminata dallo « splendore del Signore ». Si ripete lo annuncio di una « gioia grande ». Scambiando i voti natalizi porgiamo ai parenti, agli amici, a tutti i fratelli peregrinanti nell'esilio terreno, l'augurio che possano vedere. Vedere Iddio, nella sua Provvidenza che materna guida e regge il mondo, traendo il bene anche dal male degli uomini: quanto accade in me ed attorno a me è voluto o permesso da Dio; e quanto è voluto o permesso da Dio, è voluto o permesso per la sua gloria e per il mio massimo bene. Vedere il prossimo nei suoi

Questo numero è dedicato alla dolce e grande Festa del

Natale Cristiano

Il primo del prossimo anno
1955 uscirà in data 8 gennaio.

bisogni e nelle sue angosce, per aiutarlo e sollevarlo; l'orfano senza amore, l'operaio senza lavoro, la vedova senza pane, il carcerato senza libertà, il reietto senza casa, il sofferente senza salute, il travolto senza fede, il peccatore senza Grazia.... Vedere sè stessi quali figli di Dio strumenti di bene e di salvezza per i fratelli: portatori di amore là ove regna l'odio, banditori di speranza ovunque serpeggia la disperazione, angeli di purezza in un mondo che vive di fango e scandali.

Per tutti è Natale, « la gioia grande », che non deve estinguersi più, perchè è venuto il Salvatore.

LA G. I. A. C. IN CAMMINO

Il Trentennio degli Aspiranti celebrato a Molfetta

Le manifestazioni celebrative del Trentennio di fondazione del Movimento Aspiranti sono state ufficialmente concluse domenica 19 u. s. Esse avevano avuto inizio l'8 dicembre con la *Staffetta della Luce* che aveva portato in tutte le sezioni Aspiranti della Diocesi, con l'Orifiamma del XXX, nuova vita e nuovo entusiasmo ed erano poi continuate sino al 18 con l'*Orga di Adorazione* alla quale partecipavano tutti gli Aspiranti: ogni sezione A. offriva fiori alla Madonna Immacolata, nella Chiesa di S. Berardino, mentre veniva pronunciato l'atto di consacrazione a Maria.

Si giungeva così alle manifestazioni esterne. Domenica 19, sempre nella Chiesa di S. Berardino, veniva celebrata la *S. Messa* alla presenza degli Aspiranti e dei loro genitori. Officiava S. E. Mons. Vescovo, il quale al Vangelo - prendendo spunto dalla prossima festività del S. Natale - invitava i ragazzi a voler sempre tenere presente dinanzi alla loro mente e alla loro anima il bambino Gesù, Divino Modello. All'Offertorio le Sezioni A. offrivano caratteristici e simbolici doni eucaristici.

Tra le personalità presenti erano notate il Pro Sindaco al Comune Avv. Boccardi, il Comm. Avv. Augenti, il Gen. Amato, il Cav. G. Minervini in rappresentanza dell'E. N. E. M., e la Rev. da Madre Superiora del Preventorio, i Presidenti Dioces. di Giunta, della Unione uomini e della Gioventù Fem., il Prof. Stefano Copertino.

Seguiva la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti. Parole commosse di ammirazione e di incitamento venivano pronunziate dall'Avv. Boccardi, il quale, ricordando il suo passato di Presidente Diocesano della GIAC e le difficoltà allora superate, invitava ad affrontare serenamente e con coraggio l'avvenire, sulle orme

dei nostri Caduti, spronati dal contributo di pensiero di azione e di sangue che sempre i cattolici hanno dato alla Patria.

Chiudevamo la mattinata due riuscite gare riservate ai ragazzi: la prima di pattinaggio, era vinta dall'A. Nicola Palumbo, la seconda, staffetta sportiva, era vinta dall'ass. V. Necchi.

Nel pomeriggio infine, alla presenza di S. E. Mons. Vescovo, avveniva la Commemorazione ufficiale. Vi assistevano genitori ed educatori. Presentato dal Presidente Diocesano parlava il Dott. E. Stasi, intrattenendo l'attento

uditore sul metodo pedagogico e sulle finalità educative del Movimento Aspiranti, che si è venuto arricchendo nei trent'anni di vita di proficue esperienze e di innegabili successi.

Dopo la Rivista del Trentennio, sbarazzina scorazzata nel tempo e nella storia, brillantemente realizzata dagli Aspiranti delle locali Sezioni, dava termine alla serata Mons. Vescovo, il quale - dicendosi, contento delle mete raggiunte attraverso l'Azione Cattolica nel campo educativo - incitava genitori ed educatori ad aver cura e predilezione dei fanciulli, uomini cittadini e cristiani di domani.

Per le belle e significative cerimonie va fatto elogio ai dirigenti e Assistenti parrocchiali, oltre che all'Ufficio Diocesano Aspiranti. Un plauso particolare al D. D. A. Tonino Salvemini, che di ogni cosa è stato l'anima ed il regista.

Il Natale dei **POVERI**

La domenica mattina prima di Natale, la Gilda non si era alzata come le altre domeniche per preparare il pranzo della festa ai suoi quattro marmocchi. Si sentiva male, un dolore in tutto il corpo fino a morire. Il sudore le scendeva sulle gote scarne, il respiro lieve, il colore bianco da fare paura.

Faustino si era alzato più presto degli altri come ogni giorno e si era avvicinato alla madre. La notte l'aveva sentita lamentarsi come una bambina. L'aveva sentita invocare la Madonna, il babbo morto e tutti e quattro i suoi figlioli. Faustino era il più grande ed aveva avuto tanta paura per l'avvenire dei fratellini. La mamma stava male, se n'era accorto da qualche giorno. Non ce la faceva la povera Gilda. Non aveva trovato che tre famiglie a mezzo servizio. Un lavoro estenuante per la sua debole fibra. Con le mani dentro l'acqua tutto il giorno e tornare a casa con la sporta piena di minestra per i suoi piccoli. I tempi erano brutti, i denari alla fine del mese pochi e lei aveva bisogno di medicine e di riposo.

Faustino guardava la madre pallida sul letto e si sentì gli occhi grossi di lacrime. Poi la chiamò. E la Gilda aprì gli occhi. Lui andava a Messa a pregare. Ed uscì. Per la strada c'era poca gente, si fermò ad un angolo per piangere. Un signore si fermò a guardarlo: « Che hai ragazzo? ». Faustino continuò a piangere. Sarebbe stato più contento che in quel momento nessuno si fosse fermato a guardarlo. Ma alzando gli occhi, la faccia di quel signore, ben vestito, gli ispirò fiducia. E parlò tra un singhiozzo e l'altro. Disse che la mamma stava male, ed erano quattro fratellini senza padre e senza fortuna. Il signore lo accarezzò, lo condusse nel bar vicino, gli mise nelle mani delle paste e ordinò un capuccino fumante. Faustino non toccò le paste; le avrebbe portate alla mamma. Il signore gli disse che per la mamma avrebbe pensato lui. Ma Faustino non sentì ragioni. Uscirono. Il signore prese per mano il ragazzo e si avvicinò alla macchina, aprì lo sportello e fece sedere accanto

anche Faustino. Andavano a casa. Dopo pochi minuti la macchina si fermò dinanzi al portone della Gilda. Faustino aprì la porta e fece entrare il signore. Quanta miseria in quella casa e i tre figli attorno al letto della mamma che si lamentava piano. Non c'era da perdere tempo. Chiamò Faustino da parte e gli disse: «Vado e torno, tu intanto stai con i tuoi fratellini e assisti la mamma e non ti muovere». Faustino disse di sì e il signore uscì.

Dopo appena un quarto d'ora il signore si fermò ancora dinanzi alla porta di casa. Faustino corse ad aprire. Non era solo. Con lui c'era un altro uomo. Era il medico. La povera Gilda rimase confusa, non seppe dire parola, il medico la visitò, scrisse alcune cose sul taccuino e riferì al signore, che intanto aveva chiamato da parte Faustino e gli aveva consegnato un grosso pacco: «Farai tu le parti; per tua madre penserò io. Tra poco ritornerò con le medicine». Faustino disse sempre di sì. E quando il signore uscì con il medico, sciolse il pacco, tirò fuori paste, pane e tante altre cose. Come un piccolo padre consegnò qualcosa ai fratellini e poi si avvicinò alla madre: «Hai visto mamma quante cose? Le ha portate quel signore che ho incontrato per strada mentre andavo a Messa». «Chi è?» disse con un fil di voce la Gilda. «Non lo so; so che è tanto buono; mi ha detto che ti farà guarire; ci penserà lui».

Dopo poco tornò il signore con le medicine. La signora Gilda lo guardò con riconoscenza e disse: «Grazie». «Non a me, ma al Signore». E così ogni giorno. La Gilda migliorò, si alzò, Faustino aiutava i fratellini, faceva la spesa e accoglieva il signore alla porta di casa. Giunse anche il Natale. La Gilda avrebbe voluto fare un regalo almeno a Faustino e si sentì venire le lacrime agli occhi. Ai regali pensò, anche, signore. La Gilda non seppe dirgli che il solito: «Grazie». E il signore, porgendole una busta, rispose: «Al Signore, non a me». E andò via per sempre.

100 Sostenitori di Luce e Vita (L. 1000)

GLI ANGELI

10. Curia Vesc. di Molfetta (5000)
11. Can. Prim. F. Sardone, Giov.
12. Mons. R. Sollecito, Giovinazzo
13. D. Giuseppe Gadaleta (2000)
14. D. Matteo Minervini
15. Can. Penit. Saverio de Palma
16. D. Susetta Pansini-de Lago
17. D. Eleonora Tortora
18. Sup. Orf. S. Giuseppe, Giov.
19. Cav. Peruzzi Giuseppe

La metà (100 amici sostenitori che versano L. 1000) è ancora molto lontana. Non ci perdiamo per questo di fiducia; certamente i 100 amici salteranno fuori tra coloro che meno ora... ci pensano.

Dal prossimo numero pubblicheremo i nomi degli offerenti che senza raggiungere le 1000 lire hanno superato le 500.

Intanto di tutto cuore auguriamo ad AMICI e LETTORI
BUON ANNO 1955!

I ragazzi hanno scritto la lettera a Gesù Bambino e l'hanno deposta sul Presepe: i più grandi sanno già chi sarà il vero lettore e giudice delle loro richieste e delle loro promesse. I più piccoli invece sono ancora certi che la lettera l'aprirà e la leggerà Gesù Bambino, non proprio quello di cartapesta deposto nella mangiatoia, ma l'altro, che è in Cielo, dopo che gli angeli avranno lassù portata la lettera.

E i genitori, rimasti soli al Presepe, aprono quelle lettere con sempre nuova emozione, benché il babbo si dia un pò del tono dell'uomo che sa il fatto suo e la mamma cerchi di non far credere di provare quello che realmente prova.

Nel prendere la lettera del bambino più piccolo il babbo ha un pò d'esitazione: la fede del bambino è tanto limpida che forse egli fa male ad aprire la lettera senza at-

tendere che realmente un Angelo venga a prenderla.

Le promesse sono tutte buone e certamente sincere, le richieste sono tutte alte: «Sarò sempre buono, portami un automobilino vero che corra per le strade». Nel primo trimestre sono stata spogliata, dal secondo in avanti avrò tutte sufficienti, regalami una bambola come quella che ho visto a Firenze, al Piazzale Michelangelo, mentre camminava, si volgeva, salutava e sorrideva ai passanti».

Sono richieste alte, si capisce, per un Gesù Bambino venuto a nascere in una famiglia di lavoratori. Sono richieste che quel Gesù Bambino non potrà esaudire, pur agendo sul cuore e la fantasia dei genitori perché i doni che i ragazzi troveranno appaiano diversi ma non inferiori in interesse a quelli domandati.

E sarà davvero Gesù Bambino che li avrà inviati, per i piccoli e per i grandi, perfino per i genitori stessi, senza vere finzioni: che saremmo, noi poveri genitori, se non cercassimo d'agire sempre in nome di Gesù Bambino?

Siamo noi i veri Angeli che portano le lettere al trono di Dio e cercano, nei limiti loro consentiti, d'interpretarne ed eseguirne la volontà, e ciò non avviene soltanto nel giorno di Natale.

I figlioli sono lettere vive che ogni giorno promettono e domandano, noi siamo Angeli viaggianti fra la terra e il Cielo, a portare richieste, prendere ed eseguire ordini, ricevere e riconsegnare doni.

Angeli! Angeli decaduti, purtroppo, ma risollepati, invitati, aiutati a ritrovare le vie dell'angelica purezza e dell'angelica forza: chi sarà quel babbo, e quella mamma, che prendendo le lettere di Natale dei propri bambini con mani impure resisterà all'impulso, prima d'aprile, di purificarcelo nel sacramento della confessione? Chi crederà di poter portare la gioia ai bambini con doni ricchi, se i doni non vengono veramente da Dio?

Siamo messaggeri ed esecutori dell'amor di Dio. Gesù Bambino serba il segreto, ogni anno, degli Angeli ritrovati per opera delle innocenti lettere dei Suoi piccoli amici inviati in terra a ricordare agli uomini lo splendore del Cielo.

Dalla Curia Vescovile di Molfetta

Caso Morale

1. La soluzione del *Caso morale* a Molfetta avrà luogo il 4 gennaio p. v.

Nello stesso giorno alle ore 10.30 si terrà un ritiro minimo per tutti i Sacerdoti delle tre Diocesi predicato da Don Rosolino Puzzi.

Messe binate

2. I Rev.mi Parroci, i Rettori di Chiese ed i Cappellani di Oratori pubblici entro e non oltre il 31 p. v. devono presentare in Curia i registri delle Messe binate.

Te Deum di ringraziamento

3. La predica di fine d'anno sarà tenuta a Molfetta in Cattedrale dal Rev.mo Mons. Antonio Palmiotti che precedentemente aveva anche predicato nelle quattro Domeniche d'Avvento.

di Terlizzi

Nel Capitolo Cattedrale. In data 1. dicembre u. s. su proposta di S. E. Mons. Vescovo, la Dataria Apostolica ha proceduto alla nomina del Can. 2. Cantore Mons. Paolo Carnicella a Canonico 1. Cantore, del Can. D. Vincenzo Giangregorio a Canonico 2. Cantore, del Mansionario D. Giuseppe Cataldi junior a Canonico.

Nuovo Parroco del SS. Crocifisso. In data 19 dicembre u. s. S. E. Mons. Vescovo ha nominato Economo Parroco del SS. Crocifisso il neo - Canonico D. Giuseppe Cataldi junior, in sostituzione del Can. Cantore D. Vincenzo Giangregorio, il quale ha rassegnato le dimissioni da tale ufficio per motivi di salute.

TEATRO "PIO XII,"

La Compagnia del Teatro Comico Musicale della Frassati presenta il 26 e 27 Dicembre alle ore 17

Ciak! RIVISTA
DELLE FOLLIE

**E' un' autentica. strenna
NATALIZIA**

CRONACA

MOLFETTA

Parrocchia San Gennaro. Il 12 u. s. grande festa alla chiesa di San Gennaro. Mons. Vescovo benedisse una nuova campana e la statua di San Gennaro, che sarà collocata sul fronte della chiesa. La statua è veramente un monumento in pietra dal peso di quattro quintali, artisticamente scolpita dal signor Paolo Palumbo. Essa troneggerà in alto dal prossimo aprile.

Cresima Generale. Il 26 dicembre S. E. Mons. Vescovo amministrerà il Sacramento della Cresima nel suo Palazzo Vescovile alle ore 10.

TERLIZZI

Festa della Tessera. Il giorno dell'Immacolata ha avuto luogo la festa del Tesseramento per tutte le branche dell'Azione Cattolica.

Quest'anno secondo le direttive del Centro non si è avuto una manifestazione Diocesana, ma la festa si è svolta nelle singole parrocchie dove nella mattinata e nel pomeriggio uomini, donne, giovani, ragazzi hanno assistito alle varie manifestazioni della benedizione delle Tessere per il nuovo anno sociale, alla distribuzione delle medesime e alla suggestiva cerimonia della promessa letta da un rappresentante per ogni ramo dell'Azione Cattolica.

Nel Conservatorio Immacolata Concezione. A complemento di tutte le manifestazioni mariane e a ricordo dell'Anno Mariano nei locali del Conservatorio Immacolata Concezione delle Suore della Carità è stata installata una bella ed artistica statua della Vergine Immacolata.

La benedizione della statua è stata impartita dal Can. Michele Vitagliano. Il caro ricordo è dono dei munifici coniugi Comm. Valentino e Giuditta Cagnetta.

A fare del bene non si sbaglia mai.

P. Semeria

BUONA USANZA

Dicembre 1954

Culle: Vincenzo e Isabella Angione per il loro Pietro 200, Mario e Lina Mastrorilli per la loro Cesira 300.

Nozze: Nino e Emilia Marzo 500, Bufi - de Simone 500, Ragusa 100.

Auguri: Camporeale Lucia per la conseguita laurea in Scienze Naturali 500, Mauro e Teresa Tridenente per la loro Lucia 100, per il compleanno di Bufi Francesca - Maria i genitori 200, Michele e Maria Carabellese per la nipotina Angela Maria 200.

Suffragi: Per l'Arcidiacono Cav. Mons. Don Tommaso Maglione, i nipoti Mariangela, Gioconda, Biondina Maglione e Sergio Salvemini L. 6000. Giovanni e Nietta Messina 2000, Leonardo e Maria Sancilio 1000, Leonida Messina 500, Evelina De Gioia-Fontana 500, Sorelle Grillo 500, Francesca Minervini 500, Sergio e Isabella Murollo 500, Giuseppina Poli 300, Elvira Catino 300, Maria Cifarelli 300. Per Binetti Francesca la figlia Petruzzelli Maria L. 500, i nipoti Binetti Maria 1000, Pisani Corrado 1000, Vilardi Pantaleo 200, i cognati Vincenzo e Antonia Petruzzelli 500, la cugina De Nichilo Teresa 200. Per Carmela Pomodoro ved. Panunzio, le sorelle 1500, i fratelli 1500, le cognate Pomodoro 1500, la cognata Carolina Panunzio ved. Panunzio 500, Marcella De Nichilo 3000, Ing. Raffaele Mastrorilli - Ruvo 1000, Capochiani Vittorina 1000, Giacinto e Santuzza Panunzio 300.

Bollettino N. 38 - Omissione: Lina Palieri per i defunti L. 300. Rettifica: Spaccavento (e non Spadavecchia) Pasquale e Rita Carabellese per la nascita della loro Angela Maria 1000, lo zio Mauro Spaccavento 300.

Leggete

LUCE E VITA